DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 187

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 7 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Bus e treni con meno posti A rischio l'apertura delle scuole
A pagina III

Musica
Silvestri sul palco a Treviso «Finalmente la cosa giusta»
De Vido a pagina 17

Ciclismo
Bassano, Marostica e Cittadella Ecco la corsa tricolore
Coppola a pagina 20

Virus, l'allarme ignorato

▶Desecretati i documenti: gli esperti chiesero già il 28 febbraio misure per le aree più colpite

▶Il premier Conte ritardò di dieci giorni e poi decise di bloccare tutta l'Italia

Le chiusure delle aree attaccate con violenza dal coronavirus sono arrivate con dieci giorni di ritardo. Il Comitato tecnico scientifico aveva invocato limitazioni più stringenti, per le regioni settentrionali, già il 28 febbraio. Non solo: i documenti del Comitato tecnico scientifico, diffusi ieri dalla Fondazione Einaudi, confermano che il primo suggerimento al Governo andava verso provvedimenti differenziati, con un lockdown concentrato solo sulle regioni più colpite. Ma il lockdown deciso invece dal governo ha paralizzato tutta l'Italia.

Amoruso, Evangelisti e Pirone alle pagine 2 e 3

L'analisi

Le chiusure che il governo deve spiegare al Parlamento

Carlo Nordio

La desecretazione dei verbali del Comitato Tecnico Scientifico, con le relative misure proposte al Governo per affrontare l'emergenza del Coronavirus quando stava diffondendosi nel Paese, solleva una serie di problemi sui quali, alla fine, dovrà pur pronunciarsi il Parlamento. Questo perché l'atteggiamento allora tenuto dall'Esecutivo risulta oggi, a dir poco, singolare.

Partiamo dall'inizio, seguendo le date riportate dalle agenzie.

Fase 1. Il 28 Febbraio il Cts comunica che Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna "presentano una situazione epidemiologica complessa tale da richiedere la prosecuzione di tutte le misure di contenimento adottate, opportunamente riviste". In pratica, si chiedono misure più restrittive per le tre Regioni dove il virus si sta maggiormente diffondendo. Si noti, incidentalmente, che mentre la Lombardia era stata assai restìa a imporre le rigorose cautele, il Veneto aveva già da settimane avvertito il pericolo, proponendo controlli più attenti sui viaggiatori provenienti dall'Est e in particolare dalla Cina. Come risultato, alcuni esponenti della maggioranza avevano accusato il governatore Zaia di allarmismo e discriminazione razziale.

Fase 2. Lo stesso Cts, il 7 marzo, individua "le zone cui applicare le misure di contenimento più rigorose rispetto a quelle da applicarsi nell'intero territorio nazionale": esse sono l'intera Lombardia (...)

Segue a pagina 23

Treviso. In sette giorni da 133 a 244

Raddoppiati i contagi nel centro migranti

ALLARME Terzo giro di tamponi all'ex caserma Serena di Treviso: positivi 244 dei 309 ospiti. I contagi sono quasi raddoppiati in una settimana: il 30 luglio erano 133.

Pederiva a pagina 7

Vertice col governo

Governatori in rivolta: «Stretta impossibile sui trasporti locali»

Si terrà lunedì 10 agosto l'incontro chiesto dalle Regioni sul trasporto pubblico locale con i ministri Boccia, Speranza, De Micheli. Un incontro che si preannuncia aspro. Sul trasporto pubblico locale le Regioni pretendono infatti chiarezza dal Governo. Perché il nuovo Dpcm da un lato prevederebbe il pieno carico sugli aerei e il distanziamento sui mezzi di trasporto pubblico come treni e bus. E le Regioni sono concordi: se si diminuissero i posti occupabili, a settembre i ragazzi e pendolari non avrebbero mezzi sufficienti.

Vanzan a pagina 5

Il padre è malato terminale lo uccide a colpi di forbice

▶Tragedia nel Rodigino, l'uomo ora è ricoverato in psichiatria

Il padre era il centro della sua vita. Hanno abitato insieme quasi vent'anni, a Corbola, nel profondo Basso Polesine. E nonostante i suoi problemi psichiatrici, era il figlio 45enne, che negli ultimi anni, segnati dalla vecchiaia e da una grave malattia, si era preso cura di papà Terenzio. L'anziano era stato dimesso dopo qualche giorno di ricovero all'ospedale di Adria. E i medici avevano fatto capire ai familiari che ormai rimaneva poco tempo. Una notizia che ha probabilmente sconvolto il figlio, che ha ucciso il padre a colpi di forbice. Ora è agli arresti domiciliari nel reparto di psichiatria dell'ospedale.

Lucchin a pagina 8

Padova

Con il reddito di cittadinanza, nei campi a lavorare in nero

Su 66 lavoratori nessuno aveva un contratto regolare e quattro di loro percepivano anche il reddito di cittadinanza per un totale di oltre 50mila euro (12mila dei quali già erogati), immediatamente revocati. Succede a Tribano, un piccolo paese immerso nella campagna padovana, dove la Guardia di Finanza di Este ha scoperto i 66 braccianti irregolari, tutti di nazionalità marocchina, che lavoravano alle dipendenze di un'azienda agricola del posto, di cui è legale rappresentante un 34enne del Marocco ma residente a Rovigo.

Pattaro a pagina 9

Veneto

«Vendemmia ok ma mancano gli stagionali»

Potrà essere un'ottima annata, a patto che da qui in avanti il meteo si comporti come si deve: sole, giuste temperature, buona escursione termica fra giorno e notte. Sono le previsioni vendemmiali per il Nordest di Veneto Agricoltura. C'è un'altra incognita, segnalata da Coldiretti: «A causa dell'emergenza, mancano 4.000 stagionali».

Pederiva a pagina 13

Venezia

Porto, il ministero sceglie Musolino come commissario

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha nominato Pino Musolino commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale per assicurare la regolare prosecuzione dell'attività dell'ente. Il decreto di nomina dispone contestualmente lo scioglimento del Comitato di gestione della stessa Autorità come previsto dalla legge n. 84 del 1994, per la mancata approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2019 entro il termine previsto.

Trevisan a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

I verbali desecretati

IL CASO

ROMA Il 7 marzo il Comitato tecnico scientifico propose di chiudere solo un pezzo d'Italia, quello con più casi positivi, ma il lockdown deciso dal governo, quattro giorni dopo, ha paralizzato tutta l'Italia. Senza distinzioni.

LA PERCENTUALE

Partiamo dalla fine di questa storia. Dalla Sicilia alla Sardegna, dalla Calabria all'Umbria, dal Lazio all'Abruzzo: le regioni del Centro-Sud, tutte insieme, hanno solo il 12 per cento dei casi positivi registrati in Italia da inizio epidemia, appena l'8,5 per cento dei decessi. Eppure, sono state condannate allo stesso tipo di chiusure della Lombardia, che, da sola, ha oltre il triplo di infetti e il quintuplo dei morti delle regioni del Centro-Sud. Il barbiere di Isernia (Molise 421 casi e 23 decessi), per mesi, ha dovuto sospendere l'attività come il collega di Bergamo (Lombardia quasi 97.000 casi positivi e, purtroppo, 16.829 decessi). Qualcosa non torna. La risposta del Governo è che, chiudendo tutto il Paese contemporaneamente, si è evitato che il contagio raggiungesse anche le regioni meridionali che così si sono salvate. Resta, però, indubbio il danno economico enorme per un provvedimento sovradimensionato per i numeri del Centro-Sud. Il paradosso crudele è che la Lombardia, da decenni attratta dalle spinte indipendentiste, in questo caso, anche per ragioni economiche, ha fatto pressioni perché l'Italia fosse una e indivisibile di fronte al lockdown.

SUGGERIMENTO

I documenti del Comitato tecnico scientifico, diffusi ieri dalla Fondazione Einaudi, confermano che il primo suggerimento al Governo andava verso provvedimenti differenziati, con un lockdown concentrato solo sulle regioni più colpite dalla diffusione di Sars-CoV-2. Partiamo dal verbale numero 12 de 28 febbraio. Il Cts, vale a dire gli scienziati scelti dal Governo per affrontare l'emergenza del coronavirus, propone una serie di misure più leggere per tutto il Paese; altre più significative per regioni in cui «non si sono verificati casi con modalità di trasmissione non note», vale a dire per Friuli-Venezia Giulia, Liguria e Piemonte. Infine, misure severissime, che vanno ad aggiungersi a quelle già adottate, per regioni con «una situazione epidemiologica complessa»: Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Si ricorderà che inizialmente il premier Conte scelse la linea degli interventi differenziati, con un'estesa zona rossa che interessava la Lombardia, parte dell'Emilia, del Piemonte, del Veneto e delle Marche. Era l'8 marzo. Dopo tre giorni, però, ecco il colpo di spugna: lockdown in tutto il paese dall'11 marzo, a Isernia come a Bergamo. Ma è nel verbale numero 21 del 7 marzo che il Comitato tecnico scientifico entra più nello specifico. Gli scienziati, nel testo inviato al ministro della Salute, Roberto Speranza, manifestano la loro preoccupazione per l'andamento dell'epidemia; dove sono state previste delle zone rosse (il Lodigiano) c'è un debole decremento, ma in altre aree il contagio sta volando.

PULIZIE
Sanificazione in piazza del Duomo a Milano, durante il periodo di lockdown, all'inizio di marzo, quando in tutta la Lombardia e in altre 14 province fu sancito il divieto di ingresso e di uscita, la cosiddetta zona arancione

«Misure diverse per le Regioni» Ma Conte decise di blindare tutto

▶Gli scienziati avevano consigliato una stretta più decisa per Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna

▶La linea del governo fu quella di bloccare il Paese intero. Penalizzando anche le aree del Centro-Sud

GRAN PARTE DEL TERRITORIO COSTRETTO A FARE SACRIFICI SENZA AVERE GLI STESSI LIVELLI DI RISCHIO DEL NORD

IL PREMIER Giuseppe Conte

LIVELLI

E scrive apertamente il Comitato: «Viene condiviso di definire due livelli di misure di contenimento da applicarsi: a) l'uno, nei territori in cui si è osservata ad oggi maggiore diffusione del virus; b) l'altro, sull'intero territorio nazionale». Per le misure più rigorose il Comitato cita espressamente tutta la Lombardia, le province di Parma, Piacenza e Modena in Emilia, di Rimini in Romagna, di Pesaro-Urbino nelle Marche, di Venezia, Padova e Treviso in Veneto, di Asti e Alessandria in Piemonte. Per tutti questi territori chiede stop a eventi sportivi, all'attività sciistica (e le settimane bianche, bloccate troppo tardi, originarono centinaia di contagi); stop a scuole, musei e concorsi pubblici; limitazioni a ristorazione e commercio; limitazione degli spostamenti. Per tutte le altre regioni sono sì indicate misure di contenimento, ma molto meno invasive di quelle del decreto dell'11 marzo che portò al lockdown dell'intero paese. Quando il barbiere di Isernia fu costretto a fermarsi esattamente come il suo collega di Bergamo.

Mauro Evangelisti

IL CAOS DI QUEI GIORNI

La fuga degli studenti prima del lockdown

All'annuncio del lockdown migliaia di studenti partirono da Milano per tornare a casa

Piste da sci affollate poi stop agli impianti

Nonostante l'emergenza e la diffusione del virus le piste da sci furono prese d'assalto fino alla chiusura

Milano, nella metro senza distanziamento

A Milano migliaia di persone ogni giorno viaggiavano in metro senza rispetto delle norme

Quell'allarme (ignorato) lanciato dal Cts così il virus ha avuto più tempo per colpire

IL FOCUS

ROMA Le chiusure delle aree attaccate con violenza dal coronavirus sono arrivate con dieci giorni di ritardo. Il Comitato tecnico scientifico aveva invocato limitazioni più stringenti, per le regioni settentrionali, già il 28 febbraio. Ritorniamo a quel giorno, è un venerdì. Da più di una settimana l'Italia ha capito che il nemico non è più così lontano. Il Nord è stato travolto dall'onda del Covid a partire dal 20 febbraio, quando nel pronto soccorso di Codogno, in provincia di Lodi, viene trovato, quasi per caso, il "paziente uno", in gravi condizioni a causa di una forte e misteriosa polmonite. Contemporaneamente ci sono i due contagiati di Vo' Euganeo, in Veneto, e a macchia d'olio Sars-CoV-2 si estende a nord verso Bergamo, a ovest in Piemonte, a sud nella provincia di Piacenza. A fine febbraio si viaggia a circa 800 nuovi casi al giorno. La quiete quel venerdì è già finita, è già tempesta.

IL DOCUMENTO

Il 28 febbraio il Comitato tecnico scientifico scrive, in uno dei documenti ufficiali desecretati grazie all'iniziativa della Fondazione Einaudi: «Le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto presentano una situazione epidemiologica complessa attesa la circolazione del virus, tale da richiedere la prosecuzione di tutte le misure di contenimento già adottate, opportunamente riviste come segue». Il documento elenca una serie di provvedimenti aggiuntivi da prendere subito: «Chiusura di tutte le attività commerciali» in mancanza di interventi organizzativi che consentano il mantenimento della distanza di un metro; «sospensione di tutte le manifestazioni organizzate, di carattere non ordinario e di eventi in luogo pubblico e privato, anche di carattere culturale, ludico, sportivo e religioso, anche se svolte in luoghi chiusi ma aperti al pubblico (grandi eventi, cinema, teatri, discoteche e cerimonie religiose)». Ancora: stop a scuola e università. Di fatto, per le tre regioni del Nord maggiormente colpite nella fase iniziale dal contagio, il Cts chiede una serie di misure immediate, molto simili a quelle del lockdown; alla riunione del 28 febbraio partecipano il coordinatore Miozzo, il presidente dell'Iss Brusaferro, Maraglino, Locatelli, Dionisio, Coccoluto, Ricciardi, D'Amario, Ippolito. Gli interventi per fermare il contagio, soprattutto nelle aree più in crisi del Lodigiano, del Bergamasco, del Piacentino e di parte del Veneto, arriveranno però un po' alla volta. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, lascia trascorrere una decina di giorni e l'8 marzo firma il Dpcm che prevede delle limitazioni agli spostamenti in Lombardia, province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro-Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia. Passerà alla storia come la notte della grande fuga, dell'immagine dei tanti fuori sede che fuggono dalla Lombardia per raggiungere il Sud prima della pubblicazione del decreto. Dall'8 marzo (il lockdown ci sarà solo l'11) proibiti eventi e competizioni sportive, chiusi cinema, teatri, discoteche e sale bingo. Stop a musei e università, a negozi se non viene garantito il metro di distanza; bar e ristoranti possono lavorare dalle 6 alle 18. Se alla richiesta del Cts fosse stata data una risposta tempestiva, alcuni focolai, portatori di morte e sofferenza, sarebbero stati evitati. Alzano e Nembro, nel Bergamasco, in quei giorni stanno già diventando due dei comuni più colpiti d'Italia. Altro esempio: a fine febbraio il presidente delle Marche, Luca Ceriscioli, preoccupato per i primi casi a Pesaro, chiude le scuole, il governo reagisce irritato e minaccia di impugnare l'ordinanza. Il limbo di incertezza tra il 28 febbraio e l'8 marzo è un buco nero doloroso, pur tenendo conto del fatto che l'Italia fu il primo Paese occidentale ad affrontare il nemico sconosciuto, Covid-19.

IL 28 FEBBRAIO GLI ESPERTI AVEVANO DETTO DI INTERVENIRE AL NORD, MA IL GOVERNO HA ANNUNCIATO IL LOCKDOWN L'11 MARZO

M.Ev.

Il confronto
Cifre in miliardi di euro

Pil 2018

Italia **1.766**
Lombardia, Veneto e Emilia (regioni più colpite a marzo dal Covid) **715**
Resto d'Italia **1.051**

Calo stimato del Pil di quest'anno
-10% pari a
-175 miliardi circa

Calo del Pil ipotizzabile per Lombardia, Veneto ed Emilia
-70 miliardi circa

Riduzione del Pil per le Regioni che a marzo potevano essere escluse dalla zona rossa
-105 miliardi circa

L'Ego-Hub

«Con chiusure differenziate salvi cento miliardi di Pil»

▸I conti sui danni del lockdown generale I ristoratori: sotto il Po bruciati 12 miliardi

▸La Svimez: metà del fatturato andato in fumo è concentrato al Centro-Sud

IL FOCUS

ROMA La domanda è semplice. Quanto è costato al Centro Sud il fermo generale dell'Italia deciso dal governo intorno al 10 marzo quando l'infezioni da Covid-19 praticamente riguardava solo alcune aree del Nord? È evidente che nessun economista potrebbe dare una risposta precisa al centesimo. Ma a grandi linee la cifra ipotizzabile è netta: 100 miliardi di euro. La si ricava dalla riduzione del Pil che per quest'anno è stimata intorno al 10% e dunque equivarrà ad aver gettato nel fuoco la bellezza di 175 miliardi. Poiché le tre regioni del Nord coinvolte a marzo nell'epidemia, ovvero Lombardia, Veneto ed Emilia, grosso modo assicurano 715 miliardi di Pil, se ne ricava che il calo del 10% dei 1.051 miliardi di ricchezza prodotta dalle altre regioni equivale a 105 miliardi. Euro più euro meno è nell'ordine di questa grandezza il tributo inflitto alle aree italiane poco coinvolte nell'epidemia dalla decisione di fermarle esattamente come fu fatto per la prima zona rossa lombardo-veneta di Codogno e Vo'.

«Il ragionamento di fondo è corretto - sottolinea Luciano Sbraga, responsabile del Centro Studi della Fipe-Confcommercio - Tenendo presente che il lockdown ha inevitabilmente avuto effetti diversi da settore a settore. Se ad esempio in assoluto il comparto economico più colpito è stato quello del trasporto aereo, non si può negare che il lockdown ha inferto colpi sociali durissimi al tessuto economico profondo garantito dalla ristorazione».

Secondo la Fipe, infatti, quest'anno il giro d'affari dei ben 330 mila fra bar e ristoranti aperti in Italia scenderà almeno del 26% passando dagli 85 miliardi del 2019 a circa 63 miliardi. Il settore dà lavoro a circa 1,2 milioni di italiani fra figure professionali indipendenti e dipendenti e dunque se non si risolleverà in fretta i posti di lavoro a rischio si contano a centinaia di migliaia.

Il calo generalizzato del settore si sta verificando su tutto il territorio nazionale. Traduzione: la ristorazione del Centro-Sud che nel 2019 ha avuto un giro d'affari di oltre 48 miliardi pagherà un prezzo salatissimo di circa 12 miliardi di riduzione del fatturato anche se dal Po in giù l'epidemia è stata contenuta e talvolta, come in Lucania, in Molise, in Calabria, in Sicilia e Sardegna, quasi impercettibile. Si pone dunque un tema di risarcimento di danni che almeno in parte, forse, potevano essere evitati. Anche gli alberghi stanno valutando come muoversi per recuperare un danno non dovuto, almeno non in tutto il Paese. Il settore stima una perdita di fatturato di oltre il 70% nel 2020. E una parte del giro d'affari sfumato è dovuto alle imprese che non riapriranno. Moltissime anche nelle aree meno colpite dall'epidemia.

LA RIPRESA PIÙ DIFFICILE

Ancora più pesante il bilancio del rapporto Svimez che stima una perdita di valore aggiunto su base mensile di quasi 48 miliardi di euro (il 3,1% del Pil italiano), oltre 37 dei quali «persi» nel Centro-Nord e 10 nel Mezzogiorno. Si tratta di 788 euro pro capite al mese nella media italiana: oltre 1000 euro al Nord contro i quasi 500 del Mezzogiorno. La perdita complessiva di fatturato è di oltre 25,2 miliardi in Italia, per ogni mese di blocco. Del fatturato andato in fumo, solo la metà è al Nord (12,6 miliardi) e il resto è a carico del Centro (5,2 miliardi) e del Mezzogiorno (7,7 miliardi).

Non solo. Il blocco improvviso, inatteso, e a questo punto nemmeno necessario, ha colto impreparate le molte imprese meridionali che non avevano ancora completato il percorso di rientro dallo stato di difficoltà causato dall'ultima crisi. Il Mezzogiorno non aveva ancora recuperato i livelli pre-crisi, ancora inferiore di 15 punti percentuali rispetto al 2007 (il Centro-Nord di circa 7). Sulla base dei dati di bilancio disponibili ad aprile per un campione di imprese con fatturato superiore agli 800.000 euro, le evidenze su grado di indebitamento, redditività operativa e costo dell'indebitamento portano a stimare una probabilità di uscita dal mercato delle imprese meridionali 4 volte superiore rispetto a quelle del Centro-Nord. Il risvolto più pesante, è che proprio nel centro-sud che poteva evitare il lockdown più pesante sarà più difficile ripartire. Il resto del Paese avrebbe subito il calo della domanda del Nord, ma poteva essere cruciale per tutto il Paese mantenere viva l'anima commerciale e l'industria del centro-sud, lì dove il virus si sentiva molto meno, fanno notare diversi economisti. Ora l'intero Paese deve ripartire. E la parte più debole, ma anche meno colpita, farà più fatica del resto.

Roberta Amoruso
Diodato Pirone

La crisi della ristorazione

330 Sono in migliaia i bar e i ristoranti operativi in tutt'Italia

1,2 Sono, in milioni, i lavoratori indipendenti e dipendenti del settore

-26% E' il calo del fatturato del settore, pari a 22 miliardi, stimato per il 2020

Sanificazione di un ristorante al Pantheon durante la fase 2 (Foto Toiati)

PER LE IMPRESE MERIDIONALI RIENTRARE NEL MERCATO È MOLTO PIÙ DIFFICILE CHE PER LE ALTRE

Aldo Cursano Fipe

«Massacro assurdo per bar e ristoranti del Sud e delle città»

«Sì, inutile negarlo. Ritengo che se avessimo ristretto le zone rosse alle aree dove effettivamente il contagio era consistente avremmo fatto meno male al nostro Paese». Parole di un «imprenditore prestato alla rappresentanza», come si definisce Aldo Cursano, vicario della Fipe, la Federazione dei ristoratori e dei gestori di bar della Confcommercio, titolare di vari locali di alto livello nel centro di Firenze. Come tutti gli imprenditori della ristorazione che operano nelle città turistiche Cursano vive la crisi da Covid sulla propria pelle. «E' durissima, credetemi, molte imprese del settore sono tarate su flussi turistici internazionali e interni che si sono prosciugati e dunque far quadrare i conti con incassi modesti e alcune spese incomprimibili è un affare dannatamente difficile».

Signor Cursano limitando le chiusure al Nord le sue imprese di bar e ristorazione avrebbero lavorato di più?

«Sui "se" è sempre facile parlare. Io parlo per la categoria e mi permetto di delineare un caso estremo per far capire cosa penso: abbiamo trattato la ristorazione della Sicilia e della Sardegna come quella della Lombardia anche se - come ci ha detto l'Istat qualche giorno fa - i contagiati erano il 7% dei lombardi e solo lo 0,3% dei siciliani».

Aldo Cursano

SE AVESSERO CHIUSO SOLO LE REGIONI EFFETTIVAMENTE COLPITE AVREMMO FATTO MENO MALE AL NOSTRO PAESE

Dunque lei pensa che il lockdown generale si stato un errore?

«In alcune aree le misure potevano essere più articolate. Anche perché i danni di queste decisioni sono stati e saranno sproporzionati».

Può fare qualche cifra?

«Tutte le istituzioni internazionali ipotizzano un calo del Pil italiano intorno al 10%. Ma per la ristorazione il danno è assai più rilevante perché il calo di domanda si prolungherà e perché per molti locali non ha senso restare aperti».

Numeri?

«La domanda del nostro settore è stata di 85 miliardi nel 2019. Quest'anno nella migliore delle ipotesi dovrebbe arrivare a 62,6 miliardi con un calo del 26,5%. nella peggiore, con nuove restrizioni, scenderemmo a 57,5 con un arretramento del 32,5%».

Cosa proponete?

«Il governo di fronte a un cambiamento di scenario epocale deve prendere decisioni altrettanto epocali e rimettere in moto l'economia».

Cosa vuol dire?

« E' assurdo lasciar fallire fior di aziende non per responsabilità di scelte imprenditoriali sbagliate ma per regole imposte da altre ragioni. Noi non scartiamo l'idea di rivolgerci ai Tribunali per difendere l'esistenza delle nostre imprese».

D.Pir.

Bernabò Bocca Federalberghi

«Da Firenze in giù molti alberghi chiusi senza vere ragioni»

Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi, lei ha sempre sostenuto che lo stato di guerra indifferenziato nel Paese fosse esagerato e che sarebbe costato caro, oggi sappiamo che si poteva chiudere solo le zone davvero rosse salvando un pezzo di economia?

«L'errore è stato non avere il coraggio di prendere decisioni differenziate. C'erano zone d'Italia senza casi registrati, mentre alcune Regioni, anzi alcune province, avevano un'altissima concentrazione di presenza del virus. Si è invece penalizzato tutto il Paese, Ma si rende conto che in Regioni come l'Umbria, praticamente senza casi, i ristoranti erano chiusi? E i danni più pensati sono stati per il Mezzogiorno».

Al Sud si temeva però per la tenuta del sistema sanitario.

«La verità è che è stato scelto un approccio unico e quando è finito il lockdown ormai i buoi erano già scappati».

Però il settore alberghiero, così come quello turistico in generale, sembra dare segnali di ripresa ora. Non è così?

«Voglio essere chiaro: un malato si può guarire, ma un morto non si può resuscitare. Molte aziende sono state costrette a chiudere e non riapriranno più. Altre imprese, in sofferenza, invece, potrebbero anche riprendersi se ci fossero gli aiuti idonei».

Bernabò Bocca

ORA È IMPOSSIBILE RESUSCITARE CERTE AZIENDE. PER LE ALTRE IN SOFFERENZA SERVONO AIUTI REALI CON LE DECONTRIBUZIONI

Ce l'ha con gli interventi in campo finora? Valgono 100 miliardi.

«Finora hanno dato piccoli aiuti e a pioggia per tutti, Serviva invece capire quali sono stati i settori più colpiti e scegliere di sostenerli con più forza. Non vediamo i provvedimenti necessari nemmeno nell'ultimo decreto agosto, a giudicare dalle bozze in circolazione».

Se dovesse indicare almeno un intervento indispensabile?

«Ridurre il costo del lavoro».

Ma nel decreto agosto sono previsti degli interventi di decontribuzione.

«Sì, ma in primo luogo non sono retroattivi. E le assicuro che è stato più facile per alcuni alberghi rimanere chiusi, ora premiati dal decreto, che per altri aprire e registrare nelle città d'arte meno del 20% di occupazione. Perché non aiutare retroattivamente anche chi ha avuto il coraggio di riaprire? Inoltre, per come è scritta oggi la norma, lascia fuori le strutture ricettive che fanno rientrare dalla Cig soltanto una parte dei lavoratori».

Cosa intende dire?

«Che un'azienda può anche avere diversi alberghi e non può essere penalizzata perché ne ha aperti soltanto alcuni. Senza contare che siamo scoperti dalla Cig dal 13 luglio».

Roberta Amoruso

Emergenza Covid

CAPIENZA Braccio di ferro sul trasporto pubblico locale, le Regioni vogliono che si viaggi con la mascherina ma a pieno carico

La rivolta sui trasporti locali I governatori: no alla stretta

▶Lunedì vertice a Roma. Zaia: «Al lavoro operai affiancati, perché in treno no»?

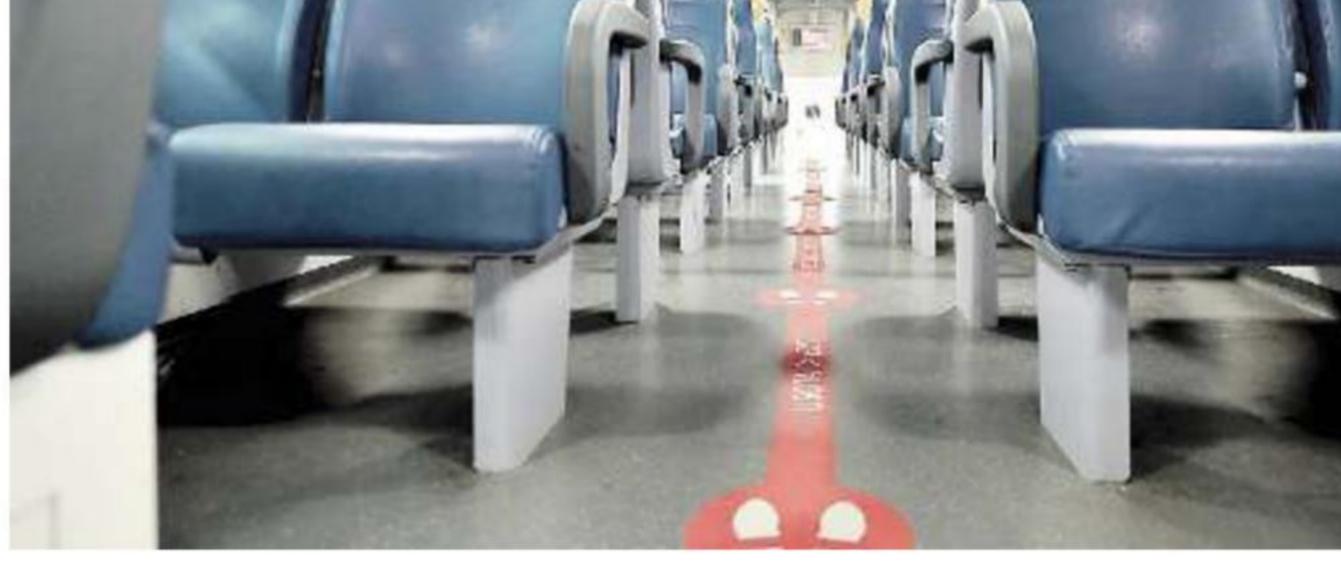
▶Fedriga: «Ci diano più mezzi e risorse altrimenti le scuole non si apriranno»

IL VERTICE

VENEZIA Si terrà lunedì 10 agosto l'incontro chiesto dalle Regioni sul trasporto pubblico locale con i ministri Francesco Boccia (Affari regionali), Roberto Speranza (Salute), Paola De Micheli (Trasporti). Come riferito da Boccia, la richiesta avanzata dal presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, «è subito stata accolta» dal premier Giuseppe Conte. Ma l'incontro si preannuncia aspro.

Sul trasporto pubblico locale le Regioni pretendono infatti chiarezza dal Governo. Perché il testo ipotizzato del nuovo Dpcm da un lato prevederebbe il pieno carico a bordo degli aerei e dall'altro il distanziamento a bordo di treni e bus. Su un punto le Regioni - che finora si sono autoregolate, chi come il Veneto disponendo la massima capienza e chi, come il Piemonte, tornando al 50% dopo l'ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza - sono concordi: se si diminuissero i posti occupabili, a settembre i ragazzi non avrebbero mezzi sufficienti per andare a scuola. E anche i pendolari faticherebbero a raggiungere il posto di lavoro. Di qui la richiesta delle Regioni: se si dovrà necessariamente viaggiare "distanziati", una poltrona sì e una poltrona no come a bordo delle "Frecce", allora il Governo dovrà garantire nuovi mezzi «in aggiunta» e ulteriore personale.

CAUTELA

«Occorre collaborazione istituzionale per fare tutto ciò che è possibile per la prevenzione nella fase di ripartenza», ha detto Bonaccini ricordando che «a settembre riapriranno le scuole e riprenderanno a pieno ritmo gran parte delle attività lavorative». Ma quale potrà essere il punto di incontro? Alla cerimonia per i 50 anni delle Regioni, l'altro giorno a Roma, era stato ventilato una sorta di patto tra gentiluomini: consentire cioè alle Regioni di continuare a decidere da sé ed eventualmente non impugnare provvedimenti ritenuti troppo permissivi rispetto alle indicazioni del Comitato tecnico scientifico. Un po' la linea del ministro De Micheli quando aveva detto che Roma «decide sull'alta velocità e sui trasporti interregionali». Ieri, però, Boccia sarebbe stato cauto: secondo quanto riportato dall'*Ansa*, il ministro avrebbe detto che dall'incontro di lunedì bisognerà uscire «con valutazioni condivise ma che rispettano le raccomandazioni di rigore e massima prudenza» indicate dagli scienziati.

LE REAZIONI

«Noi siamo dalla parte della sicurezza però trovo altrettanto inverosimile che si porti avanti questa soluzione per i trasporti - ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia - Io sono per mettere in sicurezza i cittadini, però al Governo mi dovrebbero spiegare una cosa: il 13 aprile ha firmato un accordo con le parti sociali per la sicurezza sul lavoro, dove c'è scritto che due lavoratori, tre, cento, mille lavoratori che lavorano fianco a fianco possono starci otto ore con la mascherina, ma gli stessi lavoratori in autobus non ci possono andare». «Se il Governo intende andare in un'altra direzione - ha detto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga - deve fornire alle Regioni, oltre che le risorse necessarie, anche mezzi e personale, altrimenti si rischia che le scuole non si aprano». Tesi ribadita dall'assessore veneta Manuela Lanzarin, presente alla Conferenza: «Se si riduce la capienza devono darci più treni e più personale». In Veneto sono 161.500 i pendolari che usano i treni regionali e si arriva a circa 250mila se si conteggia il trasporto su gomma e la navigazione. Lanzarin, tra l'altro, si aspetta che venga fatta chiarezza, «anche perché in alcune Regioni i sindacati stanno mettendo in discussione le ordinanze».

IL DPCM

Nell'informativa al Senato, il ministro Speranza ha detto che con il prossimo Dpcm, che dovrebbe essere approvato oggi, riapriranno altre attività: «L'idea è far ripartire attività fieristiche e navi da crociera». Confernato l'uso delle mascherine fino a fine mese. No, invece, alla riapertura delle discoteche.

L'ANCI

Intanto in Veneto l'Anci ha trovato un accordo con le associazioni di categoria del trasporto locale: l'impegno è di dare un contributo pari al 40% del corrispettivo che sarebbe spettato alle aziende sulla base dei contratti in essere attraverso i fondi del decreto Rilancio.

Alda Vanzan

IL NUOVO DPCM AL VOTO OGGI: MASCHERINE FINO A FINE MESE, VIA LIBERA A FIERE E CROCIERE

Le novità

1 Mascherine Proroga fino al 31 agosto

Proroga al 31 agosto dell'obbligo di indossare le mascherine di protezione personale. E' uno dei punti che dovrebbero essere contenuti nel nuovo Dpcm. «È obbligatorio per chiunque entri negli ambienti scolastici, adottare precauzioni igieniche e l'utilizzo di mascherina. Il CTS si esprimerà nell'ultima settimana di agosto in ordine all'obbligo di utilizzo di mascherina da parte degli studenti».

2 Sport Ancora niente spettatori

Le regioni premono, ma non c'è ancora il via libera alla partecipazione del pubblico agli eventi sportivi. I presidenti chiedono che possa essere consentito il pubblico nei settori degli impianti sportivi nei quali sia possibile assicurare la permanenza presso la postazione seduta assegnata, nel rispetto del distanziamento interpersonale di almeno un metro e, per gli ambienti al chiuso, con obbligo di utilizzo della mascherina.

3 Trasporti Un metro tra i posti

Sui trasporti la posizione è chiara: il distanziamento di un metro - e dunque la capienza ridotta - e l'uso della mascherina deve rimanere sia sull'alta velocità sia su treni, metropolitane e bus regionali e locali. L'unico mezzo di trasporto dove si può viaggiare a pieno carico è l'aereo poiché esistono particolari sistemi di filtraggio dell'aria che viene cambiata ogni 3 minuti.

L'indice Rt sopra quota 1 in Veneto e altre dieci

IL MONITORAGGIO

VENEZIA Torna a salire l'indice Rt. Negli ultimi 14 giorni il tasso di contagiosità è superiore a 1 in «undici regioni dove si sono verificati nelle ultime 3 settimane recenti focolai, ma senza comportare un sovraccarico dei servizi assistenziali». Fra queste ci sono il Veneto con 1,28, stesso valore del Trentino, nonché l'Alto Adige con 1,43. È il quadro che emerge dal rapporto settimanale dell'Istituto superiore di Sanità e del ministero della Salute, con il monitoraggio della situazione in Italia dal 27 luglio al 2 agosto.

IL BOLLETTINO

Ieri in Italia sono stati registrati 402 nuovi casi (249.204 dall'inizio) e 6 vittime (totale 35.187). Nel frattempo la Germania è tornata ai livelli del 7 maggio: 1.045 infezioni in una giornata. «Penso che sia un campanello d'allarme», commenta il professor Andrea Crisanti, secondo cui bisogna «controllare in modo più efficace chi arriva in Italia da Paesi a rischio». Al netto della situazione di Treviso, sono 47 in Veneto i nuovi contagi (20.371 in tutta l'emergenza), con le quarantene che schizzano a 4.971 (di cui 104 con sintomi). I ricoverati calano a 112 in area non critica e salgono a 9 in Terapia Intensiva. Un'altra vittima aggiorna il conto a 2.078. I 4 nuovi casi del Friuli Venezia Giulia portano il totale a 3.432. Negli ospedali i pazienti salgono a 13, mentre i decessi sono fermi a 346.

Le linee per la ripresa: mai più lockdown E a scuola stop classi pollaio e help desk

Roberto Speranza

IL FOCUS

ROMA Il governo ha pronte le nuove istruzioni per ottobre, dopo che oggi dovrebbero essere varati il nuovo Dcpm e le linee guida per prolungare le misure anti-Covid. Nella peggiore delle ipotesi legate a una eventuale recrudescenza della pandemia in autunno, non ci sarà un altro lockdown, tipo quello dell'11 marzo che, come si è visto con la pubblicazione dei verbali riservati del Cts avrebbe potuto partire prima, ma con chiusure territoriali o di specifiche attività.

«In queste ore stiamo ultimando le linee guida generali per la ripresa di ottobre. E' stato un lungo lavoro dell'Istituto superiore di sanità e del ministero della Salute: il documento è arrivato ieri (mercoledì 5, ndr) al Cts e lo manderemo alle Regioni nel giro di poche ore. E' l'orizzonte con cui affrontare la fase della ripresa», ha annunciato ieri il ministro della Salute, Roberto Speranza, nel corso dell'informativa al Senato sui provvedimenti di attuazione delle misure anti-Covid, ricordando che il tema era stato oggetto di un'interrogazione dei senatori della Lega Nord. In questo documento che è una sorta di manuale di istruzione, preparato dall'Istituto superiore di sanità e girato al Comitato tecnico scientifico, poi inviato alle Regioni, verrebbero impartire indicazioni rispetto ad ottobre. La casistica prevede una verifica costante dei posti letto di terapia intensiva liberi delle strutture ospedaliere, il suggerimento di fare scorta di farmaci e di sistemi di protezione Dpi nel caso dovesse esserci una domanda straordinaria e localizzata, assicurare l'addestramento del personale, rafforzare il sistema di tracciamento.

IL CTS DEL 25 AGOSTO

Allo stesso tempo, qualora aumentassero i casi positivi, la raccomandazione è di intervenire con chiusure ristrette su specifici settori produttivi interessati dal focolaio o su determinati territori. Mai più, invece, prevedere lockdown generalizzati in tutta Italia: del resto dai verbali del Cts di febbraio emerge la sollecitazione degli scienziati alle chiusure appena possibili ma limitate alle zone rosse. E l'altra sollecitazione riguarda l'attenzione verso gli asintomatici, specie dopo la fresca scoperta che 1,482 milioni di cittadini hanno avuto contatto con i positivi.

Fino a ferragosto potrebbero esserci 1-2 riunioni del comitato di esperti ancora da fissare. Il 25 invece il Comitato tecnico scientifico ha già in calendario una riunione con argomenti-chiave legati alla riaperture delle scuole e l'esame della situazione epidemiologica che potrebbe avere ripercussioni sulle varie attività. Ma, come si erano espressi già nel lontano 28 febbraio, rimanendo inascoltati, la loro raccomandazione non dovrebbe cambiare: chiusure territoriali in funzione dell'indice RT superiore a 1,2. Mai più blocchi totali. Su questo gli scienziati puntano i piedi. E comunque la riunione di fine mese vuole iniziare a monitorare la scuola, dove ieri è stato firmato il Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico da metà settembre.

Nello schema il Ministero dell'Istruzione si impegna a costituire un servizio dedicato di help desk per le istituzioni scolastiche, in modo da richiedere assistenza via web, prenotazioni di chiamata e numero verde; modalità di accesso con l'eventuale previsione, ove lo si ritenga opportuno, di ingressi ed uscite ad orari scaglionati, anche utilizzando accessi alternativi; igienizzazione degli spazi, fino all'impegno politico per il superamento delle classi pollaio, con l'intenzione di avviare un iter normativo per affinché venga fissato un tetto massimo sul numero di alunni nelle classi. Altra previsione è la riduzione dell'accesso ai visitatori. Infine l'impegno da parte del Ministero dell'Istruzione a superare, con riferimento anche all'utilizzo dell'organico aggiuntivo da emergenza Covid, entro l'inizio delle lezioni, i vincoli normativi che ostacolano la sostituzione del personale docente e Ata assente, al fine di evitare lo smembramento delle classi.

Rosario Dimito

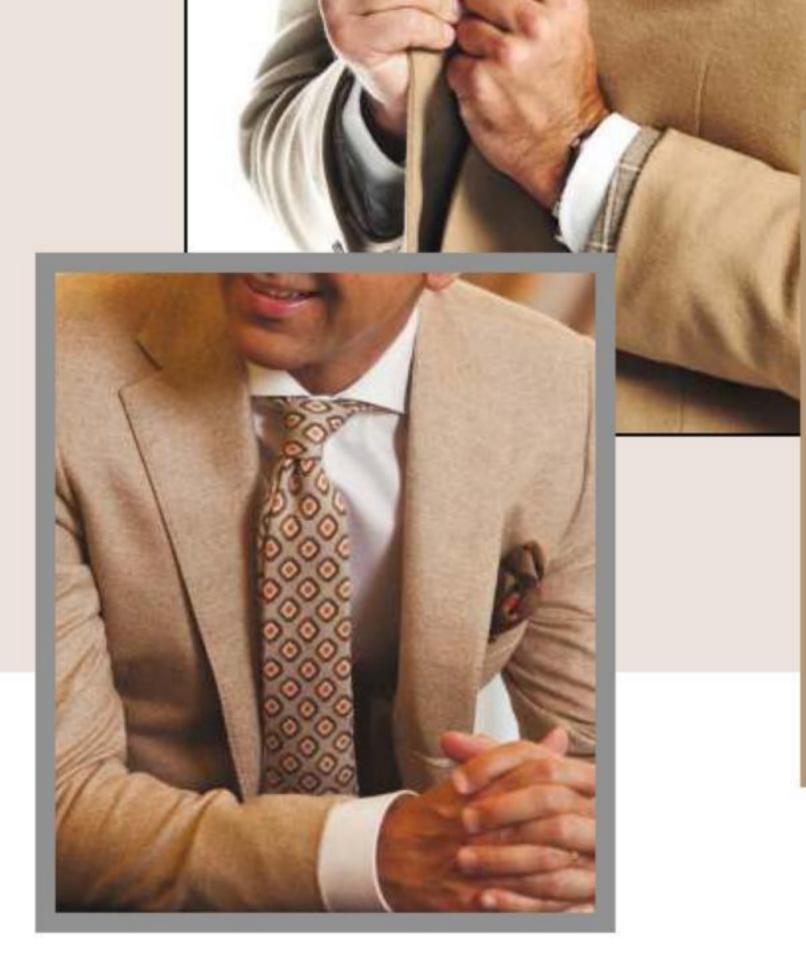
NEL DOCUMENTO DELLA SANITÀ PER LA RIPARTENZA IN AUTUNNO, CHIUSURE SOLO PER AREE O PER SETTORI

NERVESA
Sartoria d'Europa

Emergenza Covid

Ex Serena, 244 positivi Zaia: «Basta, va chiusa»

▶Treviso, terzo tampone al centro migranti: in una settimana contagi quasi raddoppiati

▶Il governatore: «Il gestore non garantisce il presidio sanitario, intervenga Speranza»

LA STRUTTURA

TREVISO A questo punto di "Serena" resta solo il nome della vecchia caserma. Invece la situazione, dentro e attorno all'ex complesso militare situato a cavallo fra Treviso e Casier, è sempre più preoccupante: dal terzo giro di tamponi, effettuato dall'Ulss 2 Marca Trevigiana, ieri sera è emerso che sono attualmente positive 244 delle 309 persone che vivono o lavorano all'interno del centro di accoglienza per richiedenti asilo. «Quella struttura, così come tutte le altre simili da Oderzo a Jesolo, deve essere dismessa: è evidente che il gestore non sa garantire la sicurezza sanitaria», ribadisce il governatore Luca Zaia.

I RISULTATI

Mercoledì erano stati sottoposti al controllo 309 soggetti, dei quali 284 ospiti e 25 operatori. Ventiquattr'ore dopo sono arrivati gli esiti dal laboratorio di Microbiologia: 233 contagiati fra i migranti e 11 fra gli addetti, mentre 47 sono negativi e i restanti 18 campioni devono essere nuovamente processati. «I risultati del nuovo screening non comporteranno alcuna modifica all'interno della struttura, dove tutti i migranti resteranno in quarantena», ha annunciato l'azienda sanitaria. Certo è che, nel giro di una settimana, gli infetti sono quasi raddoppiati: il 30 luglio erano 133. L'attività epidemiologica sviluppata a partire da questo focolaio, attraverso lo svolgimento di altri 130 test al di fuori dell'ex caserma, ha permesso poi di individuare 2 positività tra i contatti degli immigrati in ambito lavorativo. Questo fatto potrebbe essere la conferma dell'ipotesi che il Covid sia stato portato alla Serena proprio al rientro dalle attività svolte all'esterno.

LA REGIONE

In ogni caso la presenza del virus all'interno di un edificio

INFETTI (E ASINTOMATICI) 233 STRANIERI E 11 OPERATORI PIÙ DUE PERSONE FRA I CONTATTI DI LAVORO ESTERNO

LO SCREENING I tamponi effettuati mercoledì dall'Ulss 2 all'ex caserma Serena (foto FELICE DE SENA / NUOVETECNICHE)

Se prima questi centri erano intollerabili, ora con Covid sono assolutamente da bocciare, senza se e senza ma. Non lo diciamo perché va di moda farlo, lo diciamo da sempre e adesso a maggior ragione».

Il presidente della Regione aveva già affrontato il caso di Treviso-Casier con il prefetto Maria Rosaria Laganà, così come aveva fatto per la situazione di Jesolo con Vittorio Zappalorto, rappresentante territoriale del Governo a Venezia. «Ma da Roma non ho ricevuto alcun riscontro – precisa Zaia – per cui vorrà dire che nella prossima telefonata ne parlerò con il ministro Roberto Speranza, perché è fondamentale che si faccia chiarezza. Noi siamo persone responsabili e infatti i nostri sanitari hanno la disposizione di continuare a testare tutti. Per fortuna sono asintomatici, ma da lì non devono uscire». Ma com'è possibile che le infezioni si siano impennate? «La diffusione del contagio è frutto di un'incubazione iniziata chissà quanti giorni fa – ammette Zaia – ma è evidente che quello non è un centro di educande. C'è l'obbligo della mascherina e di rispettare le distanze, ma vedo che quei ragazzi hanno sempre qualcosa da ridire, quando invece i veneti si sono chiusi in casa per mesi senza fiatare e ora non possono veder buttati via così i loro sacrifici».

IL COMUNE

Mario Conte, sindaco di Treviso, concorda con il governatore: «Preso atto che gli ospiti sono tutti insieme è necessario che, per la salute di tutti, da lì non esca nessuno fino a quando saranno tutti negativi. Anche all'interno della struttura devono essere rispettate le norme che i cittadini trevigiani osservano pedissequamente ogni giorno. Qui ci sono gravi responsabilità e altrettanto gravi silenzi del Governo. Oltre, ovviamente, ai danni incalcolabili per il territorio dei quali qualcuno dovrà rendere conto». Ma il suo post su Facebook accende il dibattito, con commenti come quello di Valerio Morossi: «Qua ci sono gravi responsabilità della Lega che ha fatto chiudere gli Sprar e ammassato i migranti in posti del genere creando assembramenti e sovraffollamento».

Angela Pederiva

E a Jesolo la sede Cri dovrà essere svuotata

L'ALTRO FOCOLAIO

JESOLO (VENEZIA) La sede della Croce rossa di Jesolo, ormai da anni riservata all'accoglienza dei migranti, dovrà essere svuotata. La struttura, blindata dalla prefettura nelle scorse settimane per l'esplosione di un focolaio di Covid che aveva coinvolto una quarantina di richiedenti asilo, non ha passato le ispezioni dell'Ulss. Secondo i tecnici dell'azienda sanitaria del Veneto orientale, cioè, non ci sarebbero le condizioni per affrontare l'emergenza sanitaria: sono state effettuate due ispezioni da una commissione incaricata e in entrambe le occasioni l'esito è stato negativo. «Cercheremo altre strutture - spiega il prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto - per uno svuotamento graduale. Non ho ancora individuato dei siti adatti, ma molto probabilmente cercheremo tra gli sprar, anche perché i sindaci non stanno collaborando». Pronta la risposta dei primi cittadini: «Semplicemente non abbiamo più strutture agibili - ribatte la vice presidente di Anci Veneto, Maria Rosa Pavanello - da noi solo edifici da abbattere».

Mediterraneo

Tunisia: nuovi mezzi per fermare le partenze

La Tunisia metterà a disposizione nuovi mezzi per contrastare le partenze dei barconi. Unità navali, dispositivi di rilevamento e squadre di ricerca nei punti di attraversamento marittimo. A comunicare la decisione, che dovrebbe ridurre il numero delle partenze dei migranti verso la Sicilia, è stato lo stesso governo di Tunisi. Il M5S non ha dubbi: il merito per la svolta è del «lavoro di pressing diplomatico» del ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Di tutt'altro avviso il leader della Lega Matteo Salvini, che accusa il governo di complicità con scafisti e trafficanti.

così affollato è un serio problema dal punto di vista sanitario. «In questo momento – commenta Zaia – dobbiamo affrontare il grande tema del controllo del focolaio e difatti lo stiamo controllando attraverso un giro di tamponi alla settimana. Chiaro che le positività non dureranno in eterno e che arriveremo alle negativizzazioni. Però è altrettanto ovvio che deve essere eliminato questo modello di accoglienza, che prevede assembramenti del genere, a fronte dell'incapacità della gestione di garantire la qualità del presidio sanitario.

Licenziamenti, blocco fino a novembre Altre 18 settimane di cassa integrazione

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Alla fine i ministri Giuseppe Provenzano e Roberto Gualtieri l'hanno spuntata e nel decreto Agosto, che oggi dovrebbe andare in Consiglio dei ministri, ci sarà la norma che prevede fiscalità di vantaggio per il Sud. Un miliardo di euro la cifra impegnata per partire dal 1° ottobre con la decontribuzione al 30% per tutti i lavoratori e non solo per i nuovi assunti. Ulteriori e più corpose risorse verranno dal "Recovery plan" nel quale la misura sarà dettagliata comportando una spesa annuale di 4,8 miliardi per i prossimi cinque anni, salvo poi scendere (30% fino al 2025, 20% fino al 2027, 10% fino al 2029).

Per Gualtieri la misura serve per riequilibrare il Paese in attesa che parta il piano infrastrutturale che dovrebbe vedere ancora una volta il Mezzogiorno come area per i maggiori interventi. Anche se le regole comunitarie prevedono tali interventi, destinati a sostenere aree particolarmente depresse e sottoccupate, la misura fiscale avrà bisogno del via libera di Bruxelles.

GLI AIUTI

Nel decreto arrivano anche nuovi aiuti per le aziende alle prese con la difficile fase di ripresa dopo l'emergenza Covid. Ci saranno altre diciotto settimane di cassa integrazione ma non per tutti senza condizioni come nei mesi scorsi: sarà gratuita solo per le aziende che hanno registrato un calo di fatturato. Arrivano poi sgravi dei contributi previdenziali per sei mesi per chi assume a tempo indeterminato e di 4 mesi per chi fa tornare i lavoratori al lavoro e rinuncia a utilizzare gli ammortizzatori sociali. Nel provvedimento, dopo un duro braccio di ferro, entra anche la proroga del blocco dei licenziamenti. «Il nodo è stato sciolto, c'è condivisione, abbiamo trovato una sintesi», ha detto il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri.

L'altro ieri i sindacati avevano minacciato lo sciopero generale se lo stop non fosse stato prorogato per tutto il 2020. E nel governo si fronteggiavano due posizioni. Da un lato al ministero dell'Economia c'era chi temeva che estendere il blocco per tutto il 2020 avrebbe poi provocato una improvvisa ondata di licenziamenti all'inizio dell'anno prossimo e scoraggiato nuove assunzioni. Dall'altro invece al ministero del Lavoro si insisteva, per una proroga lunga. Una posizione condivisa, con sfumature diverse, da Pd e M5s.

Alla fine il compromesso prevede che la misura resti per tutti, non solo per chi usa la cig, con una scadenza variabile ma almeno fino a metà novembre. Il meccanismo è legato infatti alla nuova cassa e prevede altre 18 settimane aggiuntive di ammortizzatori sociali a partire dal 13 luglio, che finirebbero appunto il 15 novembre se utilizzate per intero. Se una azienda dovesse iniziare a utilizzare la cassa a partire da una data successiva al 13 luglio il blocco durerà fino al termine delle 18 settimane. Non ci sarà insomma una scadenza unica per tutti come si era ipOtizzato. In sostanza in ogni caso anche chi non usa la cig non potrà licenziare per tutti il periodo in cui è possibile usufruire degli ammortizzatori sociali. La logica è che se l'impresa a causa della crisi provocata dalla pandemia avrà bisogno di ridurre il personale anziché mandare via i dipendenti potrà comunque metterli in cassa integrazione.

«La sintesi raggiunta è una buona soluzione - afferma il responsabile Lavoro del Pd, Marco Miccoli -. Il blocco dei licenziamenti agganciato all'effettivo utilizzo delle 18 settimane di ulteriore cassa integrazione permetterà alle aziende di salvaguardare l'occupazione fino alla ripresa economica, prevista per l'inizio del prossimo anno». Soddisfatta anche Italia Viva, che premeva per non prorogare lo stop. «Avremmo preferito non ingessare tutti e lasciare libere le aziende di scegliere ma il compromesso è buono», ha ammesso Luigi Marattin, che vede soprattutto con favore lo slittamento delle tasse di novembre per autonomi e professionisti. «Se non si aiutano le imprese con soldi veri subito e con una Pace Fiscale per tutto il 2020, tante falliranno e saranno costrette a chiudere. Non basta bloccare i licenziamenti sulla carta se non si sostengono le aziende», attacca invece il leader della Lega, Matteo Salvini.

Marco Conti
Jacopo Orsini

CIG GRATIS SOLO PER LE AZIENDE CON CALO DI FATTURATO SGRAVI PREVIDENZIALI PER CHI ASSUME A TEMPO INDETERMINATO

GUALTIERI: «IL NODO È STATO SCIOLTO» OGGI IL DECRETO AGOSTO IN CONSIGLIO DEI MINISTRI FISCALITÀ DI VANTAGGIO PER IL MEZZOGIORNO

La polemica

Calderoli: si accoppia di più, maschio infedele

«La doppia preferenza di genere danneggia il sesso femminile perché normalmente il maschio è più infedele, si accoppia con quattro o cinque rappresentanti del gentil sesso e si porta il voto di quattro-cinque signore». Parola del vice presidente del Senato, Roberto Calderoli. Bufera sulle frasi utilizzate in aula nella discussione sul decreto sulla doppia preferenza di genere alle regionali in Puglia. Calderoli «ha descritto benissimo e rappresentato i pensieri della destra italiana. Per fortuna è andata in un altro modo ed il Senato ha approvato la doppia preferenza di genere anche in Puglia», ha detto il presidente dei senatori Pd, Andrea Marcucci.

Il padre è moribondo: torna a casa e lo uccide

▶Tragedia a Corbola, in basso Polesine: non sopportava di vederlo sofferente

▶Il genitore era appena stato in ospedale, lo ha ucciso utilizzando un paio di forbici

SEMPRE INSIEME Sopra la vittima, Terenzio Roma, sotto il figlio Simone

L'OMICIDIO

CORBOLA (ROVIGO) Il padre era il centro della sua vita. Hanno abitato insieme quasi vent'anni, solo loro due, in quella fatiscente casa di Corbola, nel profondo Basso Polesine. E nonostante i suoi problemi psichiatrici, era il figlio Simone Roma, 45enne, che negli ultimi anni, segnati dalla vecchiaia e da una grave malattia, si era preso cura di papà Terenzio. L'anziano mercoledì era stato dimesso dopo qualche giorno di ricovero all'ospedale di Adria, in provincia di Rovigo. E i medici avevano fatto capire ai familiari di tenersi pronti al peggio, perché ormai gli rimaneva poco da vivere.

LA FURIA OMICIDA

Una notizia che ha probabilmente sconvolto la già fragile mente del figlio, che alla sera, intorno alle 19, quando ha visto nella camera da letto la foto del papà, che lo ritraeva sorridente e in salute, così diverso da com'era negli ultimi giorni, sofferente e sempre più debole, ha preso delle forbici e gliele ha piantate nel collo, colpendolo poi anche alla testa. Forbici trovate lì nella stanza, di quelle da ufficio, con la punta arrotondata, tanto che hanno provocato delle lievi lesioni. L'anziano però è morto poche ore dopo il ricovero in ospedale e per il figlio è scattato il fermo per omicidio.

Nell'abitazione, oltre a Simone c'era una delle sue tre sorelle maggiori, figlia del primo matrimonio di Terenzio Roma. E con lei il marito. Sentendo quei colpi, la donna era corsa nella camera da letto del padre, trovando il fratello che ancora brandiva le forbici. È scattato così l'allarme con la chiamata alla cognata Lucilla Gramolelli, consigliere comunale: «Vieni, Simone ha aggredito il padre», le ha comunicato al telefono. La donna, impossibilitata ad andare lì di persona, ha quindi contattato il sindaco Michele Domeneghetti, che si è precipitato nell'abitazione e ha allertato i carabinieri e il Suem. «Sono stato con Simone, che a un certo punto si era agitato per la presenza di tutte quelle persone. Voleva stare vicino al papà».

NESSUNA PREMEDITAZIONE

Cosa sia scattato nella testa del 45enne non è ancora chiaro. L'ipotesi che si fa sempre più strada nelle indagini dei carabinieri è che l'aggressione non sia stata un gesto violento senza senso, ma un atto disperato dettato dal mix di dolore, amore e pietà che gli avrebbe suscitato la vista dell'anziano genitore, arrivato ai suoi ultimi giorni di vita, costretto a una lenta agonia.

Non è stata un'azione premeditata. Lo confermerebbero le parole della badante Maurizia Pericoli, cui Simone Roma aveva telefonato nel pomeriggio, intorno alle 17, quando il padre era tornato dall'ospedale: «Stasera puoi venire a far la notte? Papà sta male». La donna ora non si dà pace: «Se solo fossi andata, forse non sarebbe successo. Non capisco cosa sia scattato in Simone, amava suo padre. Ogni mattina veniva al bar a prendergli la brioche».

Anche il 45enne - omonimo del padre, ma per tutti semplicemente "Simone" - è in ospedale: per lui è scattato il trattamento sanitario obbligatorio. Il magistrato sta ancora valutando se richiedere una perizia psichiatrica. È stato sottoposto a fermo, indagato per omicidio. Sarà l'autopsia, disposta dal magistrato di turno a stabilire se le ferite inferte dal figlio al padre siano state la causa della morte. Il dubbio che il decesso sia sopraggiunto per altri motivi c'è: le ferite provocate all'85enne con le forbici erano di lieve entità e la morte è sopraggiunta qualche ora dopo. Il Gip, in ogni caso, ha convalidato il fermo e disposto la misura cautelare degli arresti domiciliari nel reparto di psichiatria dell'ospedale.

Il sindaco Domeneghetti, il primo ad arrivare nell'abitazione dopo il fatto, si dice stupefatto: «Nonostante la sua invalidità mentale, Simone non è mai stato violento. In paese era conosciuto da tutti e mai ha avuto reazioni in tal senso. Ciò nonostante non si può sapere come le persone con questa patologia possano reagire a certe sollecitazioni emotive».

Marina Lucchin

IL FIGLIO SOFFRE DI PROBLEMI PSICHIATRICI: IL RAPTUS DOPO AVER VISTO UNA FOTO DEL PAPÀ DA GIOVANE

Coinvolto in Panama Papers, la Finanza gli trova altri soldi e società all'estero

L'INCHIESTA

PADOVA Soldi, azioni societarie e una barca da 12 metri (*in foto*). È quello che la Guardia di finanza di Gorizia ha sequestrato all'imprenditore padovano Giampietro Dal Vecchio, residente a Grado e già coinvolto nell'inchiesta "Panama Papers" per le sue evasioni fiscali. Ora è accusato di dichiarazione infedele. Lo scudo fiscale aveva permesso a Dal Vecchio, 76 anni, di sanare la posizione con il fisco italiano regolarizzando i beni posseduti all'estero ed evitando sanzioni per gli illeciti commessi. Gli investigatori, però, hanno scoperto che quelle dichiarate tra il 2009 e il 2010 erano solo una parte delle sue proprietà. L'imprenditore ha nascosto allo Stato italiano l'esistenza di una società alle Isole Vergini Britanniche e altre disponibilità ancora presenti all'estero. Per questo motivo le Fiamme Gialle hanno dato esecuzione al provvedimento di sequestro preventivo pari alla somma evasa, oltre mezzo milione di euro.

SEQUESTRATO MEZZO MILIONE E UNO YACHT A UN IMPRENDITORE PADOVANO CON ALLEVAMENTI DI PESCE

IL BUSINESS

Due i business coltivati da Dal Vecchio negli ultimi anni: da una parte l'allevamento di orate e branzini, dall'altra la gestione dell'azienda agricola Panera di Villa Vicentina (Udine), specializzata nella produzione di vini. Nel mirino degli inquirenti c'è però la gestione del patrimonio all'estero. Le indagini sono partite nel 2019 e hanno ricostruito ogni passaggio. L'imprenditore sin dai primi anni '90 è stato unico socio ed amministratore di due società situate in due paradisi fiscali, operando anche nel settore immobiliare. Dieci anni fa aveva sanato la propria posizione, ma i finanzieri hanno appurato che deteneva all'estero altre proprietà. Constatato il superamento delle soglie penali, è scattata la denuncia.

Gabriele Pipia

Si teme il crollo del ghiacciaio valle evacuata a Courmayeur

LA FESSURA La parte distaccata del ghiacciaio del Planpincieux: la valanga è attesa in tre giorni

L'ALLERTA

TORINO Un luglio anomalo, il terzo più caldo di sempre con il 2016 e il 2019, mette a rischio i ghiacciai ovunque. A Courmayeur, in Valle D'Aosta, il Planpincieux corre verso il crollo. In bilico c'è una massa di ghiaccio del volume del Duomo di Milano. Ed è scattato il piano d'emergenza. Il sindaco di Courmayeur, Stefano Miserocchi,ha disposto che 75 persone tra residenti e turisti lasciassero le loro case della bassa Val Ferret, che è stata poi interdetta al transito. Il fronte del ghiacciaio nei giorni scorsi ha ripreso a muoversi di quasi un metro al giorno, ma a preoccupare sono gli ultimi parametri rilevati. Per i tecnici della Fondazione Montagna Sicura e dell'assessorato regionale alle Opere pubbliche, si è delineato un nuovo settore, una seraccata separata dal ghiacciaio, che rischia di crollare. Ha un volume di 510mila metri cubi. Lo scorso anno, a fine settembre, l'allerta era scattata per una porzione stimata in 250mila metri cubi.

LE ZONE

La nuova "zonizzazione delle aree a rischio" ne prevede una rossa che potrebbe essere travolta dalla "massa densa" della valanga prodotta dal crollo del ghiacciaio, e un'altra gialla che sarebbe raggiunta dalla "nube di aerosol" del crollo. Entrambe sono state sgomberate per precauzione: la situazione di rischio è "ridotta" nel tempo ma "stimata in almeno tre giorni". Tempo entro il quale potrebbe esserci il crollo, a meno che un nuovo calo delle temperature renda più forte il ghiacciaio. I residenti della zona gialla - che comprende Montitaz Damon, Montitaz Desot, e la parte bassa di Planpincieux escluso il nucleo storico del villaggio - erano 15, più circa 60 turisti. Secondo il glaciologo di Fondazione Montagna Sicura, Fabrizio Troilo, «c'è un rischio di crollo istantaneo». La situazione, rispetto all'anno scorso, è diversa perché «ora c'è un corpo enorme di ghiaccio appoggiato alla roccia, slegato dalla dinamica a monte».

Le dimensioni fanno impressione. «È stata evidenziata una porzione, rispetto al suo contorno, di circa mezzo milione di metri cubi – ha detto Valerio Segor, dirigente dell'assessorato della Valle d'Aosta alle Opere pubbliche –. È il volume del Duomo di Milano. Un campo da calcio con sopra 80 metri di ghiaccio. Nella sua caduta è in grado di fare notevoli danni e di fare anche molta strada».

LA SITUAZIONE

Una situazione drammatica quanto estrema, che purtroppo è condivisa da tutti i ghiacciai alpini. «Fondono più rapidamente e in modo più intenso ormai sia per le temperature sempre più alte provocate dai gas serra sia per il darkening, cioè lo scurimento dovuto all'inquinamento industriale, alla fuliggine degli incendi, ai detriti e alle polveri, per cui riflettono meno le radiazioni del sole - spiega Guglielmina Adele Diolaiuti, docente di Geografia nel Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università Statale di Milano ed esperta di Glaciologia e Climatologia Alpina- È una condizione pluridecennale, come dimostrato dal telerilevamento fatto per 40 anni attraverso i satelliti Landsat che hanno evidenziato il fenomeno anche in Groenlandia».

L'ultimo Catasto dei ghiacciai italiani, pubblicato nel 2015, documenta che nel corso di mezzo secolo la superficie dei ghiacciai italiani è passata da 527 chilometri quadrati agli attuali 370, ovvero è diminuita di quasi un terzo perdendo un'area pari al Lago di Como. Già alla fine dell'estate 2019 per le Alpi si confermava una generalizzata tendenza al regresso dei ghiacciai. Nelle scorse settimane il team del Corpo di Sorveglianza specializzato nel monitoraggio dei ghiacciai ha dato avvio alle rilevazioni sui 57 ghiacciai controllati all'interno del Parco Nazionale Gran Paradiso. Gli esiti sono stati negativi sia sul ghiacciaio del Ciardoney in Valle Soana, che in quello Grand Etret, in Valsavarenche. È un'agonia diffusa, ormai in fase di accelerazione.

Giacomo Nicola

MEZZO MILIONE DI METRI CUBI RISCHIA DI STACCARSI ALL'IMPROVVISO DAL MASSICCIO DEL MONTE BIANCO

Con il reddito di cittadinanza lavoravano in nero nelle campagne

▶La Guardia di Finanza di Este ha scoperto 66 irregolari alle dipendenze di una ditta di Tribano: tutti marocchini

LO SFRUTTAMENTO

TRIBANO (PADOVA) Su 66 lavoratori nessuno aveva un contratto regolare e quattro di loro percepivano anche il reddito di cittadinanza per un totale di oltre 50mila euro, immediatamente revocati. Succede a Tribano, un piccolo paese immerso nella campagna padovana, dove la Guardia di Finanza di Este ha scoperto 66 braccianti irregolari, tutti di nazionalità marocchina, che lavoravano alle dipendenze di un'azienda agricola del posto, di cui è legale rappresentante un 34enne del Marocco ma residente a Rovigo. Tutto è iniziato, lo scorso 12 aprile, la mattina di Pasqua.

DURANTE IL LOCKDOWN

In pieno lockdown, una pattuglia delle Fiamme Gialle ferma un camion con a bordo 4 marocchini. Non hanno l'autocertificazione ma giustificano lo spostamento per motivi di lavoro: devono raggiungere i campi di ortaggi dove lavorano come braccianti. Dai successivi accertamenti risulta però che nessuno di loro era stato formalmente assunto da quell'azienda, la A.Teams di Tribano. Non solo: sul titolare gravano una condanna del 2019 in via definitiva per reati in materia di stupefacenti e una denuncia dello stesso anno per caporalato, fatta dal Nucleo ispettorato del lavoro di Padova. Quanto basta per vedersi negare il rinnovo del permesso di soggiorno. Così aveva deciso la questura di Rovigo, emettendo nei suoi confronti un apposito decreto che non gli era stato ancora notificato. Fatte le verifiche del caso, nei suoi confronti sono scattate una serie di sanzioni per un totale di 74mila euro. Le irregolarità riguardano: omessa consegna della comunicazione di instaurazione del lavoro, utilizzo di contratti irregolari come contratti di appalto e l'impiego di lavoratori senza contratto e senza che il datore di lavoro abbia provveduto agli adempimenti contributivi e assicurativi previsti dalla legge.

IN 4 AVEVANO GIÀ INCASSATO 12MILA EURO DI SUSSIDIO STATALE. AL DATORE ELEVATE SANZIONI PER 74 MILA EURO

IL SOSPETTO

Siamo di fronte a un caso di caporalato? I finanzieri non hanno le prove per dirlo, visto che durante l'emergenza Covid, non è stato possibile accedere ai campi per accertare eventuali condizioni di sfruttamento dei lavoratori. Anche se i "sintomi" (contratti irregolari e manodopera in nero) indurrebbero quantomeno il sospetto. Quanto ai lavoratori, i quattro che percepivano il reddito di cittadinanza sono stati denunciati per omessa indicazione e omessa comunicazione delle variazioni intervenute dopo aver chiesto il sussidio. La domanda per ottenere il reddito di cittadinanza l'avevano presentata a gennaio di quest'anno ed era andata a buon fine. Dei 50mila euro stanziati in totale, i quattro ne avevano intascati finora 12mila (3mila a testa), già recuperati dalle autorità. L'erogazione dei restanti 38mila è stata bloccata. «Il lavoro nero si presta a condizioni di lavoro molto pesanti, che rischiano di sfociare nel caporalato, un fenomeno molto diffuso in tutto il Veneto», commenta Aldo Marturano, segretario generale della Cgil di Padova. «Domanda e offerta di lavoro vanno fatti incontrare in modo trasparente altrimenti c'è il rischio di andare a pescare nel torbido». Sul tema interviene anche il governatore del Veneto Luca Zaia, che si complimenta con le Fiamme Gialle atestine per aver fatto «piazza pulita in un ambito in cui si assommano illegalità e incivilità». «Il lavoro nero oltre che un reato, è una piaga ancora troppo diffusa, che da un lato sfrutta le persone e dall'altro arreca danno agli imprenditori onesti e alla società in generale, soprattutto in un momento come questo, in cui la presenza di persone irregolari può essere anche un problema per la diffusione del Covid». «Non parliamo poi – conclude il presidente – della truffa del reddito di cittadinanza non dovuto: sono soldi pubblici, e chi se ne appropria illegalmente, di fatto li ruba dalle tasche della gente onesta».

Maria Elena Pattaro

L'OPERAZIONE La Guardia di Finanza nelle campagne di Tribano dove sono stati trovati i lavoratori irregolari

Firenze

Rapporto tra professore del liceo e una sua alunna: indaga la polizia

FIRENZE Sospetti sulla natura dei rapporti intrattenuti tra un docente di un liceo di Firenze e una sua alunna di 17 anni. Sulla vicenda sono in corso indagini da parte della squadra mobile della questura fiorentina. A rivolgersi alla polizia sarebbe stata la stessa preside dell'istituto, dopo che sulla sua scrivania erano comparse alcune lettere anonime che denunciavano atteggiamenti equivoci tra i due. La vicenda risale ad alcuni mesi fa, quando tra gli studenti avrebbero cominciato a circolare voci di un rapporto tra l'alunna e il professore. In merito all'asserita relazione, tuttavia, al momento non sarebbero state trovate prove certe da parte degli investigatori. Se le accuse avanzate dalle segnalazioni anonime venissero confermate dalle indagini, il prof, quarantenne, rischierebbe di finire sul registro degli indagati con l'accusa di atti sessuali con minorenne. Il codice penale, che fissa a 16 anni l'età oltre la quale il rapporto consenziente è lecito, innalza infatti l'età a 18 anni nel caso in cui tra le due persone vi sia una relazione di affidamento legata a motivi di istruzione, come appunto tra studente e docente. Per fare luce sulla vicenda, denunciata dalla preside pochi giorni prima che scattasse il lockdown, gli agenti della mobile avrebbero ascoltato anche i genitori della studentessa e alcuni compagni di scuola.

«Gay a causa dei vaccini», bufera sull'ex grillino

IL CASO

ROMA L'omosessualità causata dai vaccini, che contengono cellule da feti abortiti. È la tesi-shock sostenuta dal consigliere del XII Municipio di Roma, Massimiliano Quaresima, già noto all'assemblea municipale per le sue idee «suggestive» su vaccini, coronavirus e 5G. Le parole del consigliere, ex M5S e ora capogruppo del Gruppo Misto, hanno lasciato a bocca aperta tutti i partecipanti all'assemblea, che si è tenuta in audioconferenza.

LA TESI

«Io ho parlato con molti biologi, c'è un incremento esponenziale dell'omosessualità, a partire da persone molto giovani, quasi da bambini - le parole di Quaresima -. E questo è stato spiegato, almeno da questi biologi, che potrebbe essere anche la vaccinazione. Purtroppo nei vaccini ci sono cellule di feti abortiti che, diciamo, modificano l'informazione che entra nel corpo di questi bambini che si trasformano». Il consigliere, poi, consiglia di «rivedere la situazione della Lgbtp», perché - dice - «c'è anche una p che si è aggiunta ultimamente, che significa pedosessuale». «Qui si parla di orientamento sessuale, non si parla di amore, che è una cosa diversa - continua -. Si parla di "mi piace quella cosa che ha un corpo maschile, mi piace quella cosa che ha un corpo femminile". Qui c'è sicuramente qualcosa che va rivisto e capito perché se solo nel 1990 hanno derubricato l'omosessualità dalle malattie mentali, secondo me andrebbe rivisto il motivo perché è stato tolto e approfondire la questione».

Le frasi shock hanno sollevato un inevitabile polverone con il Gay Center che le definisce «pura follia». «Queste non sono opinioni, ma vere e proprie discriminazioni - sostiene il portavoce, Fabrizio Marrazzo -, al pari di come se si stesse discriminando qualcuno per il colore della sua pelle o per la fede religiosa».

Venezia, nave sequestrata e i marinai finiscono in porto

IL CASO

MESTRE La nave Zeynalabdin Tagiyev probabilmente sarà fatta entrare in porto nei prossimi giorni, e finirà così la sua permanenza in rada davanti a Malamocco, tra il Lido di Venezia e Pellestrina, che durava ormai dal 12 giugno scorso. Questo risolverà gli eventuali problemi di sicurezza ma lascerà al loro destino i 13 marittimi dell'equipaggio che ormai da sette mesi non percepiscono lo stipendio e uno di loro addirittura da 16, ossia da quando è imbarcato.

IL VERTICE

La riunione del Comitato ristretto per il welfare della gente di mare, che si è tenuta ieri a Venezia nel primo pomeriggio (con la partecipazione di Capitaneria, presidente dell'Autorità portuale, assessorato alle Politiche sociali della Regione, Polizia di Frontiera, Sanità Marittima, Stella Maris e Paolo Siligato del sindacato dei marittimi Itf, mentre non c'era la Curia), ha deciso solo questo, ossia l'aspetto tecnico legato alla sicurezza: la nave lunga 140 metri e larga 17 costruita nel 2006 per portare merci alla rinfusa, e che batte bandiera maltese ma è di proprietà della società turca Palmali Deniz Cilik ed è stata sequestrata dal Tribunale di Venezia per debiti, verrà ormeggiata nel canale industriale Nord a Marghera, lo stesso canale dove si affaccia la Fincantieri.

I NUOVI PROBLEMI

A quel punto, però, paradossalmente si porranno nuovi problemi per l'equipaggio: in rada la nave per produrre energia e far funzionare i servizi, i frigoriferi per il cibo e via di seguito, tiene i motori accesi, oltre al generatore. A Marghera dovrà spegnere i motori e utilizzare solo il gasolio del generatore che finirà presto. E chi rifornirà la nave a quel punto? Senza contare che l'equipaggio ha comunicato di aver cibo fino al 10 agosto ma bisogna vedere di che cibo si tratta, che non siano rimaste solo patate, fagioli e cipolle. Ieri dell'aiuto pratico ai marittimi non se n'è parlato. E dalla compagnia è difficile che arrivi dato che il proprietario, oltre che in bancarotta con un buco di 900 milioni di dollari e varie navi bloccate in giro per il mondo (comprese due nel porto di Oristano, due a Ravenna e una a Venezia), è pure finito in carcere perché accusato di aver partecipato al fallito tentativo di golpe contro il premier turco Erdogan nel 2016.

AL LARGO La nave bloccata in rada a Venezia

L'EQUIPAGGIO NON VUOLE ABBANDONARE IL CARGO PER TENTARE DI RECUPERARE GLI STIPENDI ARRETRATI

Gli stipendi arretrati dei 13 membri dell'equipaggio della Zeynalabdin Tagiyev ammontano a circa 140 mila dollari, non una grande cifra rispetto al buco della compagnia, ma per i marinai è la vita e la possibilità di dar da mangiare alle famiglie in Azerbaigian. Per recuperarli sono disposti a non abbandonare la nave ma le uniche possibilità che hanno sono di dare mandato al sindacato Itf di chiedere il sequestro giudiziario della nave, sperando che vada all'asta e che i soldi non vengano presi da altri creditori come i rimorchiatori o la guardiania, e contando sul coraggio dei 13 marinai che temono pure ritorsioni in Patria; seconda strada è la polizza assicurativa della nave nel caso fortuito che avesse gli addendum che permettono il rimborsare il rimpatrio e parte degli stipendi arretrati; terza e ultima strada è che la famiglia Erdogan o una Banca commerciale di Amburgo che stanno acquisendo la parte migliore della flotta, ossia le petroliere e le chimichiere, si prendano anche la nave general cargo ferma a Venezia.

E.T.

Raffica di multe

La Maddalena, party in mare con 10 barche

SASSARI La Guardia costiera di Golfo Aranci spegne la musica e il party in mare organizzato davanti all'isola di Mortorio, nel parco nazionale di La Maddalena, in una zona a tutela integrale. L'altra sera un gommone di servizio con a bordo i militari dell'ufficio marittimo di Porto Cervo, uscito per soccorrere un'imbarcazione su cui si era sviluppato un principio di incendio, si è fermata per controllare una decina di barche che, affiancate fra loro nella rada davanti a Mortorio, stavano facendo un party con almeno 70 persone a bordo. I proprietari sono stati identificati ed è stata controllata la documentazione dei mezzi. Sono state contestate 18 sanzioni amministrative per transito e stazionamento in area soggetta a tutela integrale.

GRUPPO STABILA-DEROMA IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

ESTRATTO DELL'AVVISO PER LA RACCOLTA DI OFFERTE DI ACQUISTO

A. DELLA SOCIETA' DEROMA SPA IN AS
B. DEI BENI IMMOBILI NON FUNZIONALI ALLE ATTIVITA' DI IMPRESA DELLA SOCIETA' DEROMA SPA IN A.S. E DELLA SOCIETA' GRUPPO STABILA-STABILIMENTI ITALIANI LATERIZI SPA IN AS

Il Commissario Straordinario, Avv. Marco Cappelletto, ("**Commissario Straordinario**") delle Società in Amministrazione Straordinaria ("**Procedura**"/"**Gruppo Stabila-Deroma**") Deroma Spa, con sede in Malo (VI), via Pasubio 17 ("**Deroma**"), e Gruppo Stabila – Stabilimenti Italiani Laterizi Spa, con sede in Isola Vicentina (VI) via Capiterlina 141 ("**Gruppo Stabila Spa**"), pubblica il presente avviso per la raccolta di offerte di acquisto sub A e sub B ("**Avviso**") in esecuzione del programma della Procedura di cessione dei complessi aziendali (art. 27, comma 2, lett. a), Decreto Legislativo 8.7.1999 n. 270, "**Dlgs 270/1999**") e di liquidazione dei beni non funzionali alle attività di impresa ("**Programma della Procedura**").

- 1 -
LA CESSIONE DEL COMPLESSO AZIENDALE IN ESERCIZIO DI DEROMA

1. Viene ceduto il complesso aziendale in esercizio di Deroma come di seguito individuato e costituito:
1.1 LOTTO DEROMA
Lotto Deroma unitariamente formato da ("**Lotto Deroma**" o "**Divisione Vasi**"):
a) complesso aziendale costituito dallo stabilimento in esercizio di Malo (VI), in uno con i rispettivi beni immobili strumentali, mobili ed immateriali, rapporti giuridici, incluso il contratto di leasing immobiliare ad oggetto lo Stabilimento di Malo di titolarità di Gruppo Stabila Spa, e sedi commerciali in Gloucester (GB) e in Hong Kong (CN);
b) partecipazioni societarie di Deroma: (b.i) socio unico delle Società: (b.i.1) Deroma France Sas, con sede in Allée du Lac - Zi du Gournier, Montelimar, 26200 Francia ("**Deroma France**"), a sua volta socio unico della Società (b.i.1.a) Deroma France Energie Sarl, con sede in Allée du Lac - Zi du Gournier, Montelimar, 26200 Francia ("**Deroma France Energie**"); (b.i.2) Fansa Fabricacion Alfarera Navarrete Sas, con sede in Carretera Entrena, 38 Navarrete (La Rioja), Spagna ("**Fansa**"); (b.i.3) Marshal Pottery Inc., con sede in Elysian Fields, Marshall, Texas, Usa ("**Marshal Pottery**"); (b.ii) partecipazione del 18% nel Consorzio Gestione Argille C.G.A. Società Consortile Srl, con sede in Villaverla (VI), via Roma n. 6 ("**Consorzio C.G.A.**"; congiuntamente "**Partecipazioni Deroma**").
1.2 Il valore del Lotto Deroma è stato stimato con perizia 26.6.2017 redatta ex art. 63 Dlgs 270/1999 ("**Perizia di Stima**") in Euro 45.430.000,00= (quarantacinquemilioniquattrocentotrentamila/00) ("**Valore Lotto**").
1.3 Le disponibilità di cassa e le liquidità esistenti sui conti correnti bancari di Deroma e delle sedi commerciali in Gloucester (GB) e in Hong Kong (CN) alle ore 24 CET della data di stipula del contratto di vendita del Lotto Deroma ("**Data di Esecuzione**" sub 10.2) resteranno a favore della Procedura; i crediti e i debiti di Deroma maturati nel corso della Procedura di Amministrazione Straordinaria sino alle ore 24,00 CET della Data di Esecuzione, anche non contabilizzati e non scaduti, resteranno rispettivamente a favore ed a carico della Procedura ai sensi dell'art. 63 Dlgs 270/1999; i crediti e i debiti delle Partecipazioni Deroma verranno regolati come da Perizia di Stima.
1.4 Gli utili delle Partecipazioni Deroma già deliberati alla Data di Esecuzione costituiscono crediti della Procedura, se non ancora distribuiti.
1.5 Le scorte e le giacenze dei magazzini dello Stabilimento di Malo (VI) e della sede commerciale in Gloucester (GB) ("**Giacenze**"), da acquistarsi alla Data di Esecuzione e da pagarsi come sub 10.4.a).(ii), verranno regolate secondo i criteri indicati nella Perizia di Stima.

- 2 -
LE VENDITE DEI BENI IMMOBILI NON FUNZIONALI ALLE ATTIVITA' DI IMPRESA

2. Vengono posti in vendita i seguenti "beni immobili non funzionali alle attività di impresa" ("**B.I.N.F.**"), siccome descritti nelle perizie di stima 12.5.2017 ("**Stime B.I.N.F.**") e con i prezzi base di seguito indicati, di proprietà delle Società:
2.1 Deroma Spa in A.S.
a) terreni e fabbricato industriale in Abbadia di Montepulciano (SI), Via Dei Prati n. 4. Prezzo base Euro 365.625,00.= (trecentosessantacinquemilaseicentoventicinque/00).
b) terreni e fabbricato industriale in Villaverla (VI), Via Faccin n. 110. Prezzo base Euro 1.766.250,00.= (unmilionesettecentosessantaseimiladuecentocinquanta/00);
2.2 Gruppo Stabila – Stabilimenti Italiani Laterizi Spa in A.S.
a) fabbricato residenziale in Isola Vicentina (VI), Via Capiterlina n. 137. Prezzo base Euro 106.875,00.= (centoseimilaottocentosettantacinque/00);
b) fabbricato residenziale in Ronco all'Adige (VR), Via Cà Ucchia s.n.c.. Prezzo base Euro 76.500,00.= (settantaseimilacinquecento/00);
c) terreno edificabile in Isola Vicentina (VI), Via Madonnetta-Strada Vicinale Masiera. Prezzo base Euro 675.000,00.= (seicentosettantacinquemila/00).

- 3 -
LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER IL LOTTO DEROMA

3.1 La manifestazione di interesse per l'acquisto del Lotto Deroma ("**Manifestazione Interesse Lotto**") potrà essere presentata esclusivamente da ("**Soggetto/i**"):
a) società di capitali;
b) società riunite in Raggruppamenti Temporanei di Impresa ("**RTI**") e Consorzi;
c) società legate da accordi temporanei o da analoghe forme di concertazione ("**Raggruppamento**").
3.2 Non sarà presa in considerazione la Manifestazione Interesse Lotto presentata per Soggetto da nominare, non esattamente identificato, assoggettato alla sanzione interdittiva ex art. 9, comma 2, lettera c, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ovvero ad equivalenti sanzioni con riferimento a Soggetto estero.
3.3 La Manifestazione Interesse Lotto dovrà contenere:
a) Avviso sottoscritto in ogni sua pagina dal legale rappresentante del Soggetto a valere per accettazione integrale ed incondizionata di ciascuna sua parte e nella sua interezza con riferimento al Lotto Deroma;
b) indicazione degli eventuali advisors, professionisti e consulenti;
c) nominativo, indirizzo, numero di telefono e fax, indirizzo e-mail e copia di valido documento di identità della persona delegata a corrispondere con la Procedura.
3.4 La Manifestazione Interesse dovrà pervenire **entro il termine delle ore 12,00 di mercoledì 30 settembre 2020** in un plico chiuso ("**Plico Manifestazione Interesse Lotto Deroma**") al seguente indirizzo: Deroma in Amministrazione Straordinaria – Manifestazione Interesse Lotto Deroma - c/o Notaio Francesco Candiani, Via Pepe n. 8, 30172 Mestre (VE).
3.5 Il Commissario Straordinario procederà, con l'assistenza del Notaio verbalizzante, (i) alla apertura del Plico Manifestazione Interesse Lotto Deroma e (ii) alla verifica della documentazione.
3.6 Il Soggetto sarà ammesso alla Due Diligence previa sottoscrizione del patto di riservatezza.

- 4 -
LA DUE DILIGENCE DEL LOTTO DEROMA

4.1 La Due Diligence del Lotto Deroma si svolgerà **dalle ore 9,00 alle ore 18,00** di ciascun giorno lavorativo **da lunedì 24 agosto 2020 sino a giovedì 15 ottobre 2020** negli uffici dello stabilimento di Malo (VI), via Pasubio n. 17, anche con la contemporanea presenza di più di un Soggetto, suoi advisors, professionisti e consulenti ("**Due Diligence**").
4.2 La Due Diligence si svolgerà secondo le indicazioni della Procedura ed i sopralluoghi a tutti i beni costituenti il Lotto Deroma, ovunque si trovino, verranno eseguiti sotto la esclusiva responsabilità del Soggetto che li effettuerà ed a sue esclusive spese.
4.3 la documentazione, nella disponibilità della Procedura, ad oggetto lo stato di fatto e di diritto di tutti gli asset del Lotto Deroma attualizzato alla data del 31 luglio 2020, sarà consultabile nel corso della Due Diligence.

- 5 -
L'OFFERTA DI ACQUISTO DEL LOTTO DEROMA

5.1 L'offerta di acquisto del Lotto Deroma dovrà essere contenuta in un plico chiuso ed anonimo recante la dicitura "Offerta Acquisto Lotto Deroma" ("**Plico Offerta Acquisto Lotto Deroma**") e pervenire **entro il termine delle ore 12,00 di venerdì 30 ottobre 2020** al seguente indirizzo: Deroma in Amministrazione Straordinaria – Offerta Acquisto Lotto Deroma - c/o Notaio Francesco Candiani, Via Pepe n. 8, 30172 Mestre (VE) ("**Offerta Acquisto Lotto**").
5.1.1 Nel caso in cui, a seguito della presentazione dell'istanza per la vendita del Lotto Deroma da parte del Commissario Straordinario, il Ministero dello Sviluppo Economico ("**MISE**") entro la data del 15 dicembre 2020 non abbia reso per una qualsiasi ragione, ed anche a motivo dell'emergenza Covid-19, alcun provvedimento autorizzatorio in ordine alla vendita del Lotto Deroma, l'Offerta Acquisto Lotto, previa comunicazione all'/agli Offerente/i da parte della Procedura, dovrà intendersi automaticamente prorogata per ulteriori giorni 90 (novanta), con conseguente obbligo per l'Offerente di rinnovare la Cauzione Offerta Acquisto Lotto sub 5.4 per un uguale periodo.
5.2 L'Offerta Acquisto Lotto dovrà essere vincolante, irrevocabile sino alla data di **venerdì 18 dicembre 2020**, incondizionata e cauzionata.
5.3 Non sarà presa in considerazione l'Offerta Acquisto Lotto:
a) presentata da Soggetto che non abbia effettuato la Due Diligence;
b) che non indichi il Soggetto offerente ("**Offerente**");
c) presentata per Soggetto da nominare, non esattamente identificato, assoggettato alla sanzione interdittiva ex art. 9, comma 2, lettera c, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ovvero ad equivalenti sanzioni con riferimento a Soggetto estero;
d) che non quantifichi esattamente in moneta Euro il prezzo offerto ("**Offerta Economica Lotto**") o che lo offra o proponga di determinarlo in applicazione di formule o di criteri;
e) che contenga termini, modi e condizioni comunque diversi da quelli previsti dall'Avviso.
5.4 Il Soggetto presterà in favore di "Società Deroma Spa in Amministrazione Straordinaria" una cauzione pari al 15% (quindici per cento) dell'Offerta Economica Lotto a mezzo di autonoma garanzia fideiussoria rilasciata da primaria banca e con clausola di pagamento "*a prima richiesta e senza eccezioni*" ("**Cauzione Offerta Acquisto Lotto**") in deroga all'art. 1945 Codice Civile italiano ("**cod. civ.**") e di validità pari all'Offerta Acquisto Lotto. La Cauzione Offerta Acquisto Lotto della Migliore Offerta sub 6.3 verrà restituita subito dopo la Data di Esecuzione, nel mentre ogni altra Cauzione Offerta Acquisto Lotto verrà restituita subito dopo il rilascio dell'autorizzazione ministeriale alla vendita del Lotto Deroma.
5.5 Il Plico Offerta Acquisto Lotto Deroma dovrà contenere:
a) Avviso sottoscritto in ogni pagina dall'Offerente a valere per accettazione integrale ed incondizionata di ciascuna sua parte e nella sua interezza con riferimento all'Offerta Acquisto Lotto;
b) atto costitutivo, statuto, nominativi dei componenti gli organi amministrativi e di controllo del Soggetto;
c) dichiarazione del legale rappresentante che attesti che il Soggetto non è sottoposto a procedure liquidatorie o concorsuali;
d) autocertificazione ex art. 89 Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 da parte delle persone indicate all'art. 85;
e) in caso di Newco dichiarazione del legale rappresentante del Soggetto, o dei Soggetti in caso di Newco pluripersonale, di impegno vincolante, irrevocabile ed incondizionato alla sua costituzione entro la Data di Esecuzione;
f) bilanci civilistici/consolidati degli ultimi tre esercizi del Soggetto o dei Soggetti in caso di Newco pluripersonale;
g) piano industriale, in non più di 10 cartelle, che dovrà analiticamente indicare ("**Piano Industriale**") (g.i) le ragioni e le finalità dell'Offerta Acquisto Lotto, gli investimenti, le strategie, gli obiettivi industriali e commerciali per la continuità delle attività del Lotto Deroma, l'esperienza maturata nel settore di appartenenza della Divisione Vasi ed ogni altra indicazione idonea ad avvalorare l'affidabilità dell'Offerta Acquisto Lotto per adempiere all'obbligo di proseguire le attività dei complessi aziendali in esercizio per almeno anni 2 (due) dalla Data di Esecuzione ("**Piano Aziendale**"); (g.ii) la ripartizione tra capitale proprio dell'Offerente e capitale di debito a servizio del Piano Industriale e dei relativi investimenti, in uno con le modalità e le tempistiche per disporre delle necessarie risorse finanziarie e, in caso di ricorso a capitale di debito, lettera di impegno da parte del soggetto finanziatore a sostegno del Piano Industriale; (g.iii) la disponibilità della provvista per l'esecuzione dei pagamenti sub 10.3.a) ("**Piano Finanziario**"); (g.iv) il numero dei dipendenti da mantenere in organico per almeno anni 2 (due) decorrenti dalla Data dell'Esecuzione ("**Piano Occupazionale**");
h) Offerta Economica Lotto;
i) Cauzione Offerta Acquisto Lotto.

OMISSIS

- 7 –
LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE, LA DATA ROOM, L'OFFERTA DI ACQUISTO DEI BENI IMMOBILI NON FUNZIONALI ALLE ATTIVITA' DI IMPRESA

7.1 La manifestazione di interesse per l'acquisto dei B.I.N.F. ("**Manifestazione Interesse B.I.N.F.**") potrà essere presentata da persona fisica o giuridica.
7.2 Non sarà presa in considerazione la Manifestazione Interesse B.I.N.F.:
a) presentata per Soggetto da nominare, non esattamente identificato, assoggettato alla sanzione interdittiva ex art. 9, comma 2, lettera c, Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ovvero ad equivalenti sanzioni con riferimento a Soggetto estero;
b) che non precisi i B.I.N.F. di interesse;
7.3 Alla Manifestazione Interesse B.I.N.F. dovrà venire allegata la seguente documentazione:
a) Avviso sottoscritto in ogni sua pagina a valere per accettazione integrale ed incondizionata di ciascuna sua parte e della sua interezza con riferimento ai B.I.N.F. del Gruppo Stabila-Deroma;
b) i dati identificativi della persona fisica o giuridica;
c) nominativo, indirizzo, numero di telefono e fax, indirizzo e-mail e copia di valido documento di identità della persona che corrisponderà con la Procedura.
7.4 La Manifestazione Interesse B.I.N.F. dovrà pervenire **entro il termine delle ore 12,00 di mercoledì 30 settembre 2020** in un plico chiuso ed anonimo ("**Plico Manifestazione Interesse B.I.N.F.**") al seguente indirizzo: Gruppo Stabila-Deroma in Amministrazione Straordinaria – Manifestazione Interesse B.I.N.F. - c/o Notaio Francesco Candiani, Via Pepe n. 8, 30172 Mestre (VE).
7.5 Il Commissario Straordinario procederà, con l'assistenza del Notaio verbalizzante, all'apertura del Plico Manifestazione Interesse B.I.N.F. e all'esame della documentazione ai fini dell'ammissione alla Data Room.
7.6 La Data Room dei B.I.N.F. si svolgerà **dalle ore 9,00 alle ore 18,00** di ciascun giorno lavorativo **nel periodo da lunedì 24 agosto 2020 a giovedì 15 ottobre 2020** in Malo (VI), via Pasubio n. 17 ("**Data Room**").
7.7 La Data Room si svolgerà secondo le indicazioni della Procedura e gli accessi ed i sopralluoghi ai B.I.N.F., ovunque si trovino, si svolgeranno sotto la esclusiva responsabilità delle persone che li effettueranno ed a loro esclusive spese.
7.8 L'offerta per l'acquisto di ciascuno dei beni immobili non funzionali del Gruppo Stabila-Deroma elencati sub 2, presentata dalla persona fisica o giuridica dopo aver effettuato la Data Room ("**Offerta Acquisto B.I.N.F.**"), dovrà essere:
a) vincolante, irrevocabile per giorni 180 (centottanta) decorrenti **da venerdì 30 ottobre 2020**, incondizionata e cauzionata per ciascuno dei B.I.N.F.;
b) pervenire in un plico chiuso recante la dicitura "Offerta Acquisto B.I.N.F. Gruppo Stabila-Deroma" ("**Plico Offerta Acquisto B.I.N.F.**") **entro e non oltre il termine delle ore 12,00 di venerdì 30 ottobre 2020** al seguente indirizzo: Gruppo Stabila-Deroma in Amministrazione Straordinaria c/o Notaio Francesco Candiani, Via Pepe n. 8, 3072 Mestre (Ve), e contenere:
c) Avviso sottoscritto in ogni sua pagina a valere per accettazione integrale ed incondizionata di ciascuna sua parte e nella sua interezza con riferimento all'Offerta Acquisto B.I.N.F.,
d) indicazione del prezzo in moneta Euro offerto per l'acquisto di ciascuno dei B.I.N.F. indicati sub 2 ("**Offerta Economica B.I.N.F.**"),
e) cauzione infruttifera di importo pari al 20% (venti per cento) dell'Offerta Economica B.I.N.F. a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a ciascuna Società in Amministrazione Straordinaria proprietaria del bene immobile oggetto dell'Offerta Acquisto B.I.N.F. e di validità pari all'Offerta Acquisto B.I.N.F. ("**Cauzione B.I.N.F.**"). La Cauzione B.I.N.F. dell'Offerta Acquisto B.I.N.F. esclusa verrà restituita senza indugio.
7.9 Il Commissario Straordinario procederà, con l'assistenza del Notaio verbalizzante, (i) alla apertura del Plico Offerta Acquisto B.I.N.F.; (ii) all'esame della documentazione allegata; (iii) alla valutazione di ciascuna Offerta Acquisto B.I.N.F. al fine del miglior realizzo ex art. 62 Dlgs 270/1999.
7.10 La Procedura potrà valutare Offerte di Acquisto B.I.N.F. contenenti un'Offerta Economica B.I.N.F. inferiore sino ad un quarto dei prezzi base sopra indicati. In caso di ricezione di Offerte di Acquisto B.I.N.F. positivamente valutate si potrà dare corso ad una fase competitiva avanti il Notaio designato dalla Procedura.
7.11 Il Commissario Straordinario potrà, con riferimento a ciascuna Offerta Acquisto B.I.N.F. positivamente valutata, (i) sollecitare per iscritto ciascun Offerente, come anche l'unico Offerente, a presentare, nell'identico termine che verrà assegnato e con le modalità che verranno indicate per iscritto, offerte migliorative delle componenti dell'Offerta Economica B.I.N.F. e (ii) dare corso ad una successiva fase competitiva con le modalità parimenti indicate per iscritto.

OMISSIS

- 11 -
L'AVVISO

11.1 La pubblicazione dell'Avviso, la ricezione delle Manifestazione Interesse Lotto, Manifestazione Interesse B.I.N.F., Offerta Acquisto Lotto, Offerta Acquisto B.I.N.F. non comportano in tutti i casi obbligo o impegno alcuno per il Commissario Straordinario, né il diritto di richiedere alla Procedura prestazione alcuna con riferimento a, ed a seguito di, qualsiasi fase prevista dall'Avviso e tantomeno quella di dare corso alla stipulazione dei Contratti.
11.2 L'Avviso non costituisce un'offerta al pubblico ex art. 1336 cod. civ..
11.3 Nel caso in cui si accerti il difetto, originario come sopravvenuto, dei requisiti soggettivi ed oggettivi pretesi dall'Avviso, il Commissario Straordinario potrà (i) interrompere le operazioni previste dall'Avviso qualunque sia la loro fase ed il loro grado di avanzamento, (ii) escludere da dette operazioni il Soggetto, il quale non avrà diritto di chiedere alla Procedura risarcimenti, indennizzi, ristori, rimborsi delle spese sino a quel momento sostenute.
11.4 Tutti i costi, le spese, gli oneri, le tasse e le imposte, - e solo esemplificativamente quelli dovuti per (i) effettuazione della Due Diligence e della Data Room; (ii) accessi e sopralluoghi ai Beni della Procedura ovunque si trovino; (iii) svolgimento di qualsiasi attività, anche istruttoria, vòlta alla stipula dei Contratti ed all'adempimento di tutti i successivi incombenti; (iv) cancellazioni delle iscrizioni e delle trascrizioni ex art. 64 Dlgs 270/1999 -, saranno per l'intero ed esclusivamente a carico delle persone fisiche e giuridiche che prenderanno parte a ciascuna delle attività e delle operazioni oggetto di qualsiasi fase dell'Avviso.
11.5 E' escluso il pagamento da parte della Procedura di mediazioni in favore di qualsiasi persona fisica e giuridica.
11.6 I dati, anche personali, verranno trattati ai fini delle operazioni di cui all'Avviso in conformità con il Regolamento UE GDPR 2016/679 e con il Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196. L'incaricato del trattamento dati è la Dott.ssa Francesca Mondin.
11.7 L'Avviso, redatto nella lingua italiana e la cui interpretazione prevarrà sulle traduzioni nelle altre lingue, è regolato dalla legge italiana.
11.8 A giudicare di tutte le controversie conseguenti dall'Avviso e dai Contratti sarà competente in via esclusiva il Foro di Vicenza, al quale le Parti potranno ricorrere solo dopo aver concluso la procedura conciliativa sub 8.k).
11.9 Per assicurarne la più ampia diffusione sul mercato nazionale ed internazionale e per garantire la massima trasparenza e uniformità di tutte le sue fasi ed operazioni, l'Avviso viene integralmente pubblicato in lingua francese, inglese, italiana, spagnola e tedesca sui siti www.stabilaspa-as.com e www.deromaspa-as.com e per estratto sui quotidiani El Pais, Financial Times, Handelsblatt, Il Corriere della Sera, Il Gazzettino, Il Giornale di Vicenza, Il Sole 24Ore, Les Echos.
11.10 Tutte le comunicazioni ad oggetto l'Avviso dirette alla Procedura dovranno essere redatte in lingua italiana ed indirizzate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: as1.2015vicenza@pecamministrazione-straordinaria.it
11.11 Segreteria della Procedura di Amministrazione Straordinaria:
tel. +39.0445.595320 – fax +39.0445.595322 - +39.346.5332268
Isola Vicentina-Malo (VI), 5 agosto 2020.

Il Commissario Straordinario
Avv. Marco Cappelletto

BEIRUT La visita del presidente francese Emmanuel Macron tra le macerie del porto

Beirut, è l'ora della rabbia Anche un'italiana tra i morti

▶Ieri la visita di Macron che chiede al governo libanese di avviare le riforme

▶Proteste e tensioni in piazza. Tanti giovani invocano la rivoluzione e scavano tra le macerie

LA CATASTROFE

Era italiana ma nata a Beirut e aveva 92 anni Maria Pia Livadiotti, iscritta nel registro di Roma dei residenti all'estero, vedova di un'altra figura nota alla comunità di connazionali, Luftallah Abi Sleiman, ex medico di fiducia nella nostra Ambasciata. Troppo fragile per resistere all'onda d'urto della apocalittica deflagrazione di martedì che l'ha scaraventata a terra in casa. La sua storia s'intreccia con quella di tutte le altre vittime, libanesi e no, che formano il tessuto della città mediorientale ricca di tradizioni e legami con l'Europa, per un totale non definitivo di almeno 137 morti con 5mila feriti che hanno portato al collasso il sistema sanitario già provato dalla lotta al Covid.

LA PAURA

Firas Abiad, direttore generale dell'ospedale universitario Rafik Hariri, si aspetta un'impennata dei casi nei prossimi 10-15 giorni perché invece di scattare il previsto lockdown, la furia degli esplosivi ha fatto tabula rasa di ogni regola anti-Covid. Il sindaco di Beirut stima che un terzo della popolazione sia rimasto senza casa, i danni già superano i 4 miliardi di dollari.

E in questo scenario di tregenda e precarietà materiale che diventa anche politica, il presidente francese Emmanuel Macron è volato ieri a Beirut per incontrare anzitutto il popolo libanese, poi i suoi leader, in una missione-lampo che aveva lo scopo di sottolineare il primato francese in Europa sull'intera area, lo storico nesso con quella che fu "la Parigi del Medio Oriente" e la leadership economica nella "organizzazione della ricostruzione" oltre che nel pungolo alla politica del Paese dei Cedri, in grado di catalizzare il rovesciamento del regime invocato dalla piazza. «Ho sentito la rabbia della gente - ha detto Macron - Sono qui per lanciare un'iniziativa politica e chiedere di procedere con le riforme, un profondo cambiamento, la lotta alla corruzione. Nessuno dei nostri aiuti andrà nelle mani dei corrotti».

RAPPORTI

Fa sapere di avere incalzato il presidente Michel Aoun a dichiarare ancora una volta pubblicamente, in una nota congiunta, «la ferma determinazione a accertare le cause della deflagrazione e applicare sanzioni adeguate» ai responsabili. Quelli che dal 2014 hanno gestito i diabolici stock di nitrato di ammonio sono agli arresti domiciliari, ieri ad alcuni sono stati anche congelati i conti in banca. E il ministro degli Esteri assicura che entro 4 giorni gli investigatori dovranno fornire «un rapporto dettagliato su questo crimine efferato di negligenza». I passi giudiziari di intersecano con la politica in modo anch'esso "esplosivo", se il capo delle Dogane del Libano, Badri Daher, si affretta a scaricare le responsabilità proprio sui governi dicendo all'agenzia AP di avere mandato rapporti e allarmi sul pericolo dello stoccaggio al porto di materiale altamente tossico ed esplosivo al governo, al procuratore dello Stato e ad altre istituzioni, in pratica senza salvare nessuno che conti.

LA POLITICA

E scoppia il conflitto tra il partito sunnita dell'ex premier Saad Hariri che collega l'esplosione all'atteso verdetto sull'uccisione del padre Rafik quindici anni fa, chiamando in causa gli Hexbollah filo-iraniani e sollecitando un'inchiesta internazionale. Contro la quale si schiera invece il Partito di Dio. Macron si muove nel puzzle e nella violenza della politica libanese con la dimostrazione di potenza che da sempre contraddistingue la politica estera francese. E promette alla gente che tornerà il primo settembre a verificare che fine abbiano fatto gli aiuti. Al suo seguito una cinquantina di militari della protezione civile francese che portano aiuto ma anche fiducia.

LA SPERANZA

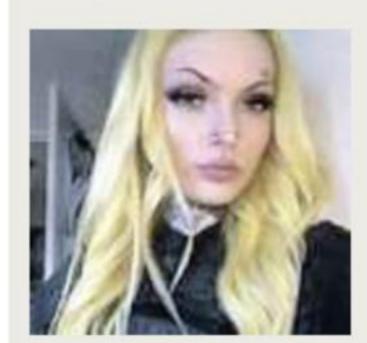
«C'è ancora speranza di trovare superstiti sotto le macerie e siamo venuti per questo». Per esempio un gruppo di 7-8 dispersi intrappolati in una sala operativa sepolta dalle macerie. Intanto, mentre i giovani "rivoluzionari" di Beirut scendono in massa per le strade del porto a spalare detriti e vetri e invocare elezioni, le due immagini virali nel web sono quelle del parto di George, nato pochi attimi dopo l'esplosione al S. George Hospital tra finestre divelte e pareti crollate, e di Israa Seblani, medico trapiantato negli USA e tornata per convolare a nozze, che mentre posa con l'abito viene investita, illesa, da polvere e detriti col sottofondo di un rumore infernale. Per tutti sarà sempre "la sposa libanese".

Marco Ventura

La confessione La ex first lady: soffro per tanta ipocrisia

Michelle Obama: «Sono depressa a causa di Trump»

La ex first lady Michelle Obama confessa nel suo podcast su Spotify un «lieve stato di depressione» di fronte alla pandemia, i problemi razziali negli Usa e «l'ipocrisia» dell'amministrazione Trump. «Le notizie che ascolto ogni mattina mi fanno sentire un peso che non avevo mai avuto in vita mia».

Si è uccisa Daisy Coleman raccontò il suo stupro su Netflix

IL DRAMMA

A soli 23 anni si è suicidata Daisy Coleman, protagonista del documentario di Netflix "Audrie & Daisy", in cui ha raccontato lo stupro subito quando aveva 14 anni. Lo ha rivelato la madre su Facebook. «Mia figlia Catherine Daisy Coleman si è tolta la vita stanotte - ha scritto Melinda Coleman -. Era la mia migliore amica e una figlia fantastica. Penso che abbia immaginato che potessi vivere senza di lei, ma non posso. Speravo di essermi fatta carico del suo dolore, non si è mai ripresa da ciò che quei ragazzi le fecero e non è giusto».

Nel documentario, Daisy racconta di essere stata violentata nel gennaio 2012 ad una festa a Maryville, in Missouri. Insieme a lei c'era Audrie Pott, un'altra vittima che si è tolta la vita nel 2012, pochi giorni dopo essere stata violentata. Il caso di Daisy ha attirato l'attenzione nazionale, ma i capi di imputazione contro il 17enne che lei ha accusato furono archiviati senza alcuna condanna, secondo i Coleman per via dei legami politici locali della famiglia del ragazzo. La notizia fece scalpore a livello nazionale, e la famiglia Coleman fu costretta a lasciare il Maryland per via degli abusi e delle minacce subite online e a scuola da Daisy dopo l'accaduto.

Il colpo del minatore con 4 mogli e 30 figli trova 21 chili di gemme e diventa milionario

LA STORIA

PARIGI Aveva detto che non avrebbe cambiato niente alla sua vita anche se era diventato milionario, che avrebbe continuato a prendersi cura come al solito della sua famiglia: delle 4 mogli, dei trenta figli e anche delle sue duemila mucche. E Saniniu Laizer, minatore al blocco C del famoso giacimento di tanzanite ai piedi del Kilimangaro, vicino a Arusha, nel nord della Tanzania, è stato di parola: diventato milionario a giugno dopo aver tirato fuori dalla terra due gemme da 11 e 5 chili, per un valore di 3 milioni di euro, era tornato subito al lavoro, a scavare. E due giorni fa un altro colpo di fortuna: un terzo pezzo di tanzanite da più di sei chili. In tutto 3,9 milioni di sterline, 4,4 milioni di euro guadagnati dopo una vendita all'asta, in un Paese in cui il reddito medio pro capite è di poco superiore a 800 euro l'anno. I minatori del posto – tutti cercatori di tanzanite 'freelance' - non si sono stupiti più di tanto: la perseveranza, dicono, è l'unica dote che può portare al tesoro. E Saniniu ne ha avuta più di tutti.

Saniniu Laizer mostra l'assegno per la vendita delle prime due pietre

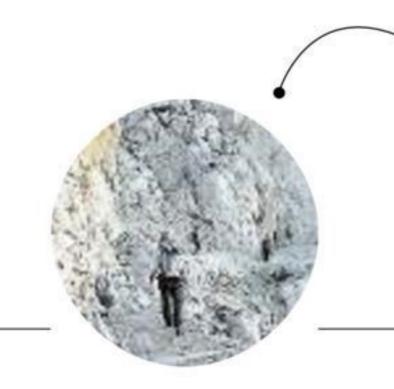
SANINIU LAIZER VIVE IN TANZANIA AI PIEDI DEL KILIMANGIARO LA PROMESSA: COSTRUIRÒ UNA SCUOLA PER LA MIA GENTE

LA DECISIONE

Dopo aver ricevuto il primo assegno – con cerimonia pubblica, ripresa da tutte le tv locali e congratulazioni dal governo e dal presidente – Saniniu aveva detto di sapere già il modo in cui avrebbe speso il ricavato dal bottino: costruire una scuola, un'università e anche un centro commerciale per gli abitanti della sua regione (e ovviamente per la sua più che numerosa famiglia). Dopo di che sarebbe tornato immediatamente al lavoro. «Nessuno di noi può permettersi di pagare per l'istruzione dei nostri figli – ha dichiarato in tv – ma per il resto non cambierò in niente il mio stile di vita. Unica cosa: costruirò la scuola vicino a casa mia». «Vedete? Questa bella storia dimostra che la Tanzania è un Paese pieno di ricchezza» ha chiosato il ministro dell'attività mineraria Doto Biteko.

LA POLITICA

Di recente la Tanzania ha avviato centri di vendita in tutto il paese per consentire ai minatori di cedere al governo le pietre e l'oro trovati. Nonostante tutte le recenti misure del governo per controllare le vendite clandestine, le autorità considerano che oltre il 40% di tanzanite si perde nel commercio illegale. La pietra, un minerale meraviglioso con sfumatura blu-viola e di straordinaria trasparenza, è considerato il più raro al mondo, è particolarmente apprezzato da Tiffany e si trova prevalentemente in una zona di non oltre dieci chilometri quadrati alle pendici del Kilimangaro. Secondo i geologi, entro i prossimi vent'anni potrebbe essere del tutto esaurito. Le tre pietre trovate dal perseverante Saniniu sono le più grosse mai scoperte. E tra le più belle. «Se il governo le ha acquistate, è perché erano perfette» si è vantato il minatore. «Il 10 per cento del ricavato andrà agli uomini che hanno lavorato con me ma prima di tutto organizzeremo una grande festa».

Francesca Pierantozzi

IN CIMA A 50 MONTAGNE PER IL CLUB ALPINO
Tutti in vetta, anzi su 50 cime: quante saranno scalate domenica per celebrare il mezzo secolo della sezione Cai del Comelico

Porto, il commissario è Musolino

▶La decisione del ministro De Micheli per «assicurare la prosecuzione dell'ente». Sciolto il Comitato di gestione

▶A breve il bando per designare il nuovo presidente Nel toto nomine Conticelli e il sottosegretario Baretta

LA CONTESA

MESTRE Così non si può andare avanti, il Bilancio consuntivo 2019 del Porto dev'essere approvato, altrimenti è la paralisi amministrativa. Il ministero dei Trasporti, dopo l'ennesima fumata nera del Comitato di gestione, con l'assenza dei due rappresentanti di Regione e Città Metropolitana che avevano bocciato il documento contabile già lo scorso 18 giugno, ha deciso di commissariare l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas). Siccome, però, il presidente uscente, Pino Musolino, ha operato secondo le regole e ha prodotto un Bilancio giudicato regolare da parte di Dipe (Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica), Avvocatura distrettuale di Venezia e professionisti interpellati dal Porto, è lo stesso Musolino ad essere stato nominato commissario e a dover garantire l'operatività dello scalo per il tempo necessario a varare il bando per individuare il nuovo presidente.

LA DECISIONE

Lo ha deciso ieri il ministro dei Trasporti Paola De Micheli «per assicurare la regolare prosecuzione dell'attività dell'Ente», e contestualmente ha sciolto il Comitato di gestione per la mancata approvazione del bilancio entro il termine previsto. Una soluzione di continuità che, oltretutto, non fa perdere la faccia agli ambienti romani i quali a fine luglio, giudicando la regolarità del Bilancio preparato da Musolino, avevano rimandato la palla in campo veneziano consigliando al presidente di riconvocare il Comitato di gestione per far approvare quel Bilancio.

In questo modo, ora, con i poteri commissariali, Musolino potrà anche approvare il Bilancio 2019, nonostante le perplessità della Corte dei conti espresse nella relazione sulla gestione finanziaria 2018 dell'Adspmas, in particolare riguardo la revisione economica del project financing di Fusina, ossia l'operazione che i rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia hanno giudicato sbagliata decidendo così di bocciare il Bilancio 2019: secondo la Corte l'Autorità portuale avrebbe dovuto cercare una soluzione alternativa «con altri soggetti», prima di impegnare altri 9 milioni a favore della Venice Ro-Port MoS, società controllata da Mantovani.

L'INCARICO Pino Musolino con i poteri di commissario potrà approvare il bilancio 2019. Intanto si apre la partita del nuovo presidente

L'AUTORITÀ CHE GUIDA GLI SCALI DI VENEZIA E CHIOGGIA SI AGGIUNGE ALLE ALTRE OTTO DA RINNOVARE ENTRO L'ANNO

L'Autorità che guida gli scali di Venezia e Chioggia si aggiunge così agli altri otto porti (quali Genova, Trieste, Bari, Ancona) le cui presidenze dovranno essere rinnovate tra novembre e fine anno, mentre la scadenza naturale per Musolino sarebbe stata fine marzo del 2021.

IL TOTO NOMINE

A Venezia la notizia del commissariamento del Porto ieri pomeriggio non ha provocato reazioni ufficiali a parte quelle dei due principali candidati sindaci: Pier Paolo Baretta per il centrosinistra ha detto che «il tentativo di Brugnaro di bloccare il Porto è fallito. La nomina del precedente amministratore a Commissario garantisce la continuità dell'attività portuale e mette al riparo lavoratori e aziende da una paralisi che sarebbe stata gravissima soprattutto in un tale momento di difficoltà. Venezia ha bisogno di un'amministrazione che si occupi degli interessi della città senza piegarla a strumentali calcoli politici». Luigi Brugnaro, invece, si limita a «rispettare la scelta legittima del ministro. Le nostre ragioni le abbiamo già spiegate nelle sedi opportune». Ufficiosamente, intanto, nei corridoi dei palazzi istituzionali si è già aperto il toto presidente con una parte che punta su Martino Conticelli, il segretario generale di Adspmas entrato in rotta di collisione col presidente Musolino e che era stato sostenuto da parte di lavoratori e operatori già nel 2017 quando venne invece nominato Musolino; e un'altra parte che non vedrebbe male l'attuale sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta nel caso la sua corsa alla poltrona di sindaco di Venezia lo vedesse sconfitto.

Elisio Trevisan

Inquinamento

Euro 4, la deroga potrebbe allungarsi

VENEZIA La deroga alla circolazione degli Euro 4, decisa dal tavolo del Bacino padano, potrebbe non limitarsi al 1° gennaio 2021 ma essere ulteriormente estesa. Se ne parlerà martedì al Cis, Comitato indirizzo sorveglianza, convocato dall'assessore veneto Gianpaolo Bottacin con le 7 Province e i 7 Comuni capoluoghi.

Fontana: la trattativa tra Lega e Fdi non è finita

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «La trattativa ancora non è conclusa: chiediamo infatti anche ai leader nazionali delle altre forze di centrodestra un impegno a sostenere e votare l'autonomia a Roma». È quanto afferma il segretario della Liga Veneta Lorenzo Fontana a proposito della trattativa con Fratelli d'Italia. «A livello territoriale l'interlocuzione è in corso ed è positiva - ha aggiunto Fontana - Nelle scorse ore c'è stato anche un incontro con il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia. Ma, poiché si tratta di una questione che deve passare da Roma, vogliamo scongiurare che le diverse sensibilità in seno ai partiti possano compromettere questo percorso o allungarne i tempi».

Il coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo, conferma la disponibilità a firmare «anche subito» il documento sull'autonomia scritto da Luca Zaia: «Ma se si va a un tavolo nazionale deve essere consentito anche alle altre forze politiche di indicare le proprie priorità, come il presidenzialismo. E non è vero che questo rallenterebbe l'autonomia, anzi».

(al.va.)

Giallo Venezia «Rischia di uscire dai siti Unesco»

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ Consegnato il nuovo rapporto dell'Unesco

IL CASO

VENEZIA E fu così che il rischio di vedere Venezia uscire dai confini del protettorato dell'Unesco, finì in Parlamento. A sollevare il caso, la senatrice a Cinque Stelle, Orietta Vanin. Veneziana di Mirano, Vanin ha depositato a palazzo Madama un'interrogazione parlamentare diretta ai ministri della Cultura, Dario Franceschini, delle Infrastrutture, Paola De MIchieli, e dell'Ambiente, Sergio Costa, per capire se siano a conoscenza del rapporto Unesco sulla visita di fine gennaio a Venezia. In quei quattro giorni - nel tempo sospeso tra l'Aqua Granda del 12 novembre e l'esplosione della pandemia da coronavirus - i tre ispettori del World Heritage Commitee, di Icomos e di Ramsar, avevano osservato quanto fatto dall'amministrazione veneziana dopo le raccomandazioni stilate in occasione della riunione Unesco a Baku, nel 2019.

«Il Rapporto della missione a Venezia degli ispettori Unesco - spiega la senatrice Vanin in una nota - è stato finalmente inviato al Mibact. Il rapporto indica un netto peggioramento della situazione rispetto alla precedente missione, aumentando concretamente le possibilità che Venezia e la sua laguna siano inserite nella lista dei siti Unesco in pericolo. Il rapporto evidenzia, da parte veneziana, lentezze e inadeguatezze nell'affrontare le criticità legate al turismo e all'ambiente. Servono invece misure forti e concrete per tutelare la città», conclude Vanin.

INTERROGAZIONE DI VANIN (M5S) SULL'ULTIMO RAPPORTO DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'ONU

Nell'incartamento - ancora in visione al Ministero e che poi sarà trasmesso anche al Comune di Venezia prima di essere discusso nella prossima seduta Unesco - sono una cinquantina le raccomandazioni che Venezia dovrà rispettare. Otto, però, sono più urgenti di altre: su tutte ridurre il numero dei turisti in arrivo tra calli e campielli (le cifre del periodo Covid verranno messe in netto fuorigioco nella disamina finale), particolare che cozzerebbe con l'esistenza di progetti contrapposti di potenziamento del flusso turismo, dall'allargamento dell'Aeroporto di Tessera alla recente realizzazione di nuovi alberghi e ostelli, preferiti - farebbe notare l'Unesco - a fronte di minori interventi sulla residenzialità. È stata anche criticata la mancanza di una decisione definitiva sul passaggio delle grandi navi in laguna: sul tema è stato bocciato lo scavo del canale Vittorio Emanuele. Se proprio Venezia non è in grado di risolvere il nodo, ecco che allora sarebbe meglio spostare il traffico dei grattacieli galleggianti in un altro porto vicino dell'alto Adriatico. Trieste, ad esempio. L'Unesco, e lo scrive anche la senatrice Vanin nella sua interrogazione, ribadisce la necessità di fermare i grandi progetti di impatto ambientale su Venezia e laguna (il nuovo impianto di Gpl di Chioggia), propone che la nuova Legge Speciale dia atto che Venezia è sito Unesco, sottolineando anche come sia necessario ridurre il numero dei soggetti coinvolti e la frammentazione delle competenze in favore di un'amministrazione centralizzata. Essenziale, poi, un Piano Morfologico lagunare.

L'ASSESSORE COMUNALE DE MARTIN: «GRAN PARTE DELLE OSSERVAZIONI LEGATE ALL'INERZIA DEL GOVERNO»

LA REPLICA

Da Ca' Farsetti risponde l'assessore comunale all'Ambiente, Massimiliano De Martin: «Ringrazio la senatrice Vanin, ma è lei che siede nei banchi della maggioranza e gran parte delle cose che gli ispettori Unesco chiedono sono legati all'inerzia del Governo, a cominciare dalla soluzione alternativa al passaggio delle grandi navi nel bacino di San Marco, alla mancanza del Protocollo Fanghi. L'amministrazione comunale - continua De Martin - è stata elogiata dall'Unesco per aver pulito la città e per il ripristino dopo i danni dell'acqua alta, per la nuova smart control room, per l'introduzione del contributo di accesso quale chiave di volta nella gestione dei flussi. Noi, però, tifiamo per il nostro territorio: non può essere certo un ministero romano a gestire le acque della Laguna, così come la cabina di regia del Mose, la città è protagonista».

Nicola Munaro

Vendemmia, ottima annata «Ma mancano gli stagionali»

▶Strana estate, stime di Veneto Agricoltura: Pinot dal 23 agosto, Glera dal 16 settembre

▶Nei filari veneti 13 milioni di quintali, calo in Fvg. Coldiretti: «Bloccati 4.000 rumeni»

L'ANALISI

CONEGLIANO (TREVISO) Potrà essere un'ottima annata, a patto che da qui in avanti il meteo si comporti come si deve: sole, giuste temperature, buona escursione termica fra giorno e notte. Il che non è così scontato, viste non solo le abbondanti (e inutili) piogge dei giorni scorsi, ma anche la sorpresa di questo strano 2020: dopo tre decenni di calcoli sempre uguali a se stessi, per la prima volta le stime di avvio della raccolta dell'uva sono state sconfessate da un giugno con poco caldo e precipitazioni costanti. «Un'estate senza estate, come trent'anni fa», ha ricordato Diego Tomasi, direttore del Centro di ricerca viticoltura ed enologia di Conegliano, durante la presentazione delle previsioni vendemmiali per il Nordest, promossa da Veneto Agricoltura in collaborazione con Regione, Avepa e Arpav, «una quaranteseiesima edizione necessariamente in videoconferenza», ha dichiarato il commissario straordinario Alberto Negro.

L'INCERTEZZA

Dopo un giro d'Italia fra le principali realtà vitivinicole dal Piemonte alla Sicilia, e due tappe nelle terre dei concorrenti di Francia e Spagna, l'analisi si è focalizzata sull'incertezza nordestina, quanto mai legata ai cambiamenti climatici. «Pensavamo che sarebbe stata una vendemmia precoce, sulla base del numero di giorni che passano tra fioritura e invaiatura (l'inizio della maturazione del frutto, *ndr.*), che ritenevamo ormai codificato dopo trent'anni di osservazioni», ha sottolineato Tomasi, con il sostegno dei dati illustrati da Francesco Rech del servizio meteorologico di Arpav. Invece i tempi si sono inaspettatamente dilatati: si prevede di cominciare la raccolta verso il 19 agosto per lo Chardonnay, il 23 agosto per il Pinot grigio, il 10 settembre per il Merlot, il 14 settembre per la Corvina (Amarone), il 16 settembre per la Glera (Prosecco) e il 19 settembre per la Garganega (Soave e Recioto).

QUANTITÀ E QUALITÀ

Gli esperti indicano un generale aumento della produzione. Per esempio in Veneto sono stimati 13 milioni di quintali (a fronte dei 12,5 contati nel 2019: +5%), con una situazione variegata a seconda del vitigno: Pinot Grigio -15/-20%, Glera -5/+2%, Garganega +5/+10%, Valpolicellla +5%, Merlot +10%, altri rossi +1%, altri bianchi +5/+10%. Inoltre in Trentino sono attesi 1,23 milioni (erano 1,17) e in Alto Adige 485.000 quintali (anziché 453.265). Solo il Friuli Venezia Giulia dovrebbe conseguire un leggero calo (2,8 milioni, rispetto ai 3 dell'anno prima), in quanto la Glera ha visto una minore fertilità delle gemme e il Pinot grigio è caratterizzato da una discreta variabilità di resa.

Per quanto riguarda l'uva che diventerà Prosecco, l'eventuale pioggia nei prossimi dieci giorni potrebbe far raddoppiare il peso degli acini: 2-2,5 grammi l'uno, 4 etti a grappolo. A preoccupare sono però il mal dell'esca e la flavescenza dorata: «Girando per i vigneti – ha annotato Tomasi – non è così raro trovare il 30-40% per cento delle viti colpite: forse bisognerà tornare a due trattamenti fitosanitari». Ma che ne sarà allora del biologico? L'ultimo anno ha evidenziato un aumento, che però oscilla fra il 2% di Treviso e il 7% di Venezia, tanto che solo Trento segna punte del 12%: la tendenza più vistosa riguarda semmai le certificazioni sull'uso corretto dei pesticidi.

LA VENDITA

Il vino dovrà poi essere venduto, come ha rimarcato l'assessore regionale Giuseppe Pan: «Purtroppo la crisi per Covid-19 non ha certo aiutato. Bisognerà dedicarsi con forza ancora maggiore alla promozione nei mercati internazionali». Qual è l'impressione di agronomi e tecnici, sintetizzata nell'incontro? «Ci siamo un po' adagiati sulla facilità di condurre la Glera e sui successi di mercato, adesso è il momento di rinserrare le fila». Anche perché c'è un altro problema, segnalato da Coldiretti: «L'incognita della manodopera bloccata nei Paesi d'origine a causa dell'emergenza sanitaria. Mancano all'appello 4.000 stagionali, per la maggior parte di nazionalità rumena, che nel terzo trimestre registrano il picco degli ingressi in Veneto».

Angela Pederiva

SI SENTONO GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO: DOPO 30 ANNI CALCOLI SCONFESSATI «ORA SERVONO SOLE E GIUSTE TEMPERATURE»

Le previsioni produttive 2020

Confronto con il 2019

Trento: +5%

Pinot grigio	=
Bianchi	+5% +10%
Rossi	+5% +10%
Nuovi impianti	0%

Vicenza: STABILE

Glera	-10%
Garganega	+10%
Pinot grigio	-15%
Rossi	+5%
Chardonnay	=
Nuovi impianti	4%

Verona: +5%

Corvinone	+5%
Garganega	+5% +10%
Pinot grigio	-20%
Chardonnay	+5% +10%
Nuovi impianti	0

Padova: STABILE

Glera	=
Pinot grigio	+10%
Merlot	-10/12%
Nuovi impianti	0

Bolzano: +7%

Nuovi impianti	5

Belluno: +10% Glera/Pinot grigio

Nuovi impianti	+10%

Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste: -5%

Glera	-5%
Pinot grigio	-10%
Merlot	+5%
Nuovi impianti	0

Treviso: STABILE

Glera	=
Pinot grigio	-15/-20%
Chardonnay e Pinot bianco	=
Merlot	+10/15%
Nuovi impianti	0

Rovigo: STABILE

Glera	=
Pinot grigio	+10%
Merlot	-10/12%
Nuovi impianti	0

Venezia: +5%

Pinot grigio	-10%
Chardonnay	+5% +10%
Glera	+5%
Merlot	=
Nuovi impianti	0

Fonte: Crea-Ve

L'Ego-Hub

Grappoli di Prosecco più pesanti, Merlot in aumento

▶Le previsioni in base a meteo rilevato finora e stato vegetativo attuale

NELLE PROVINCE

CONEGLIANO (TREVISO) Condizioni meteorologiche registrate finora, stato vegetativo e fitosanitario attuale. Partendo da queste basi, e confidando che d'ora in poi non intervengano elementi di disturbo, quali sono le previsioni quantitative e qualitative per la prossima vendemmia? Ecco le stime riassunte da Veneto Agricoltura nelle varie province.

TREVISO

Complessivamente nel Trevigiano è attesa una produzione di 6,7 milioni di quintali di uve, di cui 6 milioni a bacca bianca e 700.000 a bacca nera. Al netto delle aree colpite dalle grandinate, la vendemmia si annuncia di buona qualità. Per le quantità, si calcolano una riduzione del 15/20% per il Pinot grigio a causa della scarsa fertilità delle gemme, una produzione nella norma per Glera (meno grappoli ma più pesanti), Chardonnay e Pinot bianco, un aumento del 10/15% per il Merlot.

VERONA

Pure nel Veronese produzione di Pinot Grigio in calo del 20%, ma in aumento del 5% per Chardonnay e altri vitigni precoci, nonché del 10/15% per Soave e Soave Classico. A loro volta anche Bardolino e Custoza dovrebbero salire del 5/10%, mentre Durello e Arcole del 10/15%. Quanto al Valpolicella, le rese massime del disciplinare produttivo saranno soddisfatte, tranne nelle zone che hanno subìto pesanti grandinate.

VENEZIA

Il decremento del Pinot grigio nel Veneziano potrebbe limitarsi al 10%, mentre per Chardonnay e Glera è previsto un incremento rispettivamente del 5/10% e del 5%. Le uve nere risultano nelle medie stagionali.

PADOVA E ROVIGO

Fra Padova e Rovigo situazione stabile per Glera e Moscato giallo. Per il Pinot grigio è stimato un +10% in pianura, per il Merlot un -10/-12% nel Padovano e una produzione invariata in Polesine. Viceversa, per il Raboso le aziende rodigine segnalano produzioni abbondanti, quelle padovane nessuna differenza significativa.

BELLUNO

Mediamente nel Bellunese è atteso un aumento della resa di produzione di circa il 10% rispetto al 2019. Un ulteriore incremento del 10% sarà invece dovuto all'aumento della superficie vitata produttiva.

VICENZA

Per il Vicentino si stima una crescita del 10% per il Garganega e del 5% per il Merlot, mentre Pinot grigio e Glera potrebbero subire un calo rispettivamente del 15% e del 10%. Invariata La produzione di Chardonnay.

A.Pe.

Economia

DIESEL SEMPRE PIÙ GREEN: ENTRO IL 2025 PRODURRÀ IL 50% DEI SUOI CAPI CON COTONE SOSTENIBILE

Renzo Rosso
fondatore di Diesel

Euro/Dollaro
-0,09% 1 = 1,184 $

1 = 0,9 £ -0,26% 1 = 1,0808 fr +0,29% 1 = 124,96 ¥ -0,33%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-1,24%	21.305,67
Ftse Mib	-1,34%	19.475,15
Ftse Italia Mid Cap	-0,44%	33.987,60
Fts e Italia Star	-0,43%	37.809,29

G V L M M G

Unicredit in ripresa nel 2° trimestre Mustier: la cedola tornerà nel 2021

▶I primi tre mesi condizionano il risultato semestrale in rosso di 2,3 miliardi nonostante l'utile aprile-giugno ▶Tutte le divisioni rivedono il profitto tranne l'Austria Per effetto del Covid, ricavi in flessione come i margini

IL SEMESTRE/1

ROMA Il primo trimestre in rosso di 2,7 miliardi per le svalutazioni in Turchia e il piano esuberi hanno condizionato l'andamento di Unicredit (perdita di 2,28 miliardi) nel semestre, nonostante la ripresa di aprile-giugno con 500 milioni di profitti. Eppure i sei mesi si segnalano per un recupero di redditività di tutte le divisioni, tranne il commercial banking Austria. La Borsa però non ha gradito e il titolo ha chiuso in calo del 4% a 7,76 euro. «Abbiamo visto i primi segnali di ripresa commerciale alla fine del secondo trimestre, quando le economie hanno iniziato a riaprire nella maggior parte dei nostri mercati core», ha commentato il ceo Jean Pierre Mustier. Il banchiere, rispondendo a una delle prime domande degli analisti, ha nuovamente escluso interesse a partecipare al nuovo giro di M&A nonostante i contatti che però continua a tenere in più direzioni.

«Grazie alla positiva attuazione di Transform 2019, abbiamo una robusta posizione di liquidità e un capitale molto solido, con un Cet1 mda buffer fully loaded di 481 punti base, ampiamente al di sopra del nostro target di 200-250 punti base» ha aggiunto tornando al semestre. «Questa posizione ci ha consentito di continuare a supportare i nostri clienti e le comunità in tutta Europa durante questo contesto sfidante». «UniCredit è impegnata ad essere parte della soluzione e per tutto il secondo trimestre abbiamo operato in stretta collaborazione con i governi di tutti i Paesi in cui siamo presenti per fornire prestiti garantiti e offrire moratoria per un totale di oltre 41 miliardi di euro», ha proseguito Mustier.

PIAZZA AFFARI FREDDA SUL TITOLO (-4%) INDICE PATRIMONIALE ALLINEATO AL 13,85% ENTRO I PRIMI MESI DEL 2021 IL NUOVO PIANO

LE COMMISSIONI

«Daremo un aggiornamento del piano Team 23 entro il primo trimestre 2021» ha quindi ribadito, sebbene abbia sottolineato che «il piano è confermato. Aggiorneremo soltanto alcuni numeri». «Siamo fiduciosi che la Bce toglierà il divieto di pagare dividendi l'anno prossimo», è l'auspicio di Mustier, riprendendo quanto detto dal collega di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. Infatti, Piazza Gae Aulenti a partire dal 2021 vuole ripristinare la remunerazione agli azionisti con il 50% dell'utile netto sottostante, ripartito tra un obiettivo di dividendo in contanti pari al 30% e riacquisto di azioni proprie per il 20%. Ma ha precisato, il capo azienda, che «in base al contesto di mercato, il gruppo potrà anche rivedere la ripartizione tra dividendi in contanti e quota di riacquisto di azioni proprie».

Venendo al dettaglio del semestre, i ricavi ammontano a 4,2 miliardi, in calo del 4,8% trimestre su trimestre e del 7,7% anno su anno, con il lockdown nei mercati core per la maggior parte del trimestre che ha causato una diminuzione delle commissioni commerciali. Il margine di interesse è di 2,4 miliardi, in calo del 4% trimestre su trimestre, a causa del taglio dei tassi nella Centro-Est Europa e il cambio del business mix con focalizzazione su clienti con rating più elevato. Le commissioni ammontano a 1,4 miliardi, in calo dell'11,8% anno su anno, con ripresa avviata nel giugno 2020, quando le commissioni totali erano maggiori anno su anno per l'Italia (+6%), per la Germania (+11%) e per l'Austria (+2%). Per quanto riguarda capitale e liquidità, il Cet1 ratio fully loaded è al 13,85% ed elevato a liquidity coverage ratio al 173%.

r. dim.

UNICREDIT L'amministratore delegato Jean Pierre Mustier ha escluso operazioni straordinarie ma il mercato scommette diversamente

Gruppo Credit Agricole

FriulAdria: erogati 660 milioni al Nordest raccolta a 8,7 miliardi, 9mila nuovi clienti

VENEZIA Resi noti i risultati al 30 giugno 2020 dell'insieme delle società di Crédit Agricole in Italia: utile netto pari a 334 milioni di euro (- 27% a/a). Finanziamenti in crescita a 77 miliardi (+ 2,3%), raccolta totale che sale a oltre 256 miliardi (+ 1,5%). Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (di cui fa parte FriulAdria): l'utile netto si è attestato a 97 milioni (- 38% a/a). FriulAdria: al 30 giugno gli impieghi sono pari a 8 miliardi (+ 3,2% su dicembre 2019). Cresce anche la raccolta diretta che si attesa a 8,7 miliardi (+ 6.9%). I nuovi mutui erogati da FriulAdria al 30 giugno 2020 sono oltre 1.900, di cui 1.200 in Veneto (150 milioni) e 700 in Friuli Venezia Giulia (80 milioni). Al 30 giugno sono stati erogati alle aziende con provvedimenti governativi quasi 430 milioni, di cui 190 in Friuli Venezia Giulia e 240 milioni in Veneto. Utile netto di 26 milioni (- 24,3%). Nel periodo la banca ha acquisito 9 mila nuovi clienti, 5.600 in Veneto.

Ubi, Micciché al timone: «Più forti con Intesa»

LA NOMINA

BERGAMO Parte il nuovo corso di Ubi post Opas di Intesa Sanpaolo con l'arrivo di Gaetano Micciché al timone. Ieri mattina il cda ha cooptato il banchiere al suo interno, in sostituzione di Victor Massiah, nominandolo dg e attribuendogli i poteri di ad. Il consiglio ha anche convocato l'assemblea straordinaria per il 16 ottobre per la nomina del nuovo cda espressione di Intesa e del comitato per il controllo sulla gestione fino al 2022 sulla base di liste di candidati presentate dai soci. «È per me motivo di orgoglio essere stato cooptato in Ubi», ha detto Micciché, «al termine di un percorso che ha visto la banca entrare a far parte del gruppo Intesa. Ringrazio per questo motivo i membri del cda, ma il mio ringraziamento va innanzitutto a Carlo Messina per aver riposto fiducia in me e nelle mie capacità». «I mesi che ci attendono - ha aggiunto - saranno fondamentali per condividere reciprocamente esperienze e modalità operative con l'obiettivo di completare l'integrazione tra i due istituti. Dovremmo facilitare il dialogo, il confronto e la condivisione tra tutte le strutture di Intesa e quelle di Ubi che - ha ricordato - è una banca solida, riconosciuta e sostenibile, grazie anche al lavoro svolto dal precedente consigliere delegato, dal management e da tutti i dipendenti. Intendo sin da subito assicurare l'impegno di tutto il management di Intesa Sanpaolo, al fine di rafforzare l'identità già comune tra i due istituti. Insieme costruiremo un gruppo ancora più vicino e a sostegno dei territori».

Castagna: «Banco Bpm pronto per il risiko» Mps, perdita-choc dovuta alla pandemia

SEMESTRE/2

MILANO Il Covid-19 ha penalizzato l'andamento di Montepaschi e Banco Bpm che però apre ufficialmente a opportunità di fusioni. La banca senese contabilizza una perdita choc di 845 milioni che cancella le stime più ottimistiche, a causa della decisione di svalutare le attività per imposte anticipate (dta) per 476 milioni in virtù dell'aggiornamento delle stime interne pluriennali (2020-2024) dei valori economici e patrimoniali per tenere conto dello scenario macro dopo la pandemia. La perdita del semestre si è attestato a 1,09 miliardi dove hanno influito rettifiche Covid per 300 milioni. Sulla perdita impattano anche componenti non operative negative per 384 milioni e rettifiche su crediti ulteriori rispetto a quelle del primo trimestre per 107 milioni. Rocca Salimbeni registra un risultato operativo lordo trimestrale di 186 milioni in crescita rispetto al primo trimestre (+2,9%). I coefficienti patrimoniali restano superiori ai requisiti richiesti con il CeT1 all'11,8% anche se Guido Bastianini ha spiegato che con la scissione l'indice scende al 9,7%. «Ci sono colloqui in corso con Bce» ai fini dell'autorizzazione per la scissione di 8,1 miliardi ad Amco e nelle slides, si ammette la possibilità di emettere bond T2 per rafforzare il capitale. Inoltre su Siena si è abbattuto un nuovo ciclone da parte della fondazione Mps che il 31 luglio ha notificato «ulteriori richieste stragiudiziali per 3,8 miliardi» criticate dall'istituto che si riserva di controbattere. I rischi legali salgono così a 10 miliardi.

Nel semestre Banco Bpm ha registrato un utile netto di 105,4 milioni (da 603 milioni dello stesso periodo 2019) e di 128 milioni al netto delle componenti non ricorrenti.

Nel secondo trimestre il gruppo bancario ha segnato una perdita di 46,4 milioni (contro un utile di 151,6 milioni nel primo trimestre). Senza variazione del proprio merito creditizio e senza ppa, il trimestre si è chiuso in utile di 76 milioni rispetto a 20 milioni nel primo trimestre.

LE FILIALI ITALIANE DI MUSTIER

«Congratulazioni a Intesa Sanpaolo per il deal con Ubi Banca che disegna un nuovo scenario nel settore bancario in Italia. E sul fronte di possibili aggregazioni, il nostro lavoro è quello di essere pronti per cogliere qualsiasi opportunità potenziale», dice non senza sorpresa Giuseppe Castagna, durante la conference call con gli analisti. Un'apertura che a questo punto caratterizzerà il mercato nell'ultimo scorcio dell'anno. Tre le opzioni possibili: Unicredit con cui già ci sono stati colloqui; Mps che però ha bisogno di alcuni mesi per completare la ristrutturazione, Bper, anch'essa però non disponibile nell'immediato. Ecco perchè, nonostante proprio ieri Mustier abbia nuovamente escluso interesse al risiko, l'opzione principale resta Gae Aulenti che potrebbe scorporare le filiali italiane in una Newco ed essa fondersi con il Banco. E' l'ipotesi di cui avrebbero discusso Castagna e Jean Pierre Mustier nel colloquio delle scorse settimane.

A SORPRESA PIAZZA MEDA ENTRA NEL NUOVO GIRO IN POLE C'È UNICREDIT A CAUSA DI RETTIFICHE SIENA CHIUDE CON UN ROSSO DI OLTRE 1 MILIARDO

r. dim.

Industria, trimestre nero ma con segnali di ripresa

▶Aumenta l'attività delle imprese in giugno su maggio e il Cer rivede al rialzo le stime 2020

▶Veneto: produzione - 22,4%. Pozza: «Malgrado il rimbalzo a fine anno crollo senza precedenti»

CONGIUNTURA

VENEZIA Trimestre nero per l'industria veneta e italiana anche se ci sono prospettive di ripresa nei prossimi mesi. L'Istat in giugno vede una produzione in crescita a livello nazionale dell'8,2% rispetto a maggio ma in calo del 13,7% sullo stesso mese del 2019. «A luglio è proseguito il miglioramento della fiducia delle imprese», osserva l'istituto di statistica che segnala come in Italia «a giugno si è registrata un'ulteriore marginale riduzione dell'occupazione in presenza di un ritorno alla ricerca del lavoro e una crescita degli acquisti di beni delle famiglie, tornati molto vicini ai livelli pre-crisi».

A livello veneto il secondo trimestre si è chiuso con un calo della produzione industriale del 22,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. «Nonostante il recupero atteso, la produzione industriale nel 2020 è destinata a un crollo complessivo senza precedenti rispetto al 2019», avverte il presidente di Unioncamere Veneto Mario Pozza: «Lo shock Covid ha fatto precipitare anche il mercato del lavoro del Veneto in uno scenario assolutamente inedito. Basta guardare alla diminuzione delle posizioni di lavoro dipendente e all'impennata delle ore di cassa integrazione guadagni (in tutto il 2019 erano state concesse al Veneto 17 milioni di ore, solo nel secondo trimestre 2020 quasi 194 milioni). In questo contesto il blocco dei licenziamenti rischia di drogare il sistema mettendo in difficoltà le imprese. Sentire i sindacati che parlano di sciopero generale mi sembra un po' retrò soprattutto in una fase come questa. Forse c'è qualcuno che vive sulla luna. L'impegno dovrebbe essere investito nel chiedere al Governo progetti e riforme serie».

Secondo l'indagine VenetoCongiuntura l'effetto dell'emergenza ha comportato una contrazione dell'attività manifatturiera regionale tre volte maggiore rispetto a quella rilevata nel primo trimestre (- 22,4% vs -7,6% su base annua). La variazione congiunturale destagionalizzata è del -19%. Il crollo è risultato più evidente per i mezzi di trasporto (-39,7%), il sistema moda (-34,1%) e il legno mobilio (-30,4%). L'alimentare e bevande ha registrato una diminuzione più tenue (- 8,3%, - 1,1% nel primo trimestre). Il fatturato totale è caduto del 23,6%, peggio del trimestre precedente (-7,5%). Male sia le vendite interne (- 23,3%) che quelle estere (- 24,1%). Nel periodo aprile-giugno 2020 gli ordinativi totali sono crollati del 23,6%. E l'incertezza ha determinato il rinvio delle decisioni di investimento delle imprese.

Anche le ultime stime dell'Istat confermano nel periodo aprile-giugno 2020 l'aggravarsi dei danni economici con una riduzione del Pil italiano senza precedenti (- 12,4% rispetto al trimestre precedente, dopo il -5,4% del primo trimestre) anche se ci sono segnali d'ottimismo: il centro studi Cer rivede la stima 2020 a - 8,7% del Pil, «la maggiore mai sperimentata dal Paese» ma «in linea con le previsioni del governo. Possibili tempi più rapidi per ritorno a livelli pre-covid: l'analisi dei dati ci dice che dopo aprile l'economia italiana ha guadagnato velocità». Di conseguenza «stimiamo che nella seconda parte dell'anno vi sarà un recupero del Pil complessivamente pari al 6,5%. In media annua, la contrazione da noi attesa è pari a -8,7%, lievemente peggiore di quella assunta dal Governo nel Def (8%) e sensibilmente al di sopra dell'ultima stima della Commissione Ue (-11,6%). Il 2021 - prosegue l'analisi del Centro Europa Ricerche - si aprirebbe inoltre con un trascinamento del 4,8%, che accorcerebbe i tempi di ritorno sui livelli di attività pre-Covid. A condizione che non vi sia una recrudescenza del contagio».

OTTIMISMO

In effetti nel secondo trimestre 2020 anche le prospettive degli imprenditori veneti per i successivi tre mesi sono decisamente più rosee. Per la produzione, dopo il record di sfiducia registrato nel primo trimestre 2020 (-51 punti percentuali), il saldo è risultato positivo e pari a + 6 punti percentuali: a livello dimensionale e settoriale risultano più fiduciosi gli imprenditori delle imprese medio-grandi (+ 17,7%) e quelli dei comparti alimentare e bevande, marmo, vetro e ceramica, legno e mobile. Ancora pessimisti invece chi lavoro per mezzi di trasporto e sistema moda. Ritorna positivo anche il saldo previsionale per il fatturato (+ 5,9 punti percentuali) e per gli ordinativi: maggiore fiducia in quelli esteri. Ma si tratta soprattutto di un rimbalzo. Nonostante il recupero atteso, la produzione industriale nel 2020 è destinata a un crollo senza precedenti rispetto al 2019.

Maurizio Crema

La produzione industriale per settore

Dati istat su giugno 2020

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Settore	Dati destagionalizzati giu 2020 > mag. 2020	Dati corretti per gli effetti di calendario giu. 2020 > giu. 2019
B Attività estrattiva	+11	+1,5
C Attività manifatturiere	+8,8	-14,7
CA Alimentari, bevande e tabacco	+1,7	-4,7
CB Tessile, abbigliamento, pelli e accessori	+17,3	-26,7
CC Legno, carta e stampa	+11	-10,3
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	+2	-22,9
CE Prodotti chimici	+1,7	-12,7
CF Prodotti farmaceutici	-1,5	-6,1
CH Prodotti in metallo	+10,8	-16
CI Computer, elettronica e ottica	+4,2	-14,5
CJ Apparecchiature elettriche e per uso domestico	+10	-11,4
CK Altri macchinari e attrezzature	+7	-14,4
CL Mezzi di trasporto	+27,6	-26,4
CM Altre industrie manifatturiere	+20,3	-12,6
D Energia elettrica, gas, vapore ed aria	+1,5	-5
TOTALE	+8,2	-13,7

FONTE: Istat

SINTESI DEI RISULTATI REGIONE VENETO	2018	2019	I TRIM. 2020	II TRIM. 2020
Produzione	3,2	1,3	-7,6	-22,4
Ordini interni	2,7	1,1	-8,0	-22,9
Ordini esteri	2,7	1,0	-5,7	-24,7
Fatturato	3,9	1,6	-7,5	-23,6
Fatturato estero	4,4	0,9	-5,1	-24,1

FONTE: Unioncamere Veneto indagine VenetoCongiuntura

L'Ego-Hub

I numeri in Veneto

-22,4%

la produzione industriale veneta nel secondo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019

-23,6%

il fatturato delle imprese industriali tra aprile e giugno, male sia le vendite interne che estere

-10,6%

il calo del Pil veneto per Prometeia rispetto ad un dato nazionale del - 10,1% a seguito dell'indebolimento del settore turistico e della domanda estera. Ripresa 2021 + 6,9%

+6%

il saldo di imprenditori veneti che vedono ora una ripresa della produzione.

UNIONCAMERE: «ASSURDO VIETARE I LICENZIAMENTI E PARLARE DI SCIOPERO GENERALE: SERVE UN PIANO DI SVILUPPO»

Banca Ifis: utile a 37 milioni, rivisti gli obiettivi

CREDITO

MESTRE (m.cr.) Il Covid pesa anche su Banca Ifis, che chiude i primi sei mesi dell'anno con un utile netto quasi dimezzato a 37 milioni e abbassa le stime per il 2020 puntando a registrare un risultato netto tra i 50 e i 65 milioni. L'Ad Luciano Colombini: «Ci adeguiamo alle sollecitazioni della Bce, il pagamento del dividendo 2019 avverrà dopo il 1 gennaio 2021 se nel frattempo non saranno state emesse nuove raccomandazioni in senso contrario da parte delle autorità di supervisione». Il management di Banca Ifis sta già lavorando a un aggiornamento e una revisione del piano industriale dopo che quello presentato a gennaio è stato ovviamente superato dallo scoppio della pandemia di Covid 19. «Il nostro obiettivo è di presentarlo al mercato alla fine di novembre o agli inizi di dicembre», avverte Colombini.

In mattinata il cda ha approvato i risultati relativi al primo semestre 2020: «La banca ha registrato un utile di 37 milioni, al netto di rettifiche e svalutazioni per 36 milioni ragionevolmente riconducibili all'effetto del Covid-19. Il Cet1 consolidato, calcolato escludendo il dividendo 2019 sospeso per le disposizioni di Banca d'Italia ed escludendo prudenzialmente l'utile del primo semestre 2020, si è attestato all'11,58%, in rialzo di 62 punti base», recita il comunicato. La raccolta è stata stabile. «Nel semestre, nonostante l'incertezza macroeconomica, Banca Ifis ha accelerato l'innovazione e prevede di aumentare gli investimenti in digitalizzazione - avverte Colombini -. In pieno lockdown abbiamo acquisito il 70,77% di Farbanca. Con Credifarma faremo un polo leader nei finanziamenti alle farmacie».

L'AD COLOMBINI: «DIVIDENDO NEL 2021, NUOVO PIANO ENTRO FINE ANNO» MIGLIORANO GLI INDICI PATRIMONIALI

MASSIMO ZANETTI GROUP
RICAVI IN CALO A 404 MILIONI PRIMO SEMESTRE IN PERDITA

Il gruppo trevigiano Massimo Zanetti ha chiuso il primo semestre con una perdita di 17 milioni contro un utile netto di 3,45 milioni di un anno fa. I ricavi consolidati nel periodo sono scesi dell'8,1% a 404 milioni. «I risultati sono stati largamente impattati dal Covid-19 - ha dichiarato il presidente e ceo Massimo Zanetti -. I risultati realizzati dal canale Food Service nel mese di giugno mostrano un significativo recupero, confermata anche nel mese di luglio». Forte crescita di biologico e e-commerce.

IN BREVE

Incertezza sul futuro, si fa leva sui costi.

FIERE INTERNAZIONALI
IMPORTANTI FINANZIAMENTI SIMEST PER LE AZIENDE

Gli espositori delle manifestazioni internazionali di Ieg (fiere di Rimini e Vicenza) , potranno coprire parte dei costi di partecipazione grazie alle agevolazioni - anche a fondo perduto - annunciate da Simest ed erogate su risorse pubbliche. Lo annuncia una nota del gruppo fieristico. Importi finanziabili fino a 150mila euro per singola domanda con parte a fondo perduto. L'iniziativa vale anche per altre manifestazioni

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1843	-0,093
Yen Giapponese	124,9600	-0,327
Sterlina Inglese	0,9003	-0,257
Franco Svizzero	1,0759	-0,102
Fiorino Ungherese	346,2300	0,502
Corona Ceca	26,2020	0,402
Zloty Polacco	4,4073	0,314
Rand Sudafricano	20,7655	1,682
Renminbi Cinese	8,2325	0,058
Shekel Israeliano	4,0309	-0,218
Real Brasiliano	6,3340	1,651

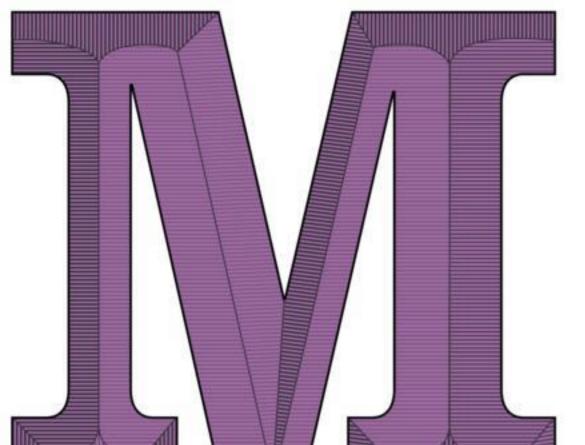
ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	52,35	55,90
Argento (per Kg.)	672,00	783,00
Sterlina (post.74)	382,50	419,10
Marengo Italiano	301,80	335,80

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	1,227	-0,81	1,005	1,894	854692
Atlantia	13,900	-2,35	9,847	22,98	344684
Azimut H.	16,630	0,15	10,681	24,39	89020
Banca Mediolanum	6,535	1,55	4,157	9,060	127222
Banco Bpm	1,296	-2,15	1,049	2,481	1791457
Bper Banca	2,216	2,17	1,857	4,627	978672
Brembo	7,620	-1,04	6,080	11,170	35357
Buzzi Unicem	20,43	-0,78	13,968	23,50	81151
Campari	8,425	-1,92	5,399	9,068	172655
Cnh Industrial	6,306	-1,93	4,924	10,021	264382
Enel	7,730	-1,31	5,408	8,544	1696444
Eni	7,942	-1,90	6,520	14,324	1410153
Exor	50,00	-0,48	36,27	75,46	30477
Fca-fiat Chrysler A	9,298	-1,06	5,840	13,339	1078956
Ferragamo	11,140	-2,37	10,147	19,241	33872
Finecobank	12,335	-1,20	7,272	13,213	157767
Generali	12,775	-1,99	10,457	18,823	400104
Intesa Sanpaolo	1,814	-1,12	1,337	2,609	37335551
Italgas	5,400	0,09	4,251	6,264	189916
Leonardo	5,856	-0,54	4,510	11,773	287495
Mediaset	1,640	1,86	1,402	2,703	360379
Mediobanca	6,778	-0,09	4,224	9,969	473588
Moncler	32,07	-0,96	26,81	42,77	101827
Poste Italiane	7,824	-1,56	6,309	11,513	222236
Prysmian	21,97	-0,86	14,439	24,74	94433
Recordati	44,62	-0,09	30,06	48,62	19538
Saipem	1,928	-3,16	1,784	4,490	1228844
Snam	4,354	-1,05	3,473	5,085	641629
Stmicroelectr.	24,34	-0,25	14,574	29,07	241733
Telecom Italia	0,3787	-1,79	0,3008	0,5621	8043325
Tenaris	5,144	-4,95	4,361	10,501	671935
Terna	6,120	-0,49	4,769	6,752	368487
Ubi Banca	3,611	-3,86	2,204	4,319	4372556
Unicredito	7,766	-3,87	6,195	14,267	2763112
Unipol	3,778	0,91	2,555	5,441	526321
Unipolsai	2,216	-1,07	1,736	2,638	210412

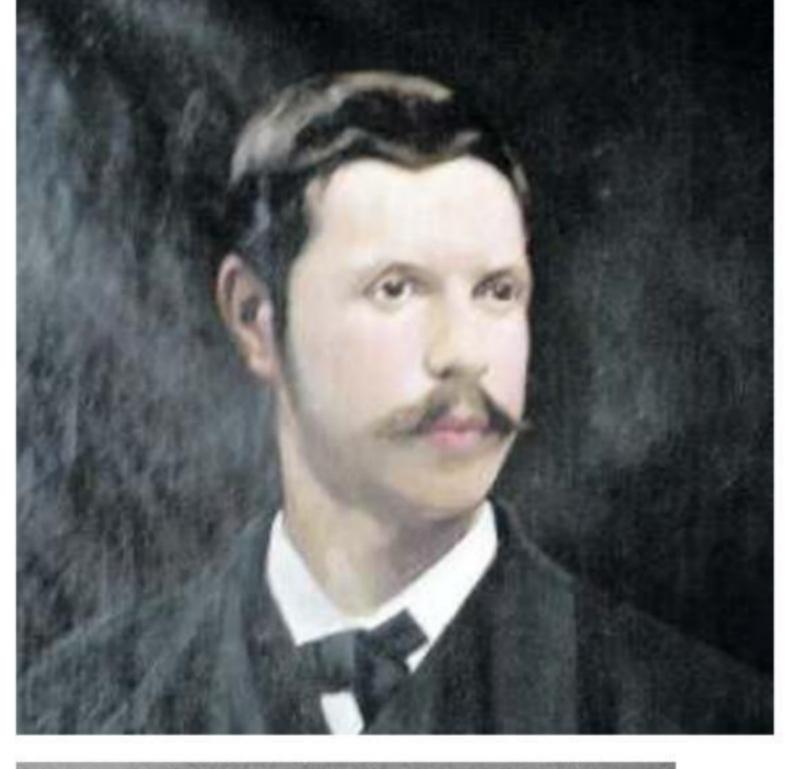
NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	3,330	-2,06	2,930	4,606	11444
B. Ifis	8,995	0,17	7,322	15,695	21270
Carraro	1,356	-0,29	1,103	2,231	1391
Cattolica Ass.	5,025	-3,09	3,444	7,477	63380
Danieli	11,500	-0,52	8,853	16,923	2248
De' Longhi	28,12	0,64	11,712	27,94	13126
Eurotech	4,614	-1,70	4,216	8,715	16907
Geox	0,6720	1,05	0,5276	1,193	21365
M. Zanetti Beverage	3,810	-1,04	3,434	6,025	1515
Ovs	0,9185	-3,21	0,6309	2,025	136726
Stefanel	0,1100	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	12,960	-2,99	9,593	14,309	2606

La scoperta

Ecco il vero volto di Raffaello, ricostruito in 3D

Dopo secoli di controversie la tecnologia ha finalmente "localizzato" definitivamente i resti di Raffaello Sanzio (nella foto). I resti custoditi nella tomba del Pantheon a Roma, ha trovato uno studio dell'università di Tor Vergata, appartengono al pittore di Urbino. La conferma viene dalla prima ricostruzione facciale in 3D fatta a partire da un calco dei resti del pittore che è stata confrontata con gli autoritratti conosciuti dell'artista. Lo studio sarà prossimamente sottoposto per la pubblicazione alla rivista Nature. «Questa ricerca - dice Olga Rickards, antropologa molecolare dell'università - fornisce per la prima volta una prova concreta che lo scheletro riesumato nel Pantheon nel 1833 appartiene a Raffaello e apre la strada a possibili futuri studi molecolari sui resti scheletrici, correlati con il Dna come ad esempio i caratteri fenotipici (colore degli occhi, dei capelli e della carnagione), la provenienza geografica e la presenza di eventuali marcatori genetici che predispongono per malattie».

L'incontro emerso in una ricerca dedicata al soggiorno veneziano al Londra Palace L'autore di "Ventimila leghe sotto i mari" si trovò qui con Luigi Salvatore di Asburgo Lorena. La moglie dello scrittore lo confermerà in una corrispondenza con Da Amicis

PROTAGONISTI A sinistra la camera d'albergo dove soggiorno Jules Verne (sotto) e a destra l'arciduca Luigi Salvatore

Emerge la descrizione della città lagunare nell'Ottocento

Jules Verne e l'Arciduca a Venezia

LA STORIA

La fama, che noia. Spera di non essere riconosciuto Jules Verne quando sbarca a Venezia. È l'11 luglio 1884 e con la moglie Honorine sta viaggiando nel Mediterraneo risalendo la penisola per trovare ispirazione ad un romanzo intitolato provvisoriamente Monte-Cristo. Come tutti i francesi punta dritto alla riva degli Schiavoni e all'Hotel Anglaterre. Per prudenza, mentre lascia il Saint-Michel III, lo yacht di 28 metri con cui effettua i suoi itinerari, sceglie di registrarsi con il nome del nonno materno, Prudent Allote de La Fuye. Ma è il segreto di Pulcinella: l'identità del celebre romanziere verrà presto svelata e la città gli riserverà un calore destinato a due effetti opposti.

LA LETTERA

Honorine racconterà con lo sguardo pieno di meraviglia dei fuochi d'artificio e dei lumini che decoravano la laguna con il nome di Verne. Il romanziere non nasconderà invece l'intolleranza per la messinscena, trattenendosi in Laguna solamente altri due giorni. Dopo Cajkovskij e altri viaggiatori illustri, l'Hotel Aglaterre oggi Londra Palace annovera un nuovo ospite di rango: Verne riaffiora dalla memoria dei registri e delle cronache dell'epoca. A riannodare i fili della memoria una lettera di Nicolás Moragues, professore di Storia all'Università delle Isole Baleari e cofondatore della Jules Verne Hispanic Society, che ha ispirato il recupero e l'intitolazione di una suite omaggio al padre del "Giro del mondo in 80 giorni".

IN LAGUNA

È all'apice della fama, nel tempo più felice della sua vita. Solo due anni dopo il nipote Gaston, psicotico, cercherà di assassinarlo procurandogli una ferita alle gambe destinata a portarlo in breve alla sedia a rotelle. Ma il quel momento Jules Verne si gode la ritrovata salute della moglie Honorine e uno dei momenti di maggiore equilibrio di un matrimonio segnato anche da accesi screzi. Del soggiorno di Verne dà notizia la Gazzetta veneziana, incaricata di raccogliere gli illustri sbarchi in Laguna, ma anche in una nota il Corriere della Sera. «Il celebre romanziere Giulio Verne è arrivato colla famiglia e alloggia all'Hotel Anglaterre - conferma il dispaccio datato 11 luglio 1884 - Egli prepara un nuovo romanzo scientifico che ha per teatro il Mediterraneo perciò fa una lunga peregrinazione nel suo yacht a piccolo cabotaggio sulle coste della Sicilia e dell'Italia Meridionale». Sarà poi molti anni dopo la stessa Honorine a confermare il passaggio veneziano a Edmondo De Amicis che, giovane collaboratore del Corriere, incontrerà Verne ormai anziano nella sua casa di Amiens. «Se, incontrandolo senza conoscerlo, mi avessero chiesto di indovinare la sua condizione, avrei detto: un generale in riposo, o un professore di fisica e matematica, o un capo di divisione di Ministero: non un artista. Non dimostrava gli ottant'anni che aveva, aveva un po' la travatura di membra di Giuseppe Verdi, un viso grave e buono, nessuna vivacità artistica nello sguardo e nella parola, maniere semplicissime, l'impronta di una grande sincerità in ogni manifestazione» lo fotografa De Amicis prima di raccontare di Honorine. La moglie è invece di tutt'altra pasta. Essa parlò subito dell'Italia, ricordando le accoglienze festose che vi ebbe suo marito, in special modo a Venezia. «Sapete - disse - che hanno illuminato la facciata dell'albergo e disegnato il suo nome sul terrazzo con i lumicini?». Il soggiorno veneziano è breve e forse sarebbe destinato a non lasciare traccia se, proprio in città, Verne non avesse ricevuto una visita misteriosa.

ACCOGLIENZA TRIONFALE IN CANAL GRANDE MA IL FRANCESE IRRITATO NON GRADÌ

INCONTRO RISERVATO

L'uomo che chiede di incontrarlo è in realtà Luigi Salvatore d'Asburgo-Lorena, principe di Toscana e arciduca d'Austria, ma si presenta come uno sconosciuto ammiratore al grande romanziere. L'arciduca è un importante studioso del Mediterraneo e di ecosistemi naturali. Ma soprattutto è un accanito ammiratore di Verne. Il colloquio, secondo gli studi di Brigitta Mader raccolti dalla Jules Verne Societè di Parigi, è per entrambi una piccola folgorazione. Il viaggio è la chiave di volta per capire il rapporto: Verne si trova di fronte ad un aristocratico colto e amante dei viaggi, pittore e forse a propria volta scrittore. Scoprirà l'identità del suo ospite solo qualche giorno dopo. E chissà se quella conoscenza fortuita lo ispirerà nel romanzo successivo, Mathias Sandorf. Tra ipotesi e suggestioni si muove il recupero del soggiorno di Verne a Venezia che ha suggerito all'attuale direzione del Londra Palace di dedicare a quest'illustre ospite una suite che guarda sull'isola di San Giorgio. «La mail di Nicolás Moragues, professore di Storia all'Università delle Isole Baleari, nonché cofondatore della Jules Verne Hispanic Society, che attestava il passaggio di Jules Verne al Londra Palace e richiedeva eventuale altra documentazione, per me è stata una piacevolissima sorpresa, uno splendido regalo, ma anche un tuffo nel mio passato - spiega il direttore Alain Bull - Mi ha fatto tornare all'improvviso a quando ero studente all'Università di Ca' Foscari (sono laureato in Lingue e letterature straniere, indirizzo francese e spagnolo), a quando facevo ricerca e mi occupavo delle opere di questo autore che adoro». Così la nuova suite, che avrebbe dovuto chiamarsi Beau Rivage, dall'antico nome dell'Hotel è diventata suite Jules Verne, arricchita di elementi che richiamano lo scrittore francese e i suoi avventurosi racconti e con le testimonianze del suo passaggio a Venezia.

Elena Filini

A distanza di quattro anni, il cantante ritorna nella Marca con una serie di brani che raccontano la nostra ripartenza

Silvestri a Treviso «È la cosa giusta»

L'INTERVISTA

A quattro anni dal suo concerto sulle mura di Treviso, Daniele Silvestri torna a Treviso con il suo tour "La cosa giusta" per la seconda serata di Suoni di Marca, stasera nel parco di Villa Margherita dove il ben noto festival si è eccezionalmente trasferito in questa edizione (biglietti al pop up store in piazza Borsa o su Ticketone). «Questo per me è un felice ritorno, - spiega Silvestri, ieri sera sul palco a Grado (Go). - Era il 2016 e insieme ai miei musicisti viaggiavamo con il tour di Acrobati. Ho ricordi bellissimi di quel concerto. Certo, sono cambiate un bel po' di cose da allora, e ovviamente non parlo di location o scaletta, ma la voglia di stare sul palco è la stessa».

Che sensazione prova a essere tornato sul palco?
«Fino a tre mesi non si intravedeva neanche la possibilità di fare un concerto. Appena c'è stato uno spiraglio, ne abbiamo parlato con l'agenzia, ci siamo fatti tante domande, ma alla fine abbiamo deciso che bisognava provarci».

La cosa giusta, insomma.
«Se prima avevamo la speranza che fosse la cosa giusta, ora ne abbiamo la certezza. Nell'ultimo disco c'è appunto questo pezzo "La cosa giusta" e ho deciso che questa canzone, anche se scritta in un momento diverso, sarebbe stata importante come inizio concerto, soprattutto per il significato del testo. La cosa giusta rappresenta il nostro sentire in questo momento».

E i fan come hanno accolto il suo tour?
«Ho la fortuna di avere un gruppo di fan, che sono amici ormai e amici tra di loro. Io sono la scusa per loro di stare insieme, è un gruppo di cui vado orgoglioso senza avere gran merito se non quello di averli fatti incontrare. Hanno una pagina facebook, I Testardi di Daniele Silvestri, con oltre 4000 iscritti. Frequento questa pagina assiduamente. C'è uno scambio continuo. È un piacere avere vicino queste persone. Credo che questo periodo abbia aumentato ancora di più la coesione. Ora, il rapporto con il pubblico è fare concerti, ma in maniera diversa. Con complicazioni, paure e difficoltà, ma dopo qualche data live, posso dire che ce n'è bisogno. Chi viene ai concerti ne ha davvero bisogno».

Il suo cd, "La terra sotto i piedi", è uscito ormai un anno fa. I suoi pezzi sono sempre attualissimi.
«Parlare del disco sembra strano. È come avere un periodo pre-Covid e uno non post, ma durante Covid. Il cd è stato concepito a Favignana. Non credo sia fare i veggenti, ma interpretare la realtà che ci circonda. È stato un disco importante, inatteso, nei modi, negli stimoli e nell'ispirazione. Viene dopo Acrobati, quasi in contrapposizione. L'ho sentito molto come ripartenza, che pare la ripartenza di questo periodo".

"Qualcosa cambia" sembra quasi scritto per questi tempi.
«Non pensavo a questo cambiamento quando l'ho scritto, ma c'è qualcosa nello sguardo ottimista di quel brano che apre alla speranza».

E poi "Tempi modesti" sulle insidie dei social e del web. In questo periodo la tecnologia ci ha salvato ma è stata anche crudele, cosa dice?
«Il problema è l'utilizzo della tecnologia, che può essere buono o cattivo. È un problema culturale, di educazione, di insegnamento. Possiamo metterci dentro i valori che pensiamo giusti, oppure la cattiveria. Purtroppo la cattiveria e la violenza viaggiano a velocità più elevata, produce danni. In realtà è stata un angelo in questi mesi e ci ha dimostrato che può essere utilissima, l'importante è saperla usare nel modo giusto».

«NON VEDEVO L'ORA DI TORNARE SUL PALCO SONO STATI MESI IN CUI NON SI CAPIVA QUANDO SI SAREBBE TORNATI A CANTARE»

Sara De Vido

SUONI DI MARCA Daniele Silvestri stasera a Treviso

Venezia 77

Il premio Siae a Ferzan Özpetek

Il Premio SIAE, assegnato ogni anno in occasione delle Giornate degli Autori alla Mostra di Venezia, va quest'anno a Ferzan Ozpetek (nella foto) che raccoglie il testimone di Marco Bellocchio, premiato nel 2019. La motivazione del premio, che sarà consegnato alle 17 del 3 settembre all'Italian Pavilion - Sala conferenze Tropicana (Hotel Excelsior) e in diretta streaming sulla piattaforma www.italianpavilion.it, spiega: «Il riconoscimento a Ferzan Ozpetek è l'omaggio a un nuovo classico del cinema italiano, a un autore che, attraverso storie intime e con le suggestioni della sua Turchia di provenienza, fotografa il nostro quotidiano da più di vent'anni incarnando quel cinema che si nutre della società che racconta mentre si adopera per migliorarla. Il premio vuole

anche essere un incoraggiamento a proseguire l'esplorazione dei linguaggi del raccontare: dal riadattamento di celebri opere liriche che, negli ultimi dieci anni, da espressione solo colta diventano con Ozpetek reinvenzione popolare e moderna, alle collaborazioni con cantautori ed interpreti le cui canzoni entrano nell'immaginario collettivo partendo dai commenti sonori dei suoi film. Non ultimo lo scrittore - ora al suo terzo libro - capace di raccontare la magia di Istanbul, le relazioni familiari, gli incontri, le speranze e i segreti di Roma, quella dei suoi primi anni in Italia e quella di oggi».

Anagoor, vent'anni di impegno sul palcoscenico

ANAGOOR Uno spettacolo

L'ANNIVERSARIO

Sono passati due decenni dai laboratori al liceo Giorgione di Castelfranco Veneto tra ricerca, esperienze, idee. È il successo della compagnia Anagoor. Dalla Marca trevigiana sono arrivati alla Biennale di Venezia (Leone d'argento nel 2018), sono stati chiamati a lavorare in Italia e all'estero tra lirica, teatro musicale, coreografia, arti visive. Il 2020 doveva esser un anno di festa, ma l'avvento del Covid19 ha congelato il ventennale. Ora – grazie al crowdfunding - sono in cantiere la pubblicazione "Una festa tra noi e i morti" (sull'Orestea e il tragico) e un doppio vinile da collezione con le musiche composte da Mauro Martinuz per gli spettacoli di Anagoor e una registrazione dallo spettacolo "Virgilio Brucia". Inoltre, sotto il titolo "MMXX", Castelfranco Veneto e Resana ospiteranno un festival tra agosto e settembre come retrospettiva quasi totale del repertorio teatrale, oltre a installazioni video e sonore, talk e presentazioni (www.anagoor.com). E oggi il nuovo concerto per film "Mephistopheles" sarà a Bassano del Grappa per Operaestate.

EDUCAZIONE TEATRALE

Simone Derai e Marco Menegoni, commentano «È fondamentale. La pratica laboratoriale è il seme di quest'arte. È una esperienza di educazione civica, è pratica filosofica, politica e spirituale. «Si è conservano lo stesso amore per la creazione, la stessa dedizione, lo stesso desiderio. E poi il sogno era realtà «Il Premio Scenario 2009 a "Tempesta" - dicono - è stato un passaggio importante. Il Leone della Biennale ha suggellato questa storia». Non sono mancati i momenti difficili. «Forse il 2007. Oggi continuiamo a rischiare, poiché Anagoor non riceve contributi pubblici né è sostenuta da un mecenate. Nel tempo siamo sempre riusciti ad autosostenerci virtuosamente, ma questi mesi di stop forzato ci stanno mettendo a dura prova». Marca, Veneto, Italia, Europa... come si costruisce un linguaggio trasversale? «Appellandoci alle categorie del giusto e dell'ingiusto, pensando al teatro come atto politico in grado di porre alla comunità domande trasversali in tempi di crisi delle democrazie e collasso ecologico»

Giambattista Marchetto

Il gran cammino di Artuso insieme agli spaventapasseri

di Mirko Artuso

Sono partito alle 6.30 del mattino da Caldonazzo in direzione Marghera/Fusina. Mi accorgo, dai comportamenti della maggioranza delle persone, che il desiderio più forte è di tornare alla vita di sempre. Ma quale? Ho creduto nella paura, ho sperato nel suo effetto choc ma non mi ha aiutato. Certo questo che dico non vale per tutti, alcuni hanno avuto i miei stessi pensieri e forse hanno anche cambiato in parte le loro abitudini. Ci siamo difesi dal nemico troppo tardi, era già in casa quando ce ne siamo accorti. Lo sappiamo da tanto tempo che il nostro comportamento è gravemente dannoso per il nostro pianeta, la nostra madre terra, ma sembra impossibile cambiare rotta e continuiamo a distruggere.

A metà Febbraio mi ero messo in testa di disegnare nuvole e ho trascorso tutta la quarantena nel bellissimo borgo di Stramare a guardarle attraverso i rami degli alberi intrecciati. Un ritiro salutare in cui ho cucinato, camminato, letto, disegnato. Ogni volta che avevo necessità di fare la spesa, o trovare segnale per telefonare, mi sentivo come in un tempo sospeso. Tutto era buffo e fuori scala come in un teatro. Ho cominciato a diradare le mie uscite e ho iniziato ad assaporare la libertà tra le mura domestiche. Paradossale.

È INIZIATO IL VIAGGIO DELL'ATTORE LUNGO IL BRENTA IERI LA PRIMA TAPPA DA CALDONAZZO A BORGO VALSUGANA

Ora eccomi qui di nuovo in cammino lungo un fiume tutto da scoprire. Questa volta al posto dello zaino mi porto un carretto sul quale trasporto le cose necessarie per camminare e per raccontare. L'ho costruito con le mie mani durante la quarantena e sarò io stesso a trainarlo per quasi 170 Km. Un carretto che in chiave moderna ricorda I Carri di Tespi in miniatura. Quelli veri erano dei teatri mobili usati dai comici del teatro nomade. Venivano montati "su piazza" per 40/50 giorni durante i quali le compagnie dei "guitti" recitavano parti del loro inesauribile repertorio portando anche nei luoghi più remoti il teatro.

PRIMO GIORNO **Mirko Artuso con il carretto. L'attore ha iniziato la lunga camminata lungo il Brenta**

La Tappa di oggi mi ha regalato un incontro inaspettato: Il museo degli spaventapasseri a Marter piccola frazione di Roncegno. Esiste anche uno in pietra per tenere lontani gli sciacalli dalle capre. Gli spaventapasseri appartengono alla categoria dei "dissuasori ottici" per il controllo degli uccelli. C'è chi attacca delle foto di qualche uccello rapace su degli aquiloni per spaventare altri uccelli. Oppure nei giardini si usa mettere foto di gatti, gufi o serpenti. Altri hanno avuto la brillante idea di disegnare due enormi occhi su un grande pallone gonfiato con l'elio. Altri ancora usano dei nastri argentati tipo delle strisce di carta per confezionare le uova di Pasqua. La cosa più conveniente pare rimanga cambiare di posto lo spaventapasseri il più possibile e magari aggiungerci anche un suono lo rende ancora più efficace. Un clown trasandato immobile e spesso solo in mezzo a distese di grano per secoli è stato il custode dei raccolti di tutto il mondo.

Durante il lockdown, il rapporto fra musica e fashion si è solidificato, con diversi brand che hanno pubblicato una personale scaletta su Spotify e Instagram Live. L'obiettivo è quello di avvicinare i consumatori e gli stilisti, rendendo il marchio più accessibile e intimo

Accanto, l'evento "SubcultureLive" di Fred Perry tenutosi nel 2018 a Milano. Ogni anno si esibiscono emergenti e star della musica elettronica. Sotto, la mostra "Stranger than kindness: a Nick Cave Exhibition" a Copenaghen sponsorizzata da Gucci. (Foto: Anders Sune Berg)

Una sfilata di playlist

LA TENDENZA

Non più soltanto presenza fissa nei front row delle sfilate, o vestiti in total look di questa o quella maison, durante concerti e occasioni pubbliche. Il rapporto tra musica e moda è sempre stato prolifico di punti di contatto, a partire dagli Anni '70 delle sottoculture, di cui la moda ha copiato i codici estetici, tramutandoli in canoni di riferimento, dal punk in poi. Se fino all'inizio dell'anno la collaborazione era divenuta dichiaratamente più commerciale – con le star del panorama musicale che si affiliavano a un designer, e di conseguenza alla sua visione – la pandemia da Covid-19, lo stop dei concerti e delle sfilate ha obbligato a un ripensamento.

LA RICERCA

In silenzio, i brand si sono messi, letteralmente ad ascoltare, scoprendo che secondo una ricerca Ipsos di questo febbraio (A call to action: the power of you) il mercato dell'audio è ancora sottoutilizzato, pur abbondando di opportunità: analizzando 2 mila video pubblicitari, il risultato è che nel 92% dei casi ci sono chiari elementi visivi riconoscibili, ma lo stesso non si può dire del sottofondo musicale, che guadagna importanza solo nell'8% dei casi. Eppure, solo negli Stati Uniti, sostiene la ricerca congiunta di Nielsen Music e Billboard, nel 2019 si è speso 60% di tempo in più rispetto all'anno scorso fruendo musica e altre forme di intrattenimento, soprattutto streaming di video musicali. Così, durante il periodo di lockdown, per rimanere in contatto con i propri clienti, anche a distanza, i brand hanno iniziato a pubblicare delle playlist che rispecchiassero la loro visione estetica, traducendola in suoni.

Ad aprile Alexander McQueen ha aperto il suo canale Spotify, selezionando le diverse colonne sonore utilizzate per le sue sfilate, tramite John Gosling, dj e produttore che collabora da 20 anni con il brand, e facendosene realizzare ad hoc da Isobell Waller Bridge, poi eseguite dalla London Contemporary Orchestra. A seguirne l'esempio sono stati altri marchi, come l'italiano The Attico e Goop, il brand di lifestyle di Gwyneth Paltrow che su Spotify dispone di una playlist per i più svariati momenti della giornata, da quella perfetta per la lezione di yoga a quella per concentrarsi al lavoro, passando per la colonna sonora ideale sulle cui note godersi una cena in giardino, da Chet Faker ai Gotan Project. In piena pandemia, invece, Valentino ha reso fruibile al pubblico, su Instagram Live, uno special show di Alicia Keys: un impegno monetario che non tutti i brand possono permettersi. Il mercato dell'audio è però economico, considerato che, laddove non sia possibile pagare un consulente o un dj con un seguito sui social consistente, realizzare una playlist su Spotify è gratuito e aumenta quello che gli anglofili chiamano "engagement", ovvero la relazione che il consumatore sente di avere con il brand, che si fa automaticamente più intima, perché rende il marchio più accessibile (almeno all'apparenza).

Robert Ames e Galya Bisengaileva per Alexander McQueen. Sotto, Gwyneth Paltrow, 47 anni

VALENTINO SCEGLIE IL POP DI ALICIA KEYS MENTRE GUCCI È SPONSOR DELLA MOSTRA SU NICK CAVE A COPENAGHEN

LA RELAZIONE

Ora che le misure da lockdown sono state allentate, e si spera che si torni alla dimensione reale il prima possibile – compresi i concerti – cosa succede? L'ultimo ad agire in questo senso è stato Stone Island – marchio italiano di abbigliamento tecnico considerato dall'ultimo report di Lyst come uno tra i 20 brand più desiderati al mondo nell'ultimo trimestre – che ha deciso di collaborare con *Club 2 Club*, rassegna musicale di avant-pop e musica elettronica che compie 20 anni a novembre. Il progetto, *Stone Island Sound*, si configura come una "curatela musicale", con playlist che sono disponibili sulle diverse piattaforme, da Spotify a Tidal passando per Bandcamp, e che valorizzano la scena musicale contemporanea. Il dettaglio è che, il risultato di questa collaborazione sarà apprezzabile anche quando si entrerà all'interno di uno negozio del marchio, dove le playlist verranno riprodotte, come se fossero la colonna sonora ufficiale, catapultando il cliente in una esperienza immersiva, fatta anche di suoni, e non solo di immagini. A collaborare con il Club 2 Club è però anche Gucci, che in passato ha addirittura permesso all'evento l'utilizzo della sua location, il Gucci Hub di Milano: nel presente, però, se sui live non c'è ancora nessuna certezza, il brand ha prodotto una playlist che anticipava la sua ultima collezione, *Epilogue*, per aiutare lo spettatore a immergersi nell'atmosfera della collezione, e ha sostenuto in qualità di sponsor principale la mostra *Stranger than kindness: a Nick Cave Exhibition* (a Copenaghen fino al 13 febbraio 2021), dedicata all'opera di un artista la cui poetica è affine alle atmosfere di Gucci.

GWYNETH PALTROW PER IL SUO LIFESTYLE SI AFFIDA A CHET FAKER E I GOTAN PROJECT, ALEXANDER MCQUEEN AL DJ JOHN GOSLING

Giuliana Matarrese

Le tonalità di blu di Peter Marino Rubelli rilancia la sfida del colore

LE PROPOSTE

Anche i cervelloni hanno caldo! Peter Marino, il divo del design per l'arredo, nella scorsa stagione presentò in una mostra di tessuti per la casa, organizzata a Venezia da Rubelli le sue ultime invenzioni tratte da immagini di laguna veneziana. Attimi colti da un immaginario curioso, momenti regalati da onde che si rifrangono o momenti quieti dell'acqua quieta che la laguna veneziana sa regalare a chi la sa guardare, ci sono stati presentati tradotti in tessuti per l'arredo di case, barche, spazi destinati ad ospitare l'estate rendendoci sensazioni di fresco come il blu sa dare. Blu: ecco il segreto di Peter Marino che con questo colore affronta il tema difficile del caldo opprimente. E sulla sinfonia in blu come proposta di toni da privilegiare per arredare la casa dell'estate, Rubelli lancia il richiamo di un colore che parla di freddo, di ghiaccio, di relax. Mille sfumature di blu infatti si propongono nelle esposizioni che Rubelli organizza con mini eventi da vivere tra appassionati del tessuto elaborato. E Peter Marino sul tessuto ha saputo giocare in forme sofisticate e invitanti.

TANTE TONALITÀ

Dall'azzurro ghiaccio al turchese, dall'acqua marina al cobalto, la mappa dei "freddi" viene interpretata con una variazione sul tema del blu che diventa arte. Blu come quiete, come riposo, come terapia contro lo stress quotidiano, come elemento che fisicamente invita alla calma provvedendo addirittura da abbassare la pressione in chi lo osserva attentamente. Blu nei tessuti geometrici, floreali, nelle righe, nei tessuti serici jacquard più decorativi.

Questo, grazie anche al termometro climatico, è decisamente il momento del blu: Rubelli propone il blu come freddo amico, ma troviamo squarci di blu anche nelle vetrine dove sono esposte le ultime creazioni, comprese quelle presentate recentemente nelle sfilate che nonostante il problema del coronavirus si sono svolte quasi regolarmente, in parte in versione screaming, per proporci un 2021 in pieno assetto modaiolo.

DESIGNER
Peter Marino

LA CONFCOMMERCIO E L'ALLARME SUI SALDI IN VETRINA POCHI AFFARI LA SITUAZIONE È MOLTO DIFFICILE

Da Milano arriva preoccupante l' Sos del presidente della Confcommercio milanese, Marco Barbieri, che comunica la defaillance registrata in questo primo week end dei saldi anche nel quadrilatero della moda che nelle boutiques più famose di via Montenapoleone come nei negozi con articoli meno proibitivi nel prezzo ha denunciato un vuoto di pubblico che suona sinistro per il domani della moda, dell'economia, per il nostro futuro immediato. E il problema come sappiamo, ahimè, non riguarda certo solo Milano.

Luciana Boccardi

Sport

VOLLEY

Serie A dal 27 settembre e niente pause a Natale Coppa in Arena il 25

Svelati i calendari di regular season della Serie A di volley. La SuperLega si aprirà il 27 settembre e si chiuderà il 14 febbraio. Si giocherà anche durante le feste natalizie. La stagione verrà aperta dalla Supercoppa con le semifinali Itas Trentino-Lube Civitanova e Conad Perugia-Leo Shoes Modena: 13 e 20 settembre andata e ritorno, il 25 finale all'Arena di Verona.

LA ROMA ESCE DI SCENA

▶L'era Pallotta si chiude con una delusione: il Siviglia spegne i sogni europei dei giallorossi. Per Friedkin un inizio in salita

▶Pau Lopez regala il primo gol a Reguilón a fine primo tempo il raddoppio di En Nesyri. Gli spagnoli nettamente superiori

SIVIGLIA	**2**
ROMA	**0**

SIVIGLIA (4-3-3): Bono 6,5; Navas 6,5, Koundé 7, Carlos 6,5, Reguilon 7; Jordan 6,5, Fernando 6, Banega 7,5; Suso 6 (22' st Munir 6,5), En-Nesyri 7 (47' st De Jong n.g.), Ocampos 7,5 (49' st Vazquez n.g.). Allenatore: Lopetegui 8.
ROMA (3-4-2-1): Lopez 3; Mancini 5, Ibanez 4, Kolarov 4,5 (33' st Villar n.g.); Peres 4,5, Diawara 5 (12' st Pellegrini 5,5), Cristante 5, Spinazzola 5; Zaniolo 5 (12' st Perez 5,5), Mkhitaryan 5; Dzeko 5. Allenatore: Fonseca 5.
Arbitro: Kuipers 6.
Gol: 22' pt Reguilon, 44' st En-Nesyri.
Note: espulso Mancini al 54' st, ammoniti Kolarov, Carlos, Pellegrini, Jordan, Mancini. Angoli 10-3 per il Siviglia.

KO Il secondo gol di Youssef En-Nesyri mette al tappeto Pau Lopez

EUROPA LEAGUE

DUISBURG Jim Pallotta saluta alla sua maniera: da perdente. Addio anche all'Europa League: adesso la stagione è ufficialmente fallimentare. Sfumata la Champions in campionato, con il 4° posto lasciato alla Lazio, la Roma chiude la sua annata deludente nel modo peggiore: con il 13° ko su 49 partite con Fonseca in panchina, timida e impreparata si inchina al Siviglia (2-0), 5 volte capace di vincere questa competizione e promossa con merito ai quarti (l'11 sempre qui alla Schauinsland Reisen Arena). Il nuovo proprietario, il magnate texano Dan Friedkin, insomma, sa che cosa lo aspetta nella Capitale. E, vista la prestazione di Lopez, va subito risolto il problema numero 1: il portiere.

BASSO PROFILO

L'illusione c'è stata. La Roma, almeno nelle ultime 8 partite di campionato (7 vittorie e il pari con l'Inter), ha dato l'impressione di essere ripartita. Più solida e fisicamente in crescendo. Appena i giocatori hanno varcato il confine, si sono accorti che in Europa si viaggia ad altro (alto) ritmo. Il 1° tempo di Duisburg ha evidenziato la differenza che c'è tra calcio locale e internazionale. Il Siviglia, imbattuto da 18 partite, ha alzato subito il baricentro e si è preso il controllo della partita. Con il pressing. All'intervallo è arrivato avanti di 2 reti, ma a impressionare è stato il dominio del match nella corsa e nella finalizzazione. Oltre ai gol di Reguilon e El-Nesyri, la traversa di Koundè con girata di testa e lo spreco di Navas dopo aver saltato Lopez. Fragili Diawara e Cristante in mezzo, svagati sui lati Peres e Spinazzola. E nessun tiro nello specchio dei giallorossi, invece, fino all'intervallo, l'unica chance di Zaniolo con il sinistro deviato da Carlos in angolo.

SQUADRA MOLLE E NERVOSA, NEL RECUPERO ARRIVA ANCHE IL CARTELLINO ROSSO PER MANCINI

SENZA DIFESA

Il ds del Siviglia è Monchi che l'anno scorso lasciò, criticato e anche insultato, la Capitale. Lungo l'elenco dei suoi flop di mercato che ancora penalizzano, nel bilancio e nella rosa, la Roma. Di sicuro, però, non è stato lui a spendere 30 milioni (23,5 più il 50% della rivendita di Sanabia) per portare a Trigoria il portiere Lopez. Che consegna la qualificazione alla squadra spagnola: papera sul 1° gol, palla che passa sotto il corpo, e incertezza sul 2°, esco o non esco come non accade più nemmeno al parco. Doppia gaffe fatale. I compagni partecipano al disastro. Nell'azione del vantaggio, a metà tempo, Peres si fa scappare Reguilon, Ibanez lo accompagna al tiro senza intervenire. E, prima dell'intervallo, si fa saltare ingenuamente da Ocampos che permette il tocco a porta vuota di El-Nesyri per il raddoppio. È acerbo e da svezzare. Il suo debutto in Europa League è agghiacciante. L'assenza di Smalling è pesante. Ma è inutile voltarsi indietro. Manca e tanto pure Veretout. Lopez, intanto, persevera e sbaglia anche sul tris annullato per fuorigioco a Koundé. Fonseca, inserendo Pellegrini per Diawara e Perez per Zaniolo, cerca di rientrare in partita: mosse dopo meno di un'ora, sempre tardi. Mkhitaryan ha appena calciato largo in diagonale, più tardi la girata a lato di Dzeko. L'assedio giallorosso è sterile e lento. Mancano le occasioni da rete e soprattutto i tiri nello specchio. E nessun gol, dopo aver segnato in 11 partite di fila nelle coppe. A secco contro il Real, ancora la Spagna e sempre 2-0 (27 novembre 2018). Quando entra Villar per Kolarov, ritorno al 4-2-3-1. Ecco la traversa su punizione di Banega, il migliore con Ocampos, gente passata dal nostro campionato. Mancini chiude male la stagione: rosso per la gomitata a De Jong a fine recupero.

Ugo Trani

IL PROGRAMMA

L'Ego-Hub

Ottavi

Squadra	Andata	Ritorno
Shakhtar D.	2	3
Wolfsburg	1	0
Basilea	3	1
Eintracht F.	0	0
Inter		2
Getafe		0
Leverkusen	3	1
Rangers	1	0
Manchester Utd	5	2
Lask	0	1
Copenhagen	0	3
Istanbul B.	1	0
Wolverhampton	1	1
Olympiacos	1	0
Roma		0
Siviglia		2

Quarti

Shakhtar D. - Basilea 11 agosto
Inter - Leverkusen 10 agosto
Man. Utd - Copenhagen 10 agosto
Wolves - Siviglia 11 agosto

Semifinali 16/17 agosto

Semifinali 16/17 agosto

FINALE 21 agosto

Qui nerazzurri

Inter, ora tocca al Leverkusen Sanchez, firma da 7 milioni

L'Inter rientra a Milano con la qualificazione agli ottavi in tasca e la consapevolezza di poter lottare fino alla fine per la conquista dell'Europa League. La vittoria sul Getafe allunga la tregua alle polemiche sul futuro nerazzurro. Se il diktat del presidente Steven Zhang era restare concentrati sul campo, rinviando alla fine della stagione ogni valutazione, allora l'ambiente Inter può godere ancora di qualche giorno di calma apparente. Di sicuro fino a lunedì quando l'Inter affronterà la vincente di Bayer Leverkusen-Rangers, forse l'ultimo grande scoglio prima della finale. La squadra dimostra di sapersi estraniare dalle voci e dalle vicende extracampo. Antonio Conte abbandona, per una volta, i toni forti arrivando ad applaudire la società per l'operazione di Sanchez. L'attaccante è ufficialmente un giocatore dell'Inter acquistato a titolo definitivo gratuito dal Manchester United. Firma un contratto di tre anni, a 7 milioni di euro a stagione per la gioia di Conte che ha una valida alternativa alla coppia Lukaku-Lautaro Martinez.

Sarri alla prova del Lione: «Una partita difficilissima»

CHAMPIONS

TORINO Il Lione per riscattare la stagione, la Juve per rilanciarsi dopo la vittoria dello scudetto. Un'eliminazione agli ottavi di Champions stravolgerebbe gli equilibri di entrambe, Sarri e Garcia stasera si giocano tutto, anche se hanno troppa esperienza per confermarlo a parole. «Non è una mia rivincita personale sulla Juve - le parole del tecnico del Lione -, i nostri avversari prendono più gol di prima, ma noi non arriviamo qua per difenderci. Percentuali? Direi 50% e 50% nonostante l'1-0 dell'andata».

I DIRIGENTI

La panchina di Maurizio Sarri scotta, perché il mancato accesso alle Final Eight sarebbe un fallimento che - sommato alle incertezze a livello di gioco e spogliatoio dello scudetto - potrebbe indurre al cambio di guida tecnica, e valutazioni a livello dirigenziale (Paratici). Non c'è il minimo margine di errore, e Sarri lo sa: «Vincere è sempre un evento straordinario, che non va mai trattato come ordinario».

LO SCUDETTO

Ribadisce il successo in campionato e contrattacca: «Non ho pensato che potrebbe essere l'ultima partita con la Juve, significherebbe dare dei dilettanti ai nostri dirigenti, che invece sono di altissimo livello. La valutazione relativa a proseguire o cambiare sarà indipendente da questa partita e non basata sull'onda emotiva del momento». Vero in parte, perché il decisionismo di Andrea Agnelli l'ha spinto anche a decisioni impulsive e controcorrente, come gli addii di Marotta e Allegri. «Sarà impossibile giocare con leggerezza. È una partita difficilissima», e per Sarri è già iniziata.

Alberto Mauro

L'ALLENATORE SI SMARCA: «NON HO PENSATO CHE POTREBBE ESSERE L'ULTIMA CON LA JUVE, I NOSTRI DIRIGENTI NON SONO DILETTANTI»

TENSIONE Sarri controlla i suoi in allenamento: la gara col Lione è decisiva

COSÌ IN CAMPO

JUVENTUS 4-3-3: 1 Szczesny, 13 Danilo, 4 de Ligt, 19 Bonucci, 13 Alex Sandro; 30 Bentancur, 5 Pjanic, 25 Rabiot; 16 Cuadrado, 9 Higuain, 7 Ronaldo. All. Sarri
LIONE 3-5-2: 1 Lopes; 5 Denayer, 6 Marcelo, 20 Marçal; 14 Dubois, 25 Caqueret, 39 Bruno Guimaraes, 8 Aouar, 27 Cornet; 11 Depay, 9 Dembélé. All. Garcia
Arbitro Zwayer (Ger)
Tv: Ore 21 diretta Sky Sport e Sky Sport Uno

Udinese

Continuità in panchina Gotti per due anni

Luca Gotti sarà l'allenatore dell'Udinese per il prossimo biennio. Trovato l'accordo che ha permesso al tecnico di Contarina di vincere il ballottaggio con Leonardo Semplici. La società friulana ha quindi voluto privilegiare la strada della continuità, con un sensibile ritocco all'ingaggio e con garanzie sulla sostituzione dei partenti: su tutti De Paul, Fofana, Sema e Stryger Larsen.

TRA LE CITTÀ MURATE LA CORSA TRICOLORE

▶ All'insegna dello slogan "UniamoCi" i Campionati italiani dal 21 al 23 agosto
Il programma: dalla crono alla gara in linea tra Bassano, Marostica e Cittadella

CICLISMO

VENEZIA "UniamoCi". È lo slogan che accompagna i Campionati italiani di ciclismo su strada riservati ai professionisti in programma dal 21 al 23 agosto nel Veneto e che coinvolgerà le città murate di Cittadella, Bassano del Grappa e Marostica. La competizione tricolore 2020 è stata presentata ieri sul Canal Grande, a Palazzo Balbi, sede della Regione.

Uno slogan quello utilizzato dal collaudato gruppo organizzatore dei tricolori guidato dall'ex professionista Filippo Pozzato e dagli esperti Jonny Moletta e Gaetano Lunardon che, come ha tenuto a sottolineare il governatore Luca Zaia, è «un inno all'incontro tra le località del territorio e alle volontà condivise per dare l'avvio ad una festa dello sport che va oltre lo stesso dopo la pandemia che lo ha a lungo fermato».

L'EVENTO

Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della Federazione, Renato Di Rocco, che era affiancato da i responsabili del Veneto, Igino Michieletto, e di Venezia, Luigi Zampieri ed i sindaci delle località che ospiteranno i Campionati: per Bassano, Elena Pavan; per Cittadella, Luca Pierobon; per Rossano Veneto, Morena Martini; per Marostica, Matteo Mozzo e per Colceresa, Enrico Costa. Quella del 2020 dei Tricolori sarà un'edizione del tutto particolare che coincide con il loro 120. anno di vita. «Il Campionato italiano - ha detto Zaia - sarà uno di quegli eventi che sicuramente sarà ricordato nella storia, perché segna la ripresa di una disciplina di gruppo e la ripartenza dei nostri territori. Infatti, sport, divertimento e condivisione sono i valori che da sempre uniscono il Veneto al ciclismo, uno sport che genera un indotto superiore ai 2 miliardi di Euro, per la presenza delle principali aziende del settore e grazie anche al cicloturismo. La nostra regione, oltre ad eventi di caratura nazionale, offre una rete di percorsi ed itinerari ciclabili di oltre 1.600 chilometri».

I PERCORSI

La partenza della cronometro tricolore è stata fissata per venerdì 21 da Bassano con arrivo a Cittadella su un percorso di 38,8 km e un dislivello di 471 m. Ad inaugurarla saranno alle ore 16.30 le donne; mentre alle 18.30 toccherà agli uomini. Il giorno successivo è in programma la "Vip Ride", il raduno con partenza alle 9 da Cittadella. Domenica 23 sarà la volta della gara in linea Open (Elite e Under 23) stabilita sulla distanza di 253,7 km e un dislivello di 2700 m. con i determinanti passaggi da Cittadella, Castelfranco ed Asolo e le salite del muro della Tisa e della Rosina dove è stato disegnato un circuito di 12,5 km da ripetere 10 volte e un dislivello di 150 m.

«Il Veneto è la forza per il ciclismo - ha sottolineato Di Rocco - e ringrazio il presidente Zaia e gli organizzatori per il grande impegno. Con loro ci sono tanti importanti progetti in cantiere per il futuro. Mi dispiace che a causa della pandemia l'evento sia stato spostato e che i vincitori potranno indossare le maglie tricolori in un periodo della stagione che volgerà al termine. Ripartiamo dai territori con consapevolezza, per dare continuità ad un evento che unisce bellezze paesaggistiche, grandi campioni del ciclismo e pubblico».

E per l'occasione sarà messa all'asta la bicicletta donata dall'azienda "Basso Bike" agli organizzatori del Campionato e il cui ricavato sarà devoluto ad un'associazione bisognosa. «Sarà un'opportunità per conoscere una terra bellissima che merita di essere valorizzata - ha commentato l'assessore allo Sport, Cristiano Corazzari -. Ma il Veneto è anche terra di sport e di campioni: basti pensare che il 17% dei ciclisti italiani sono veneti e sono oltre 18mila i tesserati».

Francesco Coppola

DECISIVE LE SALITE DELLA TISA E DELLA ROSINA CON UN CIRCUITO DA RIPETERE DIECI VOLTE

PRESENTAZIONE Gli organizzatori con la bici messa all'asta

Pozzato: occhio a Viviani nella parte finale potrebbe emergere la sua velocità

L'ORGANIZZATORE

VENEZIA «Se siamo riusciti a preparare il Campionato italiano lo dobbiamo alla Regione Veneto e al presidente Luca Zaia, alle amministrazioni comunali e agli sponsor che ci hanno dato una grandissima mano ed esortato a non mollare soprattutto nei momenti difficili». A rilevarlo è stato l'ex professionista vicentino Filippo Pozzato, promotore, insieme agli inseparabili Jonny Moletta e Gaetano Lunardon, dell'appuntamento tricolore. «C'è stato uno straordinario lavoro di squadra - ha detto l'ex corridore, vincitore della Milano-Sanremo 2006 - Ad un certo momento quando la situazione legata al Covid-19 si stava facendo sempre più difficile eravamo sul punto di mollare tutto. Ma grazie agli amici del ciclismo oggi fortunatamente siamo qui a presentarli».

Quali le differenze di percorso tra cronometro e gara in linea?

«La gara contro il tempo è stata preparata su un tracciato che non prevede problemi tranne che per la salita della Rosina. Discorso a parte per la prova in linea che va bene per tutti, sia scalatori che velocisti. Quando io correvo provavo fastidio se definivano le corse favorevoli agli scalatori o ai velocisti perché a mio giudizio i tracciati devono essere alla portata di tutti. Prendiamo per esempio due nostri grandi campioni come Elia Viviani e Vincenzo Nibali: il veronese al momento di affrontare le salite della Rosina potrebbe rimanere ben coperto; mentre il messinese, passista-scalatore, potrebbe attaccare portandosi in avanscoperta ma decisivi dovrebbero risultare i piani di Colceresa e la parte finale che porta a Cittadella dove potrebbe emergere, nel caso di arrivo a ranghi compatti, la velocità di Viviani che ha provato il percorso definendolo interessante».

«NEI MOMENTI PIÙ DIFFICILI DELL'EPIDEMIA PENSAVAMO DI MOLLARE»
Filippo Pozzato
organizzatore

F.Cop.

Il Sei Nazioni torna, ma a porte chiuse Svolta Fir sui giovani

RUGBY

Il Sei Nazioni ufficializza le date dei recuperi. La Federazione italiana rugby (Fir) lancia la Nazionale emergenti e mette sotto contratto i migliori giocatori usciti dalle Accademie. I primi nomi da cui pescare sarebbero Federico Mori (centro), Matteo Nocera, Matteo Drudi, (piloni), Gianmarco Lucchesi (tallonatore), Paolo Garbisi (apertura), Andrea Zambonin, Cristian Stoian (2ª linea) Manuel Zuliani (3ª linea).

Irlanda-Italia, recupero del 4° turno di Sei Nazioni, si giocherà sabato 24 ottobre all'Aviva Stadium di Dublino a porte chiuse. Orario da decidere. Sarà il primo match di rugby internazionale dopo il lockdown. Il Sei Nazioni annunciato anche il calendario dei recuperi dell'ultima turno, il 31 ottobre: ore 14,15 Galles-Scozia, stadio da decidere perché il Millennium è ancora ospedale Covid; 17,45 a Roma Italia-Inghilterra; 21 a Parigi Francia-Irlanda. In questo caso non si sa ancora se con il pubblico o no.

Decisi anche i recuperi del torneo femminile, nel quale le Azzurre devono difendere il 5° posto nel ranking mondiale. Il 23-25 ottobre 4° turno: Scozia-Francia, Irlanda-Italia; il 30 ottobre-1 novembre 5° turno: Galles-Scozia, Italia-Inghilterra, Francia-Irlanda; il 4-6 dicembre, 3° turno: Italia-Scozia. Annullato il torneo under 20, non assegnerà il titolo.

EMERGENTI

Convocati dal ct Franco Smith il 10 e 11 agosto a Treviso e Parma i raduni della nuova Nazionale emergenti. In tutto 43 i giocatori, fra loro l'equiparato Epalahame Faiva del Benetton. La squadra è l'anticamera della Nazionale maggiore, ma in passato il progetto è sempre fallito. Ora funzionerà?

GIOVANI SOTTO CONTRATTO

Tra i convocati diversi giocatori finiranno sotto contratto con la Fir. Una novità decisa dal consiglio federale il 17 luglio di cui ieri è stato divulgato il regolamento. Il percorso dei migliori giovani italiani viene diviso in due blocchi. Tre anni fra accademie under 18 e 19. Quattro anni sotto contratto della Fir con destinazione Treviso o Zebre e doppio tesseramento in un club di Top 12, per fare minutaggio quando non si è utilizzati in Pro 14. Ogni squadra di Top 12 può averne massimo uno.

La scelta di questi "eletti" (dopo gli "asterischi" degli accademici) spetterà alla commissione tecnica federale. Saranno 6-7 l'anno. I nomi dei primi dovrebbero essere quelli fatti sopra. I nuovi contratti pare abbiano creato una spaccatura nella "FederAscione". Il tecnico Franco Ascione li voleva così. Il presidente Alfredo Gavazzi voleva che i giocatori andassero nei club di Top 12, tra cui Calvisano, e non direttamente in Pro 14. Vedremo se la novità farà maturare prima (questo l'obiettivo) i talenti azzurri. Intanto svilisce ulteriormente il campionato.

Ivan Malfatto

PER IRLANDA-ITALIA NIENTE PUBBLICO. CONTRATTO FEDERALE E DESTINAZIONE PRO 14 PER STOIAN, LUCCHESI, MORI, ZULIANI, GARBISI

6 NAZIONI Una fase di Galles-Italia

Formula 1

Bottas, un altro anno al volante Mercedes

Vallteri Bottas al volante della Mercedes di Formula 1 per un altro anno, fino a tutto il 2021: il prolungamento del contratto col compagno di scuderia di Lewis Hamilton è stato annunciato dal team alla vigilia delle prime libere del Gp in programma nel fine settimana a Silverstone. La Mercedes parla di un prolungamento «fino almeno alla fine del 2021», facendo salire così a cinque le stagioni con le frecce d'argento del finlandese. «Sono molto felice di rimanere con la Mercedes nel 2021, partendo dai successi finora ottenuti insieme: far parte di questo team mi rende ogoglioso. Sin da bambino il mio sogno è stato vincere un mondiale in Formula 1».

IN BREVE

MOTOGP
MARQUEZ, STAGIONE COMPROMESSA DA UN INCIDENTE DOMESTICO

Un banale gesto casalingo, compiuto domenica nell'aprire una finestra, avrebbe danneggiato la placca in titanio inserita sull'omero destro di Marc Marquez, costringendolo il giorno dopo a subire un ulteriore intervento che lo terrà fuori dal mondiale MotoGp fino a metà settembre, compromettendo tutta la stagione. A svelare l'episodio è stato il team manager della Honda HRC, Alberto Puig, in quel di Brno, dove si corre la terza prova del 2020: «Ha sentito un dolore acuto, probabilmente lo stress accumulato nei giorni precedenti ha causato il danno. Può succedere». Marquez cerca di farsi forza: «Cadere è concesso, rialzarsi è un obbligo, grazie a tutti per i messaggi di sostegno», ha scritto su Instagram.

BASKET NBA
UN FONDO ANTI RAZZISMO

Le squadre Nba contribuiranno alla creazione della prima Fondazione Nba dedicata "Black Community". L'iniziativa, lanciata in collaborazione con l'associazione giocatori, vedrà un investimento iniziale di 300 milioni di dollari.

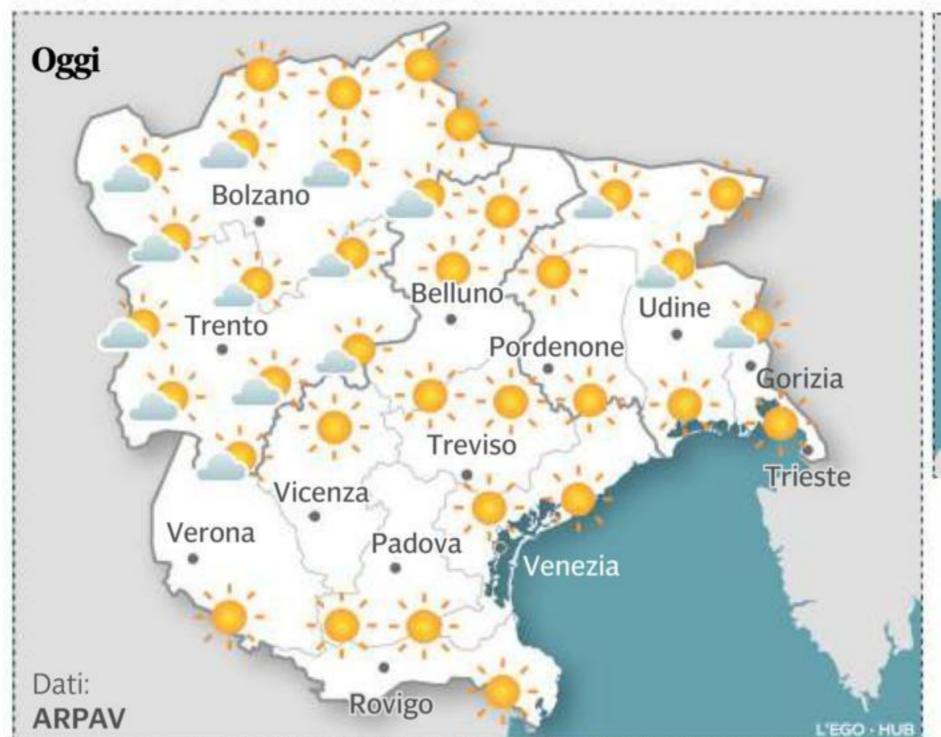
METEO

Ultime note instabili sulla Calabria, altrove, sole e più caldo.

DOMANI

VENETO
Pressione stabile sulla nostra regione. La giornata trascorrerà al'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le province. Non sono previste piogge.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo piuttosto stabile su tutto il territorio regionale, grazie all'espansione di un moderato campo di alta pressione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione stabile sulla nostra regione. La giornata trascorrerà al'insegna di un cielo a tratti anche piuttosto nuvoloso sulle zone di pianura. Più sole sui rilievi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	30	Ancona	22	30
Bolzano	18	34	Bari	22	29
Gorizia	20	32	Bologna	18	35
Padova	18	33	Cagliari	22	32
Pordenone	19	33	Firenze	19	36
Rovigo	19	34	Genova	23	29
Trento	18	32	Milano	20	32
Treviso	19	34	Napoli	21	32
Trieste	22	31	Palermo	23	30
Udine	19	34	Perugia	17	32
Venezia	21	32	Reggio Calabria	24	30
Verona	18	35	Roma Fiumicino	22	32
Vicenza	19	32	Torino	19	33

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **I migliori dei Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Claudia Di Giuseppe
24.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario. Condotto da Alberto Angela
0.55 **RaiNews24** Attualità
1.30 **Cinematografo estate** Att.

Rai 2
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
15.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.15 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.55 **Easy Driver racconta** Motori
18.15 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.35 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Il circolo degli inganni** Film Thriller. Di Jessica Janos. Con Dana Davis, Jesse Ruda, James William O'Halloran
23.00 **Il commissario Sarah Kohr - Fuga sulle Alpi** Film Poliziesco
0.35 **O anche no** Documentario

Rai 3
8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.05 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il Commissario Manara** Fiction
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Vox Populi** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
23.20 **TG Regione** Informazione
23.25 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4
6.05 **The Good Wife** Serie Tv
6.45 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.15 **Scorpion** Serie Tv
9.45 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Reality
17.35 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **13 peccati** Film Thriller. Di Daniel Stamm. Con Mark Webber, Devon Graye, Tom Bower
22.55 **Strike Back: Retribution** Serie Tv
0.45 **X-Files** Serie Tv
2.20 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.05 **Senza traccia** Serie Tv
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Senza traccia** Serie Tv
5.50 **The Royals** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Turandot** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
13.30 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le terre del monsone** Doc.
15.40 **I Miserabili** Serie Tv
16.35 **Concerto Pappano-Verdi-Bostridge** Musicale
17.30 **Piano Pianissimo** Doc.
17.40 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
18.10 **Rai News - Giorno** Attualità
18.15 **Arte passione e potere** Doc.
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario. Con Un programma di Silvia De Felice, e di Alessio Aversa e Marta Santella, regia di Andrea Montemaggiori
23.15 **The Seven Ages Of Elvis** Documentario
0.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **La collera del vento** Film Drammatico
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Gerry Scotti** Show
16.20 **Assassinio sull'Eiger** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **Innamorato pazzo** Film Commedia. Di Castellano & Pipolo, Castellano e Pipolo. Con Adriano Celentano, Enzo Garinei, Ornella Muti
23.40 **Asso** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Wild Nord America** Documentario
9.55 **Super Cani Al Lavoro** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Marie Is On Fire - Mai sola** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.00 **Juventus-Lione. Champions League** Calcio
24.00 **Campi di battaglia** Documentario

Italia 1
7.45 **Titti e Silvestro** Cartoni
8.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.25 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Blindspot** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Tutto può cambiare** Film Drammatico. Di John Carney. Con Keira Knightley, Mark Ruffalo, Adam Levine
23.55 **Cercasi amore per la fine del mondo** Film Drammatico

Iris
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **Supercar** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.35 **Il giuramento di Zorro** Film Avventura
10.35 **Fratello dove sei?** Film Commedia
12.55 **Innamorarsi** Film Drammatico
15.05 **Mickey occhi blu** Film Commedia
17.05 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Benvenuto a bordo** Film Commedia. Di Eric Lavaine. Con Franck Dubosc, Luisa Ranieri, Lionnel Astier
23.10 **Un piano perfetto** Film Commedia
1.15 **Verso l'Eden** Film Drammatico
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.25 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.10 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.10 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.50 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio - Texas** Reality
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.25 **La ragazzina** Film Erotico
22.55 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
23.45 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
0.50 **Porno Valley** Serie Tv

Rai Scuola
10.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
10.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
11.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia Di Luca Se**
12.00 **English Up** Rubrica
12.10 **What did they say?** Rubrica
12.15 **The Language of Business** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
12.50 **Did You Know?** Rubrica
13.00 **La vita segreta del caos** Documentario
14.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica

DMAX
7.15 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.45 **Nudi e crudi** Reality
11.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
13.30 **Banco dei pugni** Doc.
16.00 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Ingegneria perduta** Doc.
22.20 **Ingegneria perduta** Doc.
23.15 **Airport Control** Doc.
0.10 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **L'ammutinamento del Caine** Film Drammatico
16.20 **Perception** Serie Tv
17.10 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **I misteri di Parigi** Serie Tv. Con Émilie Dequenne, Grégory Fitoussi
23.15 **I misteri di Parigi** Serie Tv
1.15 **Tg La7** Informazione

TV 8
8.15 **Finché morte non ci separi** Film Thriller
9.55 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.15 **Una vita segreta** Film
15.50 **Le sorelle dello sposo** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **X Factor - Il Sogno** Talent
23.15 **Scream - Chi urla muore** Film Horror

NOVE
6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Mogli assassine** Società
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Fratelli di Crozza Classic** Comico
22.45 **#Hashtag** Attualità
23.55 **Clandestino** Documentario
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.05 **Wake of Death - Scia di morte** Film Azione

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.00 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Vicini vicini** Rubrica
22.30 **Screenshot** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Versus – In Comune** Att.
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Case da Sogno. Rivediamoli** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
La festa di Ferragosto inizia oggi con l'arrivo di Luna nel segno, un fuoco passionale acceso da Marte e dal Sole in Leone, che per ora vince la freddezza di Venere entrata in Cancro. Il transito dura fino al 6 settembre, ci saranno giorni in cui dovrete occuparvi di famiglia e fatti domestici. Venere da sola non sarebbe difficile se non fosse opposta a Saturno e Giove, influssi che a volte disturbano le collaborazioni professionali. Può diventare una vacanza-lavoro, un'occasione per chiedervi cosa volete dagli altri e da voi stessi, cosa pretendono gli altri da voi. Solo l'amore può pretendere tutto.

Toro dal 21/4 al 20/5
Dal punto di vista della realizzazione in campo pratico siete ancora condizionati da Luna ultimo quarto, un po' in ritardo con programmi e soluzioni. Tutto ciò è abbastanza normale se consideriamo la prepotenza e la fretta con cui agisce Mercurio in Leone, che non lascia in pace neanche la famiglia. Esaurimento fisico e nervoso, dovete trovare tempo e occasione per rilassarvi come si deve, dedicatevi di più all'amore. C'è una grande novità che prepara un Ferragosto di amore, Venere inizia il transito in Cancro, magnifico influsso (dopo il 22 anche per i soldi), che organizza innamoramenti e felicità.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
In mattinata siete ancora infastiditi dalla Luna, nervosi e stanchi, ma la sensazione di aver perduto qualcosa è per la partenza di Venere! Entrata il 3 aprile, oggi esce dal segno, ma vi lascia una dote che vi permette di vivere l'amore come piace a voi. In Cancro comunque sarà ottima per i soldi fino al 6 settembre, poi andrà in Leone e sarà di nuovo stimolata da Marte, in Ariete. La vostra vita è incredibile, faticosa quanto volete, qualcosa avete perso pure voi, ogni tanto un fastidio nella salute, ma rispetto ad altri segni siete in posizione privilegiata. Almeno fino alla stagione della Vergine...

Cancro dal 22/6 al 22/7
Migliora l'aspetto sessuale delle relazioni d'amore, ma aumentano i contrasti coniugali, crisi di gelosia, attrazioni per persone sole, voglia di esperienze trasgressive per i più giovani che risentono del nuovo aspetto di Venere quadrata a Marte. La stella dell'amore (e della fortuna finanziaria) entra al tramonto nel segno, dopo 4 mesi in Gemelli, e resterà con voi fino al 6 settembre. Ferragosto sarà un periodo d'amore, di ritrovata passione, ma nel matrimonio non tutti i giorni saranno da luna di miele. Luna aggressiva, in Ariete, evitate scontri nel lavoro, non è facile vincere Giove e Saturno.

Leone dal 23/7 al 22/8
Tutte le forze sono indirizzate al superamento delle opposizioni nell'ambiente di lavoro, ma avete la protezione eccezionale di Sole-Marte-Mercurio, la vittoria è nelle vostre mani. E' una grande stagione di compleanno per le occasioni che porta ora e nei prossimi mesi, vi invitiamo a fare scelte decisive entro Natale, perché l'anno prossimo la situazione avrà un ribaltamento non facile. Da oggi Venere entra in Cancro, dopo mesi stimolanti in Gemelli, aspetto ambiguo, tana di nemici nascosti...Tutte le persone di successo devono fare i conti con l'invidia. Regalatevi un viaggio con il vostro caro amore!

Vergine dal 23/8 al 22/9
Venere, finalmente! La bella stella dell'amore vi ha fatto dispetti amorosi dallo scorso aprile, in transito nel segno dei Gemelli, e in qualche caso avrà pure provocato distacchi nei rapporti non ufficiali, ma se questo fosse successo...ormai è fatta, indietro non si torna. Da oggi fino al 6 settembre Venere transita nel segno del Cancro, punto felice per i vostri nuovi incontri, amorosi e anche professionali, siete autorizzati a coltivare nuovi sogni. Non è solo Venere, la vostra fortuna è chiamata anche da Giove, grande astro della buona sorte, proprio deciso a migliorare ogni aspetto della vostra vita.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Per quattro lunghi mesi abbiamo esaltato Venere in Gemelli, che dovreste ringraziare pure voi. Con la sua protezione avete potuto affrontare problemi in famiglia, nel lavoro, nella salute, questo a causa di Marte negativo, Mercurio, Giove...Insomma talvolta ci avete dato l'impressione di essere turisti in un pianeta sconosciuto, ma sempre con grande forza interiore, un coraggio che mancava in passato, una speranza mai venuta meno. Ora c'è un bel Sole in Leone con Mercurio, che vi aiuta ad affrontare i problemi di Venere in Cancro, il primo sostegno arriva dagli amici. Presenza nella vita degli anziani.

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Molte osservazioni che facciamo al Leone riguardano anche il vostro segno, visto che in quel cielo nascono occasioni pure per il vostro lavoro, il successo. Per quanto possa essere faticosa e impegnativa la situazione, conviene insistere con i nuovi progetti, studiare nuove strategie, da qui a Natale, quando avrà inizio un forte cambiamento nel cielo. L'astrologia è questo: anticipare gli eventi, non vivere alla giornata come ora fanno tanti. Il vostro è un cielo promettente, il week end riporta Venere splendida in Cancro, Marte e Giove, Saturno e Nettuno. Soddisfate il bisogno di bello, di esclusivo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Come vi sentite dopo 4 mesi di Venere in opposizione dai Gemelli? Per fortuna, da fine maggio è arrivato Marte in Ariete, eccezionale non solo per le passioni amorose ma pure per attività, affari, carriera. Questo è il vostro week end da sogno, anzi potrebbe diventare momento felice per amori vecchi e nuovi. Nel pomeriggio, Luna in Ariete (fino a lunedì) coincide con l'ingresso di Venere in Cancro, mentre dal Leone arriva lo stimolo di Mercurio e Sole. Persino un nuovo affare finanziario! Regalatevi una vacanza spensierata, ma non trascurate le occasioni in campo pratico, il successo è molto vicino.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Tutti abbiamo bisogno di una vacanza, voi più degli altri. Dovete rilassarvi sin da oggi, anzi approfittate della Luna in Pesci in mattinata e andate per mare e per monti, dove vi porta il vostro cuore. Avete avuti mesi e mesi di influssi impegnativi e stressanti, sia in casa come nel lavoro, professione, attività, oggi inizia l'opposizione di Venere dal segno del Cancro e quindi la quadratura con Marte, i due pianeti dell'amore sono in guerra. Si sa bene come finiscono i bisticci d'amore, però sarà meglio non provocare discussioni, cercate i vostri cari amici – sono la cosa più bella del Ferragosto.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Quante volte vi abbiamo eletto come segno top nei mesi passati, grazie a Venere in Gemelli e Marte in Ariete. Avete vissuto giorni e notti eccitanti, altri giochi d'amore ci saranno in questo mese dedicato alle ferie (almeno fino al 22), ma considerate che Venere cambia aspetto. Oggi entra in Cancro, segno che esercita buoni influssi su lavoro e affari. Ma nel segno della Luna Venere diventa instabile, capricciosa, manda all'aria anche i rapporti validi. Usate il vostro senso delle opportunità e rimandate le cose grosse a dopo il 22, sotto la Vergine. Qualche impedimento in viaggio. Vie respiratorie.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Prima della notte di San Lorenzo, una stella cadrà già questa sera e sarà Venere nel segno del Cancro, finalmente bellissima dopo 4 mesi di antipatica presenza nel segno dei Gemelli. Arriva il tempo di vere conquiste per le persone sole, non solo avventure estive, adesso avete molto incisivo anche Giove in aspetto con il vostro Nettuno: quando ci si innamora è per sempre. Favoriti i progetti matrimoniali, non le convivenze – questi rapporti liberi saranno compromessi già dopo il giorno 22. Tenetevi pronti anche a qualche nuovo contrasto con collaboratori e con soci, ma economicamente siete protetti.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 06/08/2020 LOTTO

Bari	17	88	49	90	62
Cagliari	39	59	66	24	21
Firenze	58	64	4	29	79
Genova	58	11	19	35	4
Milano	38	12	70	4	19
Napoli	50	66	43	87	55
Palermo	25	22	52	62	5
Roma	79	28	20	64	46
Torino	42	49	5	14	41
Venezia	24	73	22	46	19
Nazionale	58	76	81	64	59

SuperEnalotto — 69 80 37 21 40 46 — Jolly 3

Montepremi	25.615.431,41 €	Jackpot	21.896.331,41 €
6	- €	4	455,09 €
5+1	- €	3	31,98 €
5	78.101,10 €	2	6,01 €

CONCORSO DEL 06/08/2020

Super Star 65

6	- €	3	3.198,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	1.952.527,50 €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON CREDO CHE LA COMUNITÀ DEL BASKET SIA TRISTE PER AVERLO PERSO TRA IL SUO PUBBLICO. POSSO PARLARE PER TUTTI NOI CHE AMIAMO QUESTO GIOCO E RISPONDERE CHE NON CE NE POTREBBE IMPORTARE DI MENO»

Lebron James, *la stella Nba a proposito di Donald Trump*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Coronavirus

Bloccare i confini tra Veneto e Friuli Venezia Giulia? Facciamo prevalere la ragione su ansie e paure

Roberto Papetti

Egregio direttore, dal Friuli V.G. arriva l'allarme che preoccupa: decine di clandestini al giorno arrivano dal confine dell'ex Jugoslavia. In più la scarsa attenzione dei vacanzieri per forza, i quali attirati da offerte turistiche a basso prezzo si recano in Croazia dove alla prevenzione anti Covid si è preferito fare una campagna di marketing per promuovere le loro spiagge. Il presidente del Friuli, Fedriga, ha lanciato l'allarme. Mi chiedo allora cosa aspetti Zaia a bloccare e mettere in quarantena tutti coloro che provengono dal Friuli e o dall'estero. Il Veneto ha già pagato. Caro Zaia non ci sono solo le elezioni nella vita dei cittadini veneti. Ci sono i figli, il lavoro, la scuola e tutto il resto.

Elisabetta Dal Toso
Padova

Cara lettrice,
non passiamo da un eccesso all'altro. C'è una parte dell'opinione pubblica che vorrebbe che si ponesse fine ad ogni divieto e si decidesse di convivere con il Covid. E c'è chi, come lei, rivendica invece provvedimenti draconiani e persino la chiusura dei confini tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Cerchiamo di usare equilibrio. E di considerare, insieme alle proprie paure, anche i numeri. Il presidente del Friuli Vg Fedriga ha fatto bene a lanciare l'allarme per gli ingressi di irregolari dai confini sloveni. E ha ragione a pretendere una maggiore attenzione da parte del governo anche attraverso un ricorso adeguato all'esercito per presidiare i confini. Tuttavia in questo momento in tutto il Friuli Venezia Giulia, che conta oltre un milione e 250 mila abitanti, ci sono meno di 140 persone in isolamento fiduciario, 7 persone ricoverate per Covid in ospedale in area non critica e 2 in terapia intensiva. Riesce difficile definire allarmanti questi numeri. Certamente la situazione va tenuta sotto controllo e va attuata una gestione molto rigorosa degli ingressi dal confine orientale. Ma tornare al blocco totale, vietando gli ingressi in Veneto o imponendo quarantene, mi sembrerebbe una scelta del tutto ingiustificata. Il virus non va sottovalutato e non bisogna in alcun modo abbassare la guardia. Ma occorre anche far prevalere la ragione su ansie e paure.

L'esplosione a Beirut

I tanti dubbi sulla casualità

Il governo libanese l'ha dichiarata «città disastrata». Per gli abitanti è come essere tornati ai momenti più gravi della guerra civile tra il 1975 e il 1990. Fili elettrici tagliati, calcinacci ovunque, centinaia di corpi esanimi, oltre 5.000 feriti e 300.000 persone senza casa. Ma siamo sicuri che quella esplosione sia pura casualità? È possibile si tratti solo e unicamente di un incidente dovuto alla "negligenza" di alcuni lavoratori? Qualche giorno fa Domenico Cacopardo su Italia Oggi scriveva: «I protagonisti del puzzle medio-orientale sono noti, e non da ora. Sul punto occorre ricordare che oggi il Libano, dopo il ritiro (come conseguenza dell'attentato del 5 febbraio 2005) delle truppe siriane, è in mano agli hezbollah, la milizia sciita, filo-iraniana, strettamente subordinata agli interessi di Teheran». Ed è di queste ore la notizia, secondo alcune fonti di intelligence, che una fazione sciita libanese avrebbe organizzato l'attacco al porto di Beirut. Tuttavia basti pensare che, a causa degli equilibri tra gruppi religiosi, l'ultimo e unico censimento risale al 1932. La terra dei cedri fu terra felice un tempo: un'area di pacifica convivenza tra gruppi etnici e religiosi. Dopo la nascita di Israele, gradualmente, il Libano perse quella «felicità» per diventare zona di scontro interno, tra le varie fazioni, ed esterno, visto che il Sud-Ovest è dagli anni 70 base degli hezbollah, la milizia sciita finanziata dalla teocrazia iraniana. È bene ricordare che la forza dell'ala paramilitare di Hezbollah, col passare del tempo acquista sempre più potere sul piano politico, cresciuta a tal punto nel corso degli anni da essere considerata più potente dell'esercito regolare libanese.

Antonio Cascone
Padova

Spese politiche

I super rimborsi dei consiglieri

In un articolo del Gazzettino di settimana scorsa ho letto che a ogni assessore/consigliere regionale spetta un rimborso delle spese per l'esercizio del mandato di euro 4.500,00 (esentasse) al mese, il che vuol dire 54.000,00 euro esentasse all'anno a testa, cioè 2,7 milioni annui per 50 componenti il Consiglio. Poichè è una somma consistente, vorrei sapere esattamente cosa copre il suddetto rimborso: spese utilizzo auto, abbonamenti vari, pranzi in ristorante e/o cos'altro? Siccome 54.000,00 euro annuali di solo rimborso spese corrispondono più o meno a tre stipendi netti di molti comuni lavoratori, mi impegno fin d'ora a rendere nulla la mia scheda alle prossime elezioni regionali perchè non voglio contribuire con il mio voto al mantenimento di membri, di qualsiasi partito, così onerosi per le casse della Regione.

Gabriella Piovan

Covid

I contagi dall'estero

Emergenza migranti dall'area balcanica, rinforzi al confine sloveno, autobus con badanti positive al covid che scopriamo solo a Roma dopo che hanno scaricato a Mestre, a Padova, ecc...! Ora io non so cosa facciano i francesi dalle parti di Ventimiglia, ma da loro sembra non entri uno spillo! Allora io penso...

Eugenio Campion

Immigrazione

Il rischio del fai da te

Il 25 febbraio scorso, con lugubre lungimiranza, avevo scritto lapidariamente quanto segue e da voi pubblicato: "Si sta parlando solo di cinesi che sono la causa primaria di questa nuova peste. Ora il coronavirus è arrivato in Africa dove ci sono difese quasi nulle. Come si comporta il nostro governo verso coloro che arrivano coi barconi? Li controllano? Li isolano? Li mandano indietro?" Ora, come scrive anche il signor Manaigo di Padova, Conte dopo 6 mesi ci prende in giro svegliandosi con la dichiarazione di non poter permettere che in Italia si accettino gli ingressi irregolari! Ciò significherebbe quindi, bontà sua, che tutti quelli arrivati sin'ora devono essere rimandati indietro. Gli è sfuggito un fatto, anzi a tutto il parlamento, è sfuggito un fatto e cioè che di fronte ad una invasione inarrestabile se il governo non ha reazioni chiare, decise e quindi rassicuranti, anche se purtroppo tardive, incomincia a serpeggiare, e mi pare non manchi molto, il "fai da te". Lo dimostrano le parole di Calligaris a Trieste che "sparerebbe loro" e Felluga a Grado che parla di "squadroni della morte". Auguri a tutti noi.

Arturo Seguso
Venezia

Vicini molesti

Chiedo un consiglio

Questa notte causa rumori e schiamazzi di giovani dall'appartamento del piano di sopra (due appartamenti contigui senza altri appartamenti confinanti) con ospiti evidentemente civili quanto i proprietari, il silenzio è arrivato alle 4, quando hanno chiuso i balconi. Suonare il campanello e chiedere rispetto è stato inutile, e i carabinieri (chiamati già alle 23.20) non avevano alcuna pattuglia da mandare (e infatti non sono venuti). Stamattina alle 8 sono andato al lavoro, vedendo i residui della serata consistenti in cenere di sigaretta sulla mia proprietà e i mozziconi che erano stati gettati dal balcone. Considerato che in questa rubrica leggo pareri e opinioni molto varie e originali chi mi darebbe un consiglio su come comportarmi la prossima volta?

Lettera firmata

L'intervista a Caner

Le previsioni meteo

Al telegiornale di una rete locale veniva trasmessa l'intervista dell'assessore Caner in merito alle discusse previsioni meteo rilevate nel fine settimana nel Cadore. La mia attenzione è stata attratta al momento della conclusione che i Veneti, gli italiani e gli stranieri hanno diritto ad avere previsioni meteo puntuali. Ora, mi sembra che queste affermazioni siano spesso anche usate dal presidente Zaia. Mi meraviglio che nessuno faccia presente che il popolo italiano abbraccia tutti gli abitanti delle regioni al di fuori degli stranieri. Un italiano

Franco Filiberti

Isolamento acustico

Superbonus per schiamazzi e riposo

Il giusto sonno dei residenti in centro non può non essere tutelato, anche per la presenza di persone che devono andare a lavorare presto, di anziani, malati ecc. Altrettanto tutelato, a mio avviso, deve essere il giusto divertimento dei giovani che si raccolgono la sera nelle piazze ed il giusto guadagno degli esercizi commerciali che su quelle piazze operano. Sono problemi di cui sento parlare da anni, a ondate, e che mai trovano risposte adeguate perchè in realtà sono esigenze fra loro inconciliabili e voler privilegiare l'una e soffocare l'altra è inaccettabile. Bisogna muoversi a mio avviso con gradualità su più fronti alla ricerca quanto meno di parziali miglioramenti. In questo momento per esempio si potrebbe approfittare del Superbonus 110% per lanciare un vasto piano di riqualificazione di tutti gli immobili interessati che, con l'isolamento termico delle pareti e la sostituzione dei serramenti, potrebbe consentire di usufruire del superbonus 110% che mi pare occasione da non perdere. Il Comune stesso potrebbe (dovrebbe?) farsi promotore dell'iniziativa sia sotto gli aspetti pubblicitari sia attraverso un coordinamento generale da parte dei propri Organi tecnici, perchè la materia non è certo di facilissima gestione. Non senza, io credo, un buon ritorno di immagine e quindi sul piano politico. Sarebbe un primo passo, ma senza il primo passo si rimane solo...fermi.

Enrico Mazza
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/8/2020 è stata di **55.758.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Coronavirus: contagiati durante le ferie in Croazia e Spagna

Positivi al rientro dalle ferie in Croazia e Spagna. Sei nuovi casi (e sei famiglie in isolamento) nel Vicentino. Si cercano i contatti per tracciare il perimetro dei nuovi focolai veneti

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Virus al centro estivo: bambino positivo, tamponi a 94 persone

Mi chiedo come si fa a proporre di chiudere i centri estivi? E allora con le scuole che soluzioni pensano di avere? Con queste premesse non partiamo nemmeno (GoogleUser_GZ_3445)

Venerdì 7 Agosto 2020
www.gazzettino.it

L'analisi/1

Le chiusure che il governo deve spiegare al Parlamento

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) più altre 12 provincie del Veneto, dell'Emilia Romagna e del Piemonte. In pratica, si consiglia l'adozione di misure differenziate per territori.

Fase 3. Il 9 marzo viene disposto il lockdown dell'Italia intera. Con la conseguenza che, per varie settimane, sessanta milioni di abitanti sono più o meno messi agli arresti domiciliari: sono dure limitazioni dei fondamentali diritti costituzionali adottate con semplici decreti amministrativi, senza un dibattito e tantomeno una risoluzione parlamentare. Circostanza giustamente lamentata dalla Presidente del Senato, da autorevoli costituzionalisti e, sin dal primo momento, anche da noi.

Ora le circostanze da chiarire sono essenzialmente due. Primo, perché il Governo abbia atteso dieci giorni, dopo il "warning" del Cts del 28 Febbraio, per adottare i provvedimenti sollecitati. E secondo, perchè dopo questa lunga e segreta meditazione, sia andato, come si dice in giuridichese, "ultra petita", estendendo a tutto il territorio nazionale quelle spietate misure che il Cts avrebbe voluto limitare alle Regioni più colpite.

L'ipotesi più maligna è che all'inizio, consapevole delle conseguenze economiche di un lockdown della Lombardia, il Governo sia stato condizionato da pressioni esercitate dai settori produttivi locali, e che successivamente abbia adottato una sorta di "par condicio" generale, chiudendoli tutti per non danneggiarne solo alcuni. L'ipotesi meno grave è che, entrato nel panico per la diffusione del contagio, sia ricorso a quei provvedimenti capestro senza badare alle differenze di pericolo che pur erano state evidenziate dallo stesso Cts. Insomma, che abbia chiuso tutto e in fretta, per non assumersi la responsabilità di valutare le situazioni caso per caso. Nella prima ipotesi, avrebbe peccato di acquiescenza codarda o di colpevole connivenza. Nella seconda, quantomeno di avventatezza superficiale. Il tutto aggravato dal fatto che l'intero percorso seguito è rimasto, fino a oggi, segreto.

Chi ne è uscito più malconcio è stato, ovviamente, l'intero Mezzogiorno. Noi non sappiamo se, mantenendo aperte le attività , le Regioni del Sud avrebbero subito il supplizio di quelle del Nord. Ma sappiamo che hanno subito un danno immenso, materiale, sociale e di immagine a seguito di una decisione che lo stesso Cts- che non può certo esser accusato di incauto lassismo - non aveva richiesto e nemmeno consigliato. Una decisione che avrebbe potuto esser sostituita dal semplice obbligo di tutte le misure cautelative che si sono poi rivelate efficaci anche senza la paralisi delle attività. È infatti opportuno ricordare che alla data dell'8 marzo la gran parte dei contagi che avrebbero provocato la devastazione del Nord era già avvenuta o era in atto, che il Meridione era complessivamente quasi immune dal flagello, e che le misure per impedirne la diffusione erano ormai di comune conoscenza sì da poter esser adottate senza compromettere l'economia locale.

Tutto questo, ripetiamo, non costituisce di per sé un atto di accusa del Governo. Ma costituisce un doveroso motivo di discussione e di approfondimento per comprendere le ragioni di tanto segreto sulle misure proposte, di tanto ritardo nell'adottarle dove servivano subito, e di tanta fretta nell'estenderle anche dove potevano essere sostituite da altre meno gravose. È una risposta che può esser data solo in Parlamento a tutto il Paese, e soprattutto alle Regioni del Sud che ne hanno subito le conseguenze più significative.

CON LA PARALISI DI TUTTE LE ATTIVITÀ LE REGIONI DEL SUD HANNO SUBITO UN DANNO CHE FORSE POTEVA ESSERE EVITATO

La vignetta

L'analisi/2

La tentazione Cinquestelle di espellere Rousseau

Emilio Pucci

L'elefante nella stanza. È l'immagine che i 'big' del Movimento 5stelle hanno ormai di Casaleggio. Fino a settembre non dovrebbe succedere nulla, «siamo in una fase di stallo alla messicana», il refrain. Ma la mossa che sta preparando il fronte di chi contesta il ruolo del figlio di Gianroberto è una pistola fumante sul tavolo. Riassumibile in questo concetto: «Lui minaccia di espellere parlamentari e vuole dettare la linea? E noi espelliamo Rousseau».

Come? Con una mozione, un documento per modificare lo statuto. Un atto politico insomma. Sono stati avviati contatti con Beppe Grillo, il fondatore per il momento si sarebbe detto d'accordo sulla necessità di un cambio di passo ma sarà necessario un suo intervento diretto per evitare uno scontro all'arma bianca. Grillo è il garante del simbolo, i depositari sono Di Maio e Casaleggio «ma costituzionalmente – avverte un senatore – il logo è dei gruppi parlamentari».

Al momento non c'è una contesa per vie legali ma la ferma volontà della maggior parte dei deputati e senatori di tagliar fuori quello che viene considerato "un corpo esterno", un fattore destabilizzante che – la tesi – «non è più a vantaggio del Movimento ma contro».

Riannodiamo i fili del braccio di ferro: l'associazione Rousseau il 25 luglio organizza una kermesse, rilancia sulle "idee ribelli", annuncia una nuova iniziativa per il 4 ottobre con l'intento di sfruttare – questa la critica che viene mossa – M5s a fini interni e mettere il cappello sugli Stati Generali. Due giorni fa l'invio delle e-mail ai morosi che non versano. Ma dietro le quinte lo scontro è sulla questione dei due mandati.

Il convincimento delle anime del Movimento (tranne quella incarnata da Di Battista) è che Casaleggio voglia salvaguardare "solo la sua squadra". Ovvero 'Dibba' e, con una deroga, la Raggi. «M5s è cambiato in questi dieci anni, la regola dei due mandati va rimossa», il piano.

L'ultima accusa è sulle liste: Casaleggio ha chiesto già da tempo i certificati penali dei candidati, gli hanno risposto che ai tempi del Covid occorre aspettare. E lui avrebbe complicato l'iter (che ora in realtà passa pure per i facilitatori regionali) burocratizzandolo ancora di più. L'operazione allo studio è quella di costituire una larga convergenza per estromettere Rousseau dalla vita del Movimento. Dietro ci sono i 'governisti' che lamentano pure il fatto che la piattaforma non si mette a servizio dell'esecutivo.

«Rousseau – spiega un altro esponente M5s – in questo momento e' un blocco, non e' funzionale». Il paradosso: «Non è un soggetto politico ma vuole fare politica finanziata da noi politici». Per ora la battaglia è combattuta dalle seconde file. «Dopo il 20 settembre però arriverà lo scossone», avverte un ministro. Conte qualche tempo fa incontrò Casaleggio ma è fuori dalla partita.

A metterci la faccia è soprattutto la deputata Nesci. Ieri altra riunione alla Camera (deputati arrabbiati perché, bilancio alla mano, quest'anno si è speso 785mila 127 euro in «consulenze per la comunicazione») alla quale hanno partecipato i referenti delle aree M5s. Poi incontro al Senato. Le firme? Più di trenta a Montecitorio e molte anche a palazzo Madama.

È tuttavia soltanto il primo 'step'. Nel momento in cui verrà presentato il documento arriveranno tutti gli altri. Espellere Rousseau non sarebbe solo una 'scissione tecnologica' ovviamente. Ma la "pistola fumante" sul tavolo – questo l'intento dei promotori – è per convincere Davide a sedersi ad un tavolo. L'exit strategy? «Una buonuscita a lui e Di Battista», spiega un altro che sta lavorando all'operazione. Il nodo è la guida collegiale M5s: la richiesta è che ci sia un capo politico con il compito di interfacciarsi con alleati e mass media ma su mandato di una segreteria. Se il problema non può essere rimosso allora va aggirato: niente più votazioni o decisioni calate dall'alto.

Il rito La stretta del Vaticano

I battesimi con il "noi" non sono validi

Ai preti (di tutto il mondo) da ora in poi è vietato tassativamente battezzare con la formula plurale del «noi» sostituendo il singolare della tradizione: «Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». La Congregazione della Dottrina della Fede ha bocciato le nuove formule "fantasiose".

IL GAZZETTINO | Venerdì 7, Agosto 2020

Santi Sisto II, papa, e compagni, martiri. Il papa Sisto, mentre celebrava i sacri misteri, per ordine dell'imperatore Valeriano, fu subito arrestato dai soldati sopraggiunti e decapitato il 6 agosto.

18°C 32°C
Il Sole Sorge 5.54 Tramonta 20.28
La Luna Sorge 22.35 Cala 9.35

MANU CHAO E MANNARINO IN CONCERTO AL NO BORDERS FESTIVAL

A pagina XIV

Concerti
Borghi Swing porta la magia del jazz a Marano

A pagina XIV

Commissione Ue
Raddoppio di Krsko Lizzi chiede chiarezza

Sul raddoppio di Krsko la Commissione europea è chiamata a fare chiarezza in forza di un'interrogazione di Lizzi (Lega).

A pagina VI

Scontro sui valichi minori, scintille fra Pd e M5S

▶Il prefetto Valenti: «Per ora la proposta non ha ricevuto risposte»

Dopo il duello a distanza fra presidente (Fedriga) ed ex presidente (Serracchiani), ora la chiusura dei valichi minori friulani delle province di Udine e Gorizia diventa materia di scontro anche fra alleati (di governo). Protagoniste la deputata M5S Sabrina De Carlo, che il 5 agosto ha incontrato il ministro Lamorgese, e la dem Debora Serracchiani, che aveva visto la titolare del dicastero il giorno prima. Ma dagli incontri le due parlamentari sono uscite con due verità diametralmente opposte. Serracchiani convinta che i valichi minori resteranno aperti. De Carlo con l'idea che la partita sia ancora aperta.

In tutto questo, fa testo quanto sostenuto dal prefetto di Trieste Valerio Valenti, che ha inviato a Lamorgese la proposta tecnica condivisa con gli altri prefetti, i Questori e i Procuratori: «La nostra proposta per ora non ha ricevuto una risposta né negativa né positiva».

De Mori a pagina II

RINTRACCI Ieri ancora altri migranti

I rintracci
Una nuova ondata di migranti in città I sindacati: no al modello Cavarzerani

Continua a crescere la conta dei rintracci di migranti in Friuli. Dalla scorsa notte all'alba una trentina quelli individuati dalle forze dell'ordine in città a Udine. Le prime segnalazioni sono giunte da alcuni automobilisti attorno alle 4.

A pagina II

CASERMA Dopo la rivolta

«Trasporti, avvio delle scuole a rischio»

▶Il presidente: distanze a bordo impediranno la riapertura. I presidi: si rischiano grossi disagi. I pendolari: paletti sbagliati

Casa Pound in aula
In programma un vertice sulla sicurezza

«Siamo stati informati che le forze dell'ordine hanno trasmesso all'autorità giudiziariagli atti relativi all'indagine». Così ieri il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, conferma lo sviluppo dell'irruzione effettuata mercoledì da un gruppo di esponenti di Casapound in Aula consigliare, mentre era in corso la riunione della VI Commissione per il vaglio del Programma regionale sull'immigrazione. Ora sarà la Procura a definire eventuali ipotesi di reato.

Lanfrit a pagina VII

Fedriga non molla nel braccio di ferro sul distanziamento a bordo di treni e bus. «Se il Governo proseguirà sulla linea che ha voluto tracciare sul trasporto pubblico locale, di fatto non permetterà la riapertura delle scuole», ha dichiarato il presidente della Regione che a suo tempo aveva dato il via libera per un ritorno alla normale capienza sui convogli regionali e su autobus e corriere. Dal ministero, fanno sapere che «il Dpcm verrà fatto in base al verbale del comitato tecnico scientifico». Ma anche i presidi sono preoccupati per le prospettive, soprattutto perché «ad agosto è molto tardi per cambiare le carte in tavola. Si rischiano grossi disagi per le scuole e per le famiglie soprattutto», come dice Luca Gervasutti, dirigente scolastico del liceo Stellini di Udine in prima linea con i colleghi nel confronto sul rientro in aula.

De Mori a pagina III

Calcio In casa Udinese si ragiona sul mercato

Gotti resta, attacco da potenziare

Gotti resta. Solo Lasagna è andato in doppia cifra realizzativa: l'attacco va potenziato Alle pagine X e XI

L'intervista
Bordin: ecco l'agenda della Lega

L'occhio è vigile sul presente, tra ripresa degli ingressi degli immigrati dalla Rotta balcanica e gestione economico-sanitaria del Covid-19 fase 3, ma lo sguardo è contemporaneamente alzato sul futuro prossimo perché, se non ci saranno nuove ondate epidemiche, l'autunno e la prossima legge di stabilità dovranno concentrarsi «sugli investimenti per creare occupazione» e azioni «per attrarre investimenti ed energie» per l'economia Fvg. Lo dice Mauro Bordin, capogruppo della Lega.

Lanfrit a pagina VII

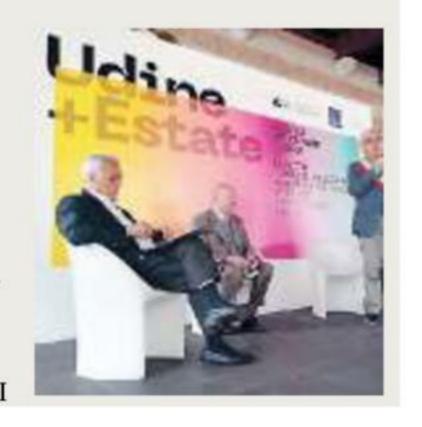
Ein Prosit, fra corrispettivo e servizi risorse triplicate

Palazzo D'Aronco dà il via libera alla nuova convenzione per Ein Prosit e potenzia notevolmente i fondi a favore della manifestazione enogastronomica d'eccellenza, considerata tra le migliori del settore e prevista a Udine dal 15 al 18 ottobre. Se per il 2019, infatti, l'accordo con il Consorzio Turismo del Tarvisiano prevedeva circa 40mila euro (più Iva) a copertura di diversi servizi, quest'anno la cifra è più che raddoppiata mentre i servizi che il Comune garantirà rimangono a parte: «Abbiamo fissato alcuni paletti» ha spiegato l'assessore al turismo e grandi eventi, Maurizio Franz, ieri al termine della seduta di giunta.

Pilotto a pagina VI

Riconoscimento
A Bergamini il sigillo della città «Ha fatto scoprire gli artisti friulani»

L'amministrazione comunale ha consegnato, ieri, il sigillo della città al professor Giuseppe Bergamini, nato a Modena nel 1940, storico direttore dei Civici Musei (dal 1987 al 2005) e ora direttore del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine, nonché divulgatore e autore di numerose opere sulla storia e sull'arte del Friuli.

A pagina VI

Emergenza migranti

Valichi minori, scontro fra Pd e M5S

▶De Carlo: la proposta di chiudere quelli secondari è ancora sul tavolo del ministro, i dem hanno portato la loro idea

▶Serracchiani: la grillina attirata dalle sirene della destra Lei smentisce. Valenti: Roma non ha ancora deciso cosa fare

IL NODO

UDINE (cdm) Dopo il duello a distanza fra presidente (Fedriga) ed ex (Serracchiani), ora la chiusura dei valichi minori friulani delle province di Udine e Gorizia per contrastare i flussi di profughi diventa materia di scontro anche fra alleati (di governo). Protagoniste la deputata M5S Sabrina De Carlo, che il 5 agosto ha incontrato il ministro Lamorgese, e la dem Debora Serracchiani, che aveva visto la titolare del dicastero il giorno prima. Ma dagli incontri le due parlamentari sono uscite con due verità diametralmente opposte. Serracchiani convinta che i valichi minori resteranno aperti (cosa che ha scatenato l'ira funesta di Fedriga). De Carlo con l'idea che la partita sia ancora aperta. Il confronto dialettico che ne è seguito fa propendere Serracchiani per l'idea che la pentastellata potrebbe essere tentata dalle «sirene della destra», ipotesi smentita da una De Carlo piccatissima.

VALENTI

In tutto questo, fa testo quanto sostenuto dal prefetto di Trieste Valerio Valenti, che ha inviato a Lamorgese la proposta tecnica condivisa con gli altri prefetti, i Questori e i Procuratori, con cui chiedevano la chiusura di otto valichi minori. «Per ora la nostra proposta non ha ricevuto una risposta né negativa né positiva, né d'altra parte c'è l'obbligo da parte del ministro di dare una risposta. In qualunque momento la proposta potrebbe essere riesaminata».

De Carlo sostiene: «Il ministro mercoledì mattina ha fatto un incontro con i prefetti e mi ha spiegato che i valichi non sono in discussione. Quindi, le ho chiesto se sono ancora sul tavolo e lei ha risposto che non c'è chiusura sulla scelta di blindare i valichi». Incalzata dal Pd, la grillina si dice «stupita che il Pd abbia voluto portare una sua posizione facendola passare per la posizione del governo sui valichi». De Carlo ha anche avanzato un'altra proposta, chiedendo che le riammissioni in Slovenia siano possibili anche per rintracci oltre il perimetro dei 10 chilometri. Intanto, secondo i dati forniti da De Carlo, da maggio a luglio le riammissioni degli stranieri rintracciati sul confine si sono velocizzate con «un aumento al 40,39% di riammessi sul totale dei rintracci rispetto al 3,16%» da gennaio al 18 maggio. Sulla chiusura dei valichi «il Ministro mi ha riferito che la proposta è ancora in discussione ma che, proprio ieri mattina (mercoledì ndr), a seguito di un ulteriore confronto con i prefetti del territorio, sono state definite iniziative alternative volte a contrastare l'immigrazione irregolare, attraverso serrati controlli dinamici», ha spiegato De Carlo in una nota. Per la Cavarzerani, Lamorgese, spiega la grillina, «mi ha confermato che si procederà effettuando i tamponi immediatamente all'arrivo», e che la caserma sarà alleggerita e ci saranno più «trasferimenti fuori regione che, dal 21 aprile scorso ad oggi, sono stati 475».

Dopo quest'ultima presa di posizione di De Carlo sui valichi minori, che non si discosta molto da quella espressa da Fedriga e da Roberti, Serracchiani insinua il dubbio: «Se le sirene della destra attirano qualche deputato pentastellato in Fvg, agisca a viso aperto». Per Serracchiani «non è la prima volta che assistiamo a uno scambio di ammiccamenti tra Fedriga e De Carlo. La prontezza diligente con cui la grillina ha fatto sua la richiesta leghista della chiusura dei valichi minori è un segnale che va in una certa direzione». Piccata la replica di De Carlo: «No, non passo alla Lega e non capisco perché lo dicano. Io ho portato solo una proposta di buonsenso». E in una nota aggiunge che con il Carroccio in regione «mi sono limitata ad un confronto costruttivo quando è stato necessario per il bene esclusivo del territorio. Sono e resto saldamente nelle fila del M5S».

EX CASERMA La Cavarzerani dopo la protesta dei giorni scorsi. Sotto De Carlo

In Comune

Riunione di maggioranza sull'emergenza alla Cavarzerani L'assessore Ciani: «Subito l'esercito per sgravare la Polizia»

(al.pi.) Riunione di maggioranza ieri sulla Cavarzerani, ma sono stati solo una decina i consiglieri che vi hanno partecipato (la maggior parte della Lega): assenze dovute alle ferie e alla sovrapposizione con la seduta della commissione politiche sociali. Alcuni non hanno fatto mistero che avrebbero voluto una discussione più ampia, che non si limitasse a una informativa, quanto piuttosto a un approfondimento sul tema della sicurezza e dell'ipotesi esercito in città. «Il sindaco aveva piacere di aggiornare i consiglieri di maggioranza sulla situazione – ha commentato al termine della breve riunione l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani -, su ciò che è stato fatto e sulle problematiche che rimangono, legate soprattutto alla rotta balcanica che non si placa e per cui sia i Comuni sia la Regione hanno le mani legate: se c'è qualcuno che intende risolvere la questione, lo deve fare a livello di Governo». Ai "falchi" che chiedono i militari in città risponde: «Dal punto di vista della sorveglianza alla Cavarzerani, sia io sia il sindaco abbiamo subito chiesto la presenza dell'esercito perché lo sforzo che stanno facendo le forze dell'ordine e la Polizia locale è enorme. Quando arriverà l'esercito, una parte delle risorse usate per la sorveglianza in quell'area potranno essere usate per attività di controllo del territorio». «Speravamo in una riunione più ampia – ha commentato il capogruppo di Fdi, Luca Onorio Vidoni (era assente, ma aveva chiesto, senza successo, di collegarsi in videoconferenza) -, in cui parlare anche del tema esercito in città, che noi proponiamo. Tra l'altro, ci aspettavamo di vedere già all'opera i militari annunciati 15 giorni fa. Rimane poi sul tavolo il problema sollevato dal Questore, per cui mancano 40 unità: è necessario che a livello nazionale vengano sbloccate le graduatorie, per fare nuove assunzioni».

Una trentina di altri profughi in città La Cgil: servono spazi adeguati

LA SITUAZIONE

UDINE Continua a crescere la conta dei rintracci di migranti in Friuli. Dalla scorsa notte all'alba una trentina quelli individuati dalle forze dell'ordine in città a Udine. Le prime segnalazioni sono giunte da alcuni automobilisti attorno alle 4 dalla zona di viale Trieste e piazzale Oberdan: una ventina di persone scaricate in precedenza secondo alcune testimonianze da un mezzo pesante nella zona di Paparotti; successivamente attorno alle 6 un gruppo di 13 cittadini stranieri è stato notato a bordo strada. Dopo la chiamata al 112 sul posto, in viale Renati, sono intervenuti i Carabinieri della Sezione Radiomobile, per tutte le operazioni d'identificazione. Sono seguiti il triage sanitario e la quarantena fiduciaria. L'altra parte del gruppo è stata poi rintracciata dalla Polizia di Stato, sempre a Udine. Una volta identificati, sono stati accompagnati nel seminario arcivescovile di Pagnacco per la quarantena imposta dalle misure anti Covid-19. Nella struttura della Diocesi, in forza di un accordo con la Prefettura, è stata approntata una tendopoli per ospitare i nuovi arrivi visto che la ex caserma Cavarzerani è stata confermata zona rossa fino a Ferragosto. Dell'emergenza determinata dalla gestione dei migranti da mettere in quarantena ha parlato il vice governatore Riccardi, ribadendo il concetto della necessità di dare priorità al controllo sanitario in collaborazione con gli uffici del Governo per trovare nuovi spazi idonei all'accoglienza.

TRA DUE FRONTI

Quella odierna sarà una mattinata di sicure barricate politiche, con il governatore della Regione Massimiliano Fedriga che ha indetto una conferenza stampa per le 10.30 all'esterno della Caserma Cavarzerani in compagnia dell'europarlamentare Elena Lizzi e del sindaco di Udine Pietro Fontanini. Sono previsti sit in di privati cittadini in opposizione alle politiche regionali e comunali. All'attacco degli esponenti leghisti il segretario cittadino del Pd di Udine Vicenzo Martines: «Vuole nascondersi attaccando sul tema immigrazione. Alle 10 e 30. Quando la maggior parte della gente normale lavora (o è in vacanza) e non può andare ad assistere allo show. Si porta dietro le bandiere della Lega. Si porta pure dietro Fontanini, (anche se credo gli pesi un po', ma è pur sempre il sindaco di Udine). Ci va da capo della Lega o da Presidente della Regione? E Fontanini ci va da sindaco di tutti gli udinesi o solo per assecondare il suo ingombrante capo politico triestino? Forse non lo sa nemmeno lui», conclude Martines nel suo commento su facebook. Parallelamente il Pd ha convocato una propria conferenza stampa alle 12 all'ex Frigorifero, con la parlamentare Debora Serracchiani, il segretario regionale Cristiano Shaurli e il capogruppo comunale Alessandro Venanzi su "Problemi irrisolti, tensioni aumentate, opere non compiute. L'immobilismo dannoso di Fedriga e Fontanini in tempo di crisi".

I sindacati

«Rispettare esigenze dei lavoratori»

«La scelta di mantenere aperti i valichi minori tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia adottata dal Governo è del tutto condivisibile. L'unico effetto di una chiusura temporanea sarebbe quello di penalizzare chi transita quotidianamente, soprattutto per motivi di lavoro, con risultati pressoché nulli in termini di controllo dei flussi migratori, che com'è noto scelgono altri passaggi d'ingresso». È quanto dichiara la presidenza del Consiglio sindacale interregionale Fvg-Slovenia, cui aderiscono Cgil, Cisl e Uil e i due principali sindacati sloveni, Zsss e Ks '90. «Chiediamo rispetto - afferma il Csi - per le esigenze dei lavoratori frontalieri».

NUOVI RINTRACCI I migranti trovati a Udine

I SINDACATI

«Non esiste né un allarme immigrazione né un allarme sanitario legato ai migranti. Quello che serve sono procedure capaci di coniugare un indispensabile approccio umanitario al tema dell'accoglienza con i necessari protocolli di sicurezza, volti a tutelare sia la salute dei migranti che quella della cittadinanza». A sostenerlo è il segretario generale della Cgil di Udine, Natalino Giacomini. Quanto alla situazione creatasi alla Cavarzerani, per Giacomini è il frutto di «scelte sbagliate sotto il profilo dell'accoglienza, accompagnate dalla strumentalizzazione dei temi dell'immigrazione». La Cgil chiede «scelte responsabili e coerenti». «Misure come l'isolamento dei contagiati e la quarantena vanno attuate in luoghi e spazi adeguati».

La polemica su bus e treni

«Trasporti, con i paletti si rischia di non riuscire ad aprire le scuole»

▶Fedriga: ci diano risorse, mezzi e uomini
Il ministero: la decisione sarà nel decreto

▶I presidi: un grave problema, non sappiamo come gli studenti potranno entrare in orario

A BORDO i sedili senza distanziamento

LA POLEMICA

UDINE Fedriga non molla nel braccio di ferro sul distanziamento a bordo di treni e bus. «Se il Governo proseguirà sulla linea che ha voluto tracciare sul trasporto pubblico locale, di fatto non permetterà la riapertura delle scuole», ha dichiarato il presidente della Regione che a suo tempo aveva dato il via libera per un ritorno alla normale capienza sui convogli regionali e su autobus e corriere. Dal ministero, fanno sapere che «il Dpcm verrà fatto in base al verbale del comitato tecnico scientifico». Ma anche i presidi sono preoccupati per le prospettive, soprattutto perché «ad agosto è molto tardi per cambiare le carte in tavola. Si rischiano grossi disagi per le scuole e per le famiglie soprattutto», come dice Luca Gervasutti, dirigente scolastico del liceo Stellini di Udine in prima linea con i colleghi nel confronto sul rientro in aula.

LA REGIONE

Massimiliano Fedriga difende l'operato della Regione e sferza il Governo: «Il Friuli Venezia Giulia è intervenuto sempre in modo responsabile, con disposizioni capaci di conciliare la tutela della salute pubblica con la ripresa delle attività economiche e, in un futuro ormai prossimo, con la riapertura delle scuole. Se il Governo intende andare in un'altra direzione, deve fornire alle Regioni, oltre che le risorse necessarie, anche mezzi e personale, altrimenti si rischia che le scuole non si aprano», conclude.

I PRESIDI

Il nodo trasporti è uno dei punti chiave per il rientro in aula dei ragazzi. «Anche quando ci sono stati gli incontri con l'amministrazione regionale, con l'assessore Rosolen e il direttore Beltrame, il tema è stato sempre trattato - dice Gervasutti - . Non sembrava rappresentare un problema proprio perché erano state date rassicurazioni sul fatto che nulla sarebbe cambiato. Adesso se il nuovo Dpcm impone queste nuove regole di distanziamento, sarà tutto quanto da discutere di nuovo. Ma le scuole, anche nel definire i nuovi orari hanno tenuto conto anche dei vincoli posti in regione in tema di trasporti. Abbiamo cercato tutti di darci una mano: noi, le aziende di trasporti, la Regione. L'ipotesi che si debba rispettare le distanze rimetterebbe tutto in discussione. Mi chiedo come potrebbero fare la Regione e le società di trasporti a garantire agli studenti di arrivare in orario a scuola e di tornare ad un orario adeguato alle loro abitazioni. Un problema molto grave che dovrà essere dibattuto. Ad agosto è molto tardi per cambiare le carte in tavola: a questo punto può comportare disagi enormi per le famiglie e le scuole. Siamo rimasti tutti spiazzati dalla decisione».

FERROVIE Un'immagine della stazione di Udine

I PENDOLARI

Contro le distanze a bordo treno si schierano senza "se" e senza "ma" i comitati di pendolari friulani, che già a inizio giugno con i colleghi veneti avevano firmato una lettera per il ritorno alla normalità, che poi in Fvg c'è stato. «Manteniamo fede alla lettera di giugno - dice Andrea Palese del comitato viaggiatori Alto Friuli -. In Fvg allo stato non c'è nessun problema di sovraffollamento, non si arriva neanche al 50% della copertura dei posti. Procedere al distanziamento con i sedili a scacchiera significa tornare indietro di due mesi, costringendo Trenitalia a potenziare i treni e a togliere altre corse, creando così disagio agli utenti. E poi non ha senso prendere la decisione il 10 agosto quando da almeno due mesi il tpl doveva essere uno dei problemi principali da risolvere. Poi, siamo nella settimana clou delle ferie: è anche un colpo mortale al turismo. Non si capisce poi perché gli aerei possono volare al 100% della capienza e i treni non possono viaggiare con tutti i sedili occupati». Ma il comitato tecnico scientifico ha spiegato che sui velivoli ci sono particolari sistemi di filtraggio.

I PENDOLARI: IN FVG NON CI SONO CASI DI SOVRAFFOLLAMENTO LE AZIENDE IN ATTESA PERPLESSI I SINDACATI CHE CHIEDONO UN TAVOLO

LE AZIENDE

Le aziende stanno alla finestra. «Per ora - fa sapere Saf - non ci sono disposizioni regionali che riducano la capienza, E vista l'affluenza il problema non si porrebbe comunque fino alla riapertura delle scuole». Idem Trenitalia, che spiega: «Ottemperiamo alle disposizioni delle autorità competenti. Per noi al momento in regione è valida l'ultima disposizione assunta dal presidente Fedriga. Inoltre, i convogli viaggiano ancora circa a metà capienza comunque, dal momento che siamo ancora al 50% dei viaggiatori con il 100% dei treni, almeno per quanto riguarda la Udine-Venezia». Ad esprimere «perplessità e contrarietà sulla scelta della Regione» sono invece Cgil, Cisl e Uil, che scrivono alla giunta per chiedere «un tavolo sulla riorganizzazione del servizio».

Cdm

L'intervento

Spitaleri: «Tpl, serve una linea chiara»

Salvatore Spitaleri, componente della commissione Paritetica Stato-Regione Fvg, chiede una linea chiara da parte della Regione sul trasporto pubblico locale. Lo fa dopo che il presidete Massimiliano Fedriga ha dichiarato che «il Governo mette in pericolo la riapertura delle scuole» con la politica sul Tpl. Secondo Spitaleri servono «assunzioni di responsabilità e non scaricabarile: questo è necessario anche nei rapporti tra Regione e Governo rispetto alle ordinanze sul distanziamento. Una volta per tutte, l'autorità regionale chiarisca se il Fvg è virtuoso o è in preda al rischio di una nuova emergenza causa arrivi dai Balcani». Sta alla Regione - continua Spitaleri - garantire i trasporti per l'inizio regolare delle scuole a settembre. Questo lo si sa da mesi: scagliarsi contro l'ordinanza del ministro Speranza (in vigore fino al 15 agosto) è esemplificativo di una permanente volontà di scontro».

Regione, premi agli eroi del Covid

▶Accordo tra Riccardi e i rappresentanti degli operatori sanitari
Bonus dai 700 ai 1.500 euro a chi ha rischiato durante l'emergenza

▶Risorse aggiuntive: 16 milioni al comporto e 7 alla dirigenza
Ieri altri sette contagi: tre tracciati in Albania, India e Pakistan

L'ACCORDO

PALMANOVA A poco più di una settimana dalle prese di posizione pubbliche delle parti sindacali sanitarie per un bonus Covid non ancora incassato, ieri a Palmanova è stato siglato dalla Regione e dai rappresentanti degli operatori del comparto e della dirigenza l'accordo per l'erogazione della premialità emergenza Covid e delle Rar, le Risorse aggiuntive regionale, queste ultime erogate annualmente.

LE SOMME

Saranno circa 4mila gli operatori interessati alle premialità per chi ha rischiato durante l'emergenza, di cui circa 3.500 afferente al comparto e 500 medici. Per il comparto la cifra massima sarà di 1.500 euro lordi, corrisposta a chi ha prestato la propria attività per 25 o più giorni tra marzo, aprile e maggio; 1.250 euro per chi ha lavorato tra i 20 e i 24 giorni; mille euro tra i 15 e i 19 giorni; 750 euro fra i 10 e i 14 giorni e 500 euro tra i 5 e 9 giorni. Per i medici il premio è stabilito su tre fasce di rischio: alta 1.500 euro, media 1.100 e bassa 700 euro. «Soddisfatto» il vice governatore e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, perché «una vita è una vita: premiamo chi ha rischiato e ne stimiamo 4mila». A loro «ancora grazie», ha aggiunto, evidenziando l'importanza di «una premialità vera e non diffusa».

I SINDACATI

Per parte sindacale, si è sottolineato di aver «responsabilmente riaperto il tavolo di contrattazione e siglato un accordo», dopo «mesi di stallo e un importante ritardo nell'invio della documentazione», hanno detto i segretari di settore di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Orietta Olivo, Massimo Bevilacqua e Luciano Bressan. Avvenuta l'assegnazione dei fondi e condivise le linee di riparto, ora la palla passa alla contrattazione aziendale che «ci aspettiamo rapida», hanno proseguito i sindacalisti. Nel particolare, ieri la firma di Regione e sindacati è stata posta su quattro documenti distinti: due riguardanti le Rar – per comparto e dirigenza – e due riguardanti la premialità Covid per comparto e dirigenza. Per quanto concerne le risorse, complessivamente per il bonus Covid i fondi ammontano a 9,076 milioni di cui 7,5 milioni al comparto e 1,5 alla dirigenza.

I RISCHI

Ad aver rischiato, si è convenuto, sono stati gli operatori assegnati ad esempio ai servizi di alto rischio come quello delle malattie infettive, pronto soccorso, degenze Covid, rianimazioni e terapie intensive Covid, Covid team - assistenti sanitari e task force ospedaliere e territoriali che prendono in carico pazienti Covid del territorio o in case di riposo, laboratorio - personale addetto al trattamento dei campioni biologici. Per quanto riguarda le Risorse aggiuntive, al comparto sono destinati 16 milioni e quasi 7 milioni alla dirigenza. Come ogni anno questi fondi coprono una pluralità di voci, dalla turnistica all'impegno su progetti specifici. Intanto ieri si sono registrati 7 nuovi casi di contagio: per 4 è in corso la verifica della provenienza, il tracciamento degli altri 3 ha invece individuato in Albania, India e Pakistan i Paesi di provenienza. I pazienti positivi ora sono 164, di cui 2 in terapia intensiva e 11 in altri reparti.

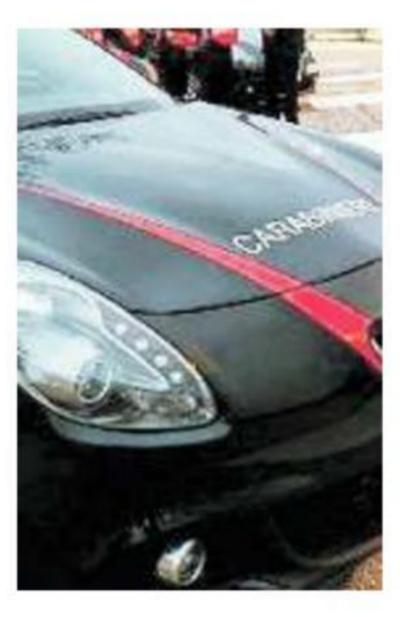
Antonella Lanfrit

RICONOSCIMENTI Siglata l'intesa tra Regione e rappresentanti degli operatori sanitari per i premi a chi ha combattuto il Covid-19

Benzina lanciata su due ragazzi da una moto, indaga l'Arma

LA VICENDA

UDINE (Cdm) Una vicenda dai contorni ancora tutti da chiarire, su cui da giorni stanno indagando i carabinieri. Una faccenda molto delicata, che, a quanto si è potuto apprendere, sembrerebbe coinvolgere loro malgrado due studenti diciassettenni prossimi ai 18 anni, che sarebbero rimasti scioccati dall'accaduto.

Il fatto si sarebbe verificato qualche settimana fa, a luglio. A quanto filtra, i due ragazzi sarebbero andati a vedere una partita di calcio in centro a Udine in un locale. Ma al momento di rientrare a casa, a piedi, in via Cotonificio, prima della rotonda che porta a Feletto, all'altezza di un distributore, sarebbero stati superati da una motocicletta. Il motociclista, secondo il loro racconto agli inquirenti, avrebbe lanciato della benzina da una bottiglia verso di loro. Pare che sarebbe stato anche visto un accendino, ma dalla voce ufficiale dei carabinieri non arriva conferma della sua presenza. In ogni caso l'episodio, che i carabinieri confermano, ha dell'inquietante.

Forse l'arrivo di una macchina avrebbe fatto scappare il motociclista - è una delle ipotesi. Impauriti e bagnati di benzina, i ragazzi una volta arrivati a casa avrebbero informato i loro genitori che subito si sono rivolti ai carabinieri. Come detto, le indagini sono in corso. Dai carabinieri, coordinati dal capitano Romolo Mastrolia, bocche cucite. I militari dell'Arma si limitano a spiegare che sono in corso gli accertamenti, che ci sono ampi riscontri alle dichiarazioni fornite dai ragazzi, ma che si devono ancora comprendere bene le ragioni del gesto. I carabinieri hanno cercato riscontri (come il numero di targa della motocicletta) grazie alle telecamere di videosorveglianza del distributore.

I CARABINIERI HANNO VISIONATO LE IMMAGINI DELLA VIDEOSORVEGLIANZA «AMPI RISCONTRI ALLE PAROLE DEI GIOVANI»

MUNICIPIO La sede dell'amministrazione comunale di Udine

Ein Prosit, fondi potenziati

▶Per la manifestazione prevista ad ottobre 90mila euro invece di 40mila

▶Franz: metteremo a disposizione gratis diverse sedi particolarmente prestigiose

IL CASO

UDINE Palazzo D'Aronco dà il via libera alla nuova convenzione per Ein Prosit e potenzia notevolmente i fondi a favore della manifestazione enogastronomica d'eccellenza, considerata tra le migliori del settore e prevista a Udine dal 15 al 18 ottobre. Se per il 2019, infatti, l'accordo con il Consorzio Turismo del Tarvisiano prevedeva circa 40mila euro (più Iva) a copertura di diversi servizi, quest'anno la cifra è più che raddoppiata mentre i servizi che il Comune garantirà rimangono a parte: «Abbiamo fissato alcuni paletti – ha spiegato l'assessore al turismo e grandi eventi, Maurizio Franz, ieri al termine della seduta di giunta -, mentre altri dettagli saranno firmati successivamente dal dirigente». Tra le questioni stabilite, c'è quella delle location: «Mettiamo a disposizione gratuitamente le sedi più prestigiose – ha detto -, come il Castello, Casa Cavazzini, Palazzo Morpurgo e Palazzo D'Aronco, la Galleria Tina Modotti, il teatro San Giorgio, la Chiesa di San Francesco, Piazza Libertà e la Loggia del Lionello. Si tratta infatti di un evento di rilievo internazionale, che cresce ogni anno anche grazie al fatto che sia stato deciso di organizzarla assieme: penso che portarla a Udine abbia dato più centralità e visibilità alla manifestazione». Come detto, ieri la giunta ha deciso anche lo stanziamento a favore del Consorzio per l'organizzazione: «Si tratterà di un corrispettivo di 90mila euro (più Iva, ndr) cui si aggiungono appunto le location gratuite e la copertura dei costi di alcuni servizi, come le utenze idriche ed elettriche, la raccolta rifiuti, le aperture straordinarie dei musei e il personale Age (servizi, per circa 25ila euro, che nel 2019 erano invece compresi nel contributo la cui soglia infatti fu superata, spingendo il Comune a scaricare alcuni costi sugli organizzatori, ndr)». Uno sforzo finanziario maggiore, motivato, come ha detto lo stesso assessore,dal fatto che «la prima edizione udinese di Ein Prosit ha avuto ricadute oltre ogni aspettativa e questo giustifica l'impegno maggiore, anche considerando che molti vorrebbero soffiarci questa iniziativa». La parte promozionale spetterà a Promoturismo Fvg; gli organizzatori, invece, dovranno preparare un protocollo per le misure anti-Covid, di cui si faranno carico. L'assessore ai grandi eventi è ovviamente soddisfatto dell'accordo raggiunto: «È un'iniziativa che riteniamo aiuterà gli operatori economici a rifarsi dal lockdown – ha concluso -, perché il pubblico di Ein Prosit è quello del turismo gastronomico d'elite con una forte capacità di spesa».

I SERVIZI CHE IL COMUNE GARANTIRÀ PER L'EVENTO RIMANGONO A PARTE

SPORT

La giunta Fontanini aumenta i fondi a supporto dello sport per i ragazzi dai 5 ai 18 anni, con un budget che passa da 60 a 70mila euro. Si tratta del progetto "Far Sport oltre la crisi", grazie al quale Palazzo D'Aronco assegna contributi alle famiglie per incentivare l'attività sportiva dei figli, contributi che l'anno scorso sono stati erogati a 508 giovani. La domanda per ottenere il sostegno si potrà presentare dal 15 settembre al 31 ottobre (tramite il portale sul sito del Comune): per poter accedere ai fondi, l'Isee deve essere uguale o inferiore ai 15mila euro. Il contributo potrà essere chiesto per ogni figlio e per una sola attività praticata e il sostegno erogabile è pari al 50per cento del costo sostenuto (comunque non superiore a 150 euro). I fondi saranno assegnati fino all'esaurimento della somma messa a bando, attraverso graduatorie stabilite dagli uffici; il contributo sarà poi liquidato a seguito della consegna di tutte le ricevute di pagamento. Non vi potranno però accedere le famiglie che riceveranno contributi da parte di altri servizi del Comune, per lo stesso fine, né chi iscriverà i propri figli a corsi sportivi organizzati dall'amministrazione.

Alessia Pilotto

L'ASSESSORE: «UNO SFORZO ECONOMICO MAGGIORE IN CONSIDERAZIONE DELLE RICADUTE DELLA RASSEGNA»

«Raddoppio della centrale Serve chiarezza»

▶Lizzi ha chiesto alla Commissione europea lumi

IL RISCHIO

UDINE Sui possibili rischi indotti dalla presenza della centrale nucleare di Krsko e sul suo progettato raddoppio la Commissione europea è chiamata a fare chiarezza in forza di un'interrogazione presentata dall'europarlamentare Elena Lizzi (Lega). "In una recente relazione – spiega l'esponente leghista - la Corte dei conti europea ha chiesto alla Commissione di aggiornare il quadro giuridico dell'Ue sulla sicurezza nucleare, sui metodi e sulle procedure utilizzate per valutare il recepimento delle direttive Euratom e soprattutto le modalità in cui vengono impiegate per formulare pareri sugli investimenti nucleari degli Stati membri". La questione assume rinnovata attualità alla luce della conferma, da parte del Governo sloveno e di quello croato, dell'intento di potenziare il sito di Krsko, che risulta vitale per l'autonomia energetica dei due Paesi. La centrale si trova a circa 140 chilometri in linea d'aria da Trieste nella Slovenia meridionale, non lontano dal confine croato. Recenti eventi sismici nell'area della vicina Zagabria e la natura sismica dello stesso territorio di Krsko non fanno dormire sonni tranquilli a chi, come il Nordest italiano, si trova "fuori porta" rispetto a una situazione che, peraltro, sul piano formale risulta di piena sicurezza. Resta da precisare che l'impianto attuale è entrato in esercizio agli inizi degli anni Ottanta ed è in tutta evidenza obsoleto. All'epoca della sua progettazione era ancora vivo il presidente Tito e le conoscenze geologiche di allora non evidenziavano particolari condizioni di rischio sismico. Ora Elena Lizzi sottolinea che "la sicurezza nucleare spetta al singolo Stato", tuttavia "alla Commissione, chiamata anche a esaminare i progetti di investimento, spetta l'obbligo di vigilanza". L'europarlamentare friulana ricorda, inoltre, che "chi ha deciso di puntare sull'energia dell'atomo per rimpiazzare il consumo di carbone rimarrà deluso almeno da una prima presa di posizione dell'Europa che comunque potrebbe subire cambiamenti in Parlamento". Infatti . Chiarisce Lizzi - il fondo di transizione europeo non dovrebbe finanziare la dismissione o la costruzione di centrali nucleari secondo il regolamento del Just Transition Fund approvato dai 27 Paesi dell'Ue il 24 giugno scorso ancora sotto la Presidenza di turno croata". Il fondo metterà a disposizione 40 miliardi di euro "con l'obiettivo di aiutare la decarbonizzazione comunitaria – conclude l'eurodeputata - senza però finanziare nucleare e gas naturale".

M.B.

LA STRUTTURA DI KRSKO SI TROVA A CIRCA 140 CHILOMETRI DA TRIESTE I RECENTI TERREMOTI PREOCCUPANO

NUCLEARE Un tema di stretta attualità quello legato al possibile raddoppio di Krsko

«Bergamini ci ha fatto conoscere i grandi artisti»

RICONOSCIMENTO

UDINE L'amministrazione comunale ha consegnato, ieri, il sigillo della città al professor Giuseppe Bergamini, nato a Modena nel 1940, storico direttore dei Civici Musei (dal 1987 al 2005) e ora direttore del Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo di Udine, nonché divulgatore e autore di numerose opere sulla storia e sull'arte del Friuli. «È l'uomo – ha detto il sindaco Pietro Fontanini -, che ci ha fatto conoscere i grandi artisti che hanno lavorato in questa terra, in particolare il Quaglio che ha lasciato tante opere qui in città, ancora in parte sconosciute ai non addetti ai lavori. Con questo sigillo – ha detto, rivolto a Bergamini -, non facciamo altro che dire che anche il Comune ti dà qualcosa dopo le tante che tu hai dato, e continuerai a dare, alla città. Siamo onorati di consegnarlo a questo grande uomo di cultura». Anche l'assessore Fabrizio Cigolot ha voluto sottolineare che il riconoscimento «vuole testimoniare la stima e l'affetto del Comune per il professore Bergamini, autore, tra l'altro, di libri, studi e ricerche che sono pietre miliari dell'arte e della storia del Friuli, che ci hanno fatto conoscere e amare questa nostra città e questa nostra terra». Alla cerimonia di consegna, che si è svolta sotto la Loggia del Lionello, hanno partecipato, tra gli altri, anche il presidente dell'Ente Friuli nel mondo, Loris Basso, il vicario episcopale monsignor Guido Genero («Quella di Bergamini – ha detto -, è una vita a pro del Friuli») e il professor Gianfranco Ellero: «Ci sono due modi per essere uomini di cultura – ha commentato -: chi sale sulla torre e ci rimane e chi, come Bergamini, ogni tanto scende per spiegare alla gente, nel linguaggio della gente, il frutto dei risultati ottenuti lassù». «Quando diventai vicepresidente della Filologica – ha detto lui, dopo aver ricevuto il sigillo -, Lelo Cjanton mi disse che, anche se non ero friulano, ero un buon ragazzo: è stato il mio primo riconoscimento. Ho avuto la fortuna di lavorare in momenti felici, quando ai giovani si dava spazio e c'era un futuro che sorrideva. Ho lavorato a Villa Manin, in Castello, al Palazzo dei Patriarchi: cosa si può volere di più dalla vita?».

SINDACO Ieri la consegna del sigillo

Al.Pi.

Vendemmia dal 20 agosto Quantità ridotta, qualità ottima

AGRICOLTURA

UDINE La vendemmia 2020 in Friuli Venezia Giulia inizierà nell'ultima decade di agosto, con un ritardo di circa una settimana rispetto all'anno scorso. La previsione è della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia alla luce dei primi segnali che arrivano dalla campagna. Un appuntamento sempre atteso ma che quest'anno, rimarca il presidente Michele Pavan, «vuole simbolicamente rappresentare il rilancio di un settore pesantemente colpito dalla chiusura del canale della ricettività e della ristorazione, a causa della pandemia».

Le stime, riassume Marco Malison, responsabile del comparto vitivinicolo di Coldiretti Fvg, sono di una produzione in quantità ridotta del 5-10% rispetto al 2019 (più accentuata sul Pinot grigio), ma con qualità delle uve mediamente ottima su tutto il territorio regionale. Quanto al clima, «sin qui è andata bene, ma sarà ovviamente fondamentale il meteo di agosto e settembre». Ad oggi i grappoli si presentano in perfette condizioni. Coldiretti segnala tuttavia che c'è forte preoccupazione nei produttori per l'avanzamento di alcune patologie delle vite come la flavescenza dorata e mal dell'esca.

Bordin: solo critiche strumentali

▸Il capogruppo leghista: se le cose andranno bene l'autunno servirà per interventi di consolidamento

▸Un altro assestamento previsto tra settembre e ottobre «Se invece ci sarà un'altra emergenza, siamo preparati»

POLITICA

UDINE L'occhio è vigile sul presente, tra ripresa degli ingressi degli immigrati dalla Rotta balcanica e gestione economico-sanitaria del Covid-19 fase 3, ma lo sguardo è contemporaneamente alzato sul futuro prossimo perché, se non ci saranno nuove ondate epidemiche, l'autunno e la prossima legge di stabilità dovranno concentrarsi «sugli investimenti per creare occupazione» e azioni «per attrarre investimenti ed energie» per l'economia Fvg. Mauro Bordin, capogruppo del maggior partito in Consiglio, la Lega, affronta agosto con questo bagaglio di meditazione quando, anche nell'anno dominato dal lockdown, tutto rallenta un po'.

Da un assestamento che doveva essere solo tecnico si è passati al riparto di 40 milioni sui 98 milioni disponibili a luglio. L'opposizione ha detto, tra l'altro, che avete mancato di coraggio e di strategia. Quali aspetti dell'assestamento, secondo voi, smentiscono queste asserzioni?

«Sono critiche strumentali: le strategie non si fanno con gli assestamenti, che rappresentano un'integrazione di risorse rispetto alle scelte operate con la legge di Stabilità di fine anno. Da due anni stiamo portando avanti le strategie che ci contraddistinguono: dall'abolizione delle Uti alla riforma della sanità nel suo complesso; dalla rivisitazione del programma di accoglienza per l'immigrazione agli investimenti sul turismo slow, la ciclabilità e l'enogastronomia. Come mai la sinistra, che vanta grandi visioni progettuali, ha straperso le elezioni regionali? È uno dei grandi enigmi della storia».

Covid-19 non era previsto, però, nella progettualità delineata a fine 2019. Con l'assestamento di luglio sarebbe stato possibile pensare oltre l'emergenza?

«Parlare di strategie con Covid-19 incombente è risibile. Bisogna mantenersi in galleggiamento pensando a sostegno per famiglie e imprese, come ha fatto e sta facendo la Regione. Con le entrate regionali in calo e un grande punto interrogativo sanitario per l'autunno, come si fa a non essere prudenti?».

In galleggiamento fino a quando?

«Partiamo da un presupposto: se le cose andranno bene e il virus si manterrà sotto controllo, l'autunno sarà per interventi di consolidamento, con un altro assestamento tra settembre e ottobre. Se invece, e speriamo non accada, dovremo affrontare una nuova emergenza, credo che riusciremo a farlo ancora meglio di quanto fatto, in virtù dell'esperienza maturata».

Le percentuali del calo del Pil sono da profondo rosso. Come ci si risolleva?

«Dopo il sostegno all'economia, servono gli investimenti per la crescita e il mantenimento dell'occupazione. Passeremo agli investimenti per stimolare l'attività imprenditoriale e attrarre risorse affinché la gente abbia lavoro».

Per le riforme di enti locali e sanità?

«Si procederà al completamento di quanto avviato. Per quanto riguarda gli Ert, Enti di decentramento regionale, saranno definite le competenze; si avvierà la formazione delle Comunità – forma aggregativa fra Comuni prevista dalla riforma, ndr – e, non da ultimo, opereremo perché i Comuni abbiano il personale adeguato per continuare a esercitare il loro compito con dignità».

La maggioranza ha sempre puntato ad avere le nuove "province" ad elezione diretta. Obiettivo abbandonato?

«Date le contingenze e l'iter parlamentare necessario, per ora l'Edr non avrà l'elezione diretta».

Intanto il Governo ha bocciato tre leggi regionali. Andrete davvero alla Corte costituzionale o state lavorando per un accordo?

«Gli assessori Callari e Roberti stanno lavorando, spero si arrivi a una sintesi. È paradossale, comunque, che lo Stato abbia impugnato proprio ora contenuti a favore dei cittadini e dell'economia Fvg: il prolungamento delle concessioni balneari, che danno possibilità di continuare a operare; l'albo regionale dei segretari comunali, perché tutti i Comuni possano operare senza affanno; i fondi per abbattere la Tari delle aziende colpite dalla crisi Covid».

Con l'attuale Governo regionale si costruiranno le «cattedrali nel deserto» come sostengono Pd e Patto per l'autonomia?

«Critiche fuori luogo. Mi dicano dove abbiamo cementificato sin qui, e lo stesso a fine legislatura, e poi ne parliamo».

Antonella Lanfrit

«NON FAREMO CATTEDRALI NEL DESERTO MI DICANO DOVE ABBIAMO CEMENTIFICATO»

CONSIGLIO REGIONALE Importanti provvedimenti in vista

IN AULA La Lega spiega la strategia di governo

«Casa Pound in aula, atti trasmessi alla Procura»

IL CASO

UDINE «Siamo stati informati che le forze dell'ordine hanno trasmesso all'autorità giudiziaria gli atti relativi all'indagine». Così ieri il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, conferma lo sviluppo dell'irruzione effettuata mercoledì da un gruppo di esponenti di Casapound in Aula consiliare, mentre era in corso la riunione della VI Commissione per il vaglio del Programma regionale sull'immigrazione. Ora sarà la Procura a definire eventuali ipotesi di reato rispetto a quanto accaduto, un'azione stigmatizzata da tutte le parti politiche. Un atto che in Friuli Venezia Giulia «non ha precedenti, se si esclude l'occupazione del Consiglio avvenuta una trentina di anni fa ad opera di operai della Ferriera preoccupati di essere licenziati», ricostruisce ancora Zanin. Programmata per la prossima settimana, invece, una riunione che avrà ad oggetto il sistema di sicurezza della sede consigliare, posto che la dozzina di persone che è piombata in Aula è entrate dalla porta principale. «Abbiamo chiesto una relazione su quanto successo alla società che gestisce il sistema di sorveglianza e sicurezza della sede – informa il presidente – e indicazioni, dal loro punto di vista, su quali potrebbero essere gli interventi più efficaci per implementare la sicurezza di questo luogo istituzionale». La prossima settimana, Zanin convocherà l'Ufficio di presidenza e, con la relazione in mano, si prospetteranno gli interventi possibili. Nello stesso Ufficio di presidenza, il vice presidente del Consiglio probabilmente formalizzerà, come ha anticipato nei giorni scorsi, la richiesta di sospensione del consigliere della Lega, Antonio Calligaris, per la frase che ha pronunciato all'indirizzo dei migranti – scusandosi ripetutamente nell'immediatezza – proprio nel corso del blitz di Casapound. Sul tema i vertici del Consiglio hanno però appurato che a poter intervenire (il regolamento prevede dall'ammonimento alla censura fino alla sospensione di 5 giorni) è il presidente della VI Commissione, Giuseppe Sibau, essendosi consumato il fatto in nel perimetro di quel consesso. Sibau ha già motivato, tuttavia, la sua propensione a non procedere. L'opposizione ha poi chiesto al Governo regionale interventi riguardo al manifestante lavoratore in forza alla Direzione Salute come amministrativo e il cui contratto scade ai primi giorni di settembre.

A.L.

LA CONFERMA DEL PRESIDENTE ZANIN «IN FVG NON CI SONO DEI PRECEDENTI DI TAL GENERE»

«Case di riposo, aspettiamo da tre mesi un incontro con l'assessore Riccardi»

LA POLEMICA

UDINE «È da tre mesi che attendiamo un incontro sulla situazione nelle case di riposo. Prendiamo atto che l'assessore Riccardi preferisce discuterne soltanto con chi gestisce le strutture». Le segreterie regionali dei sindacato pensionati Cgil, Cisl e Uil commentano così i dati diffusi dall'assessore alla Salute dopo l'incontro di lunedì con Aiop, Anaste e Anap, le associazioni imprenditoriali dei gruppi attivi nell'assistenza agli anziani. «L'assessore – commentano Magda Gruarin (Uilp), Roberto Treu (Spi-Cgil) e Renato Pizzolitto (Fnp-Cisl) – richiama l'esigenza di un confronto "leale e responsabile" sulle case di riposo, ma ne esclude in i rappresentanti dei lavoratori e degli utenti, che sono i primi a sollecitare l'esigenza improrogabile di una revisione dei criteri di accreditamento, non soltanto perché del tutto inadeguati di fronte a un'emergenza sanitaria come quella che abbiamo vissuto e che non è purtroppo superata, ma anche per puntare a un indispensabile miglioramento degli standard residenziali e di assistenza, come i sindacati rivendicano da tempo. A maggio – proseguono i segretari – avevamo incontrato l'assessore e chiesto dati puntuali sull'andamento dei contagi tra gli operatori e gli utenti e l'avvio di un confronto sulla riclassificazione delle strutture: riteniamo grave che a tre mesi di distanza, e nonostante i ripetuti solleciti, queste richieste non abbiamo ancora trovato risposta e che l'unico tavolo aperto sia quello con gli imprenditori del settore. L'ennesima dimostrazione – concludono Gruarin, Treu e Pizzolitto – del fatto che l'assessore non rispetta gli impegni presi col sindacato, rifiutando un confronto di merito sulle improrogabili questioni aperte in materia di sanità e assistenza».

I SINDACATI RICHIAMANO L'ESIGENZA DI UN CONFRONTO LEALE E RESPONSABILE

«Sequals-Gemona, lo studio da 200mila euro cestinato»

LA CRITICA

UDINE «La cementificazione tanto per cementificare è purtroppo lo slogan della Giunta Fedriga in tema di infrastrutture. Non solo non c'è una visione di sviluppo del territorio, ma cambiano idea come cambia il vento: se nel 2018 la Giunta Fedriga ha deciso di realizzare uno studio di fattibilità che serviva a capire le alternative a un'autostrada e se fosse servito ancora il collegamento tra la sr 464 a Sequals e la ss 13/A4 a Gemona, ora, approvando un ordine del giorno, avvalla la realizzazione di un'autostrada. Lo studio costato oltre 200mila euro diventa inutile. Lo avevano già deciso? Ma questo sarà purtroppo il danno minore, a pagare questa incapacità sarà un intero territorio». Lo afferma la consigliera regionale del Pd, Mariagrazia Santoro firmataria di un'interrogazione con la quale chiede alla giunta regionale "che fine ha fatto lo studio di fattibilità sul collegamento stradale tra la sr 464 a Sequals e la statale 13/A4 a Gemona" («e quindi che valore abbia l'ordine del giorno approvato»).

«Nella precedente legislatura – ricorda Santoro, già assessore alle Infrastrutture – venne superata la previsione di realizzazione dell'asse viario Cimpello - Sequals – Gemona del Friuli originata dal procedimento di Project financing. Successivamente, l'attuale giunta, nel dicembre del 2018 ha ritenuto di verificare se ci fosse ancora la necessità del collegamento stradale tra la sr 464 a Sequals e la ss 13/A4 a Gemona. Quello studio ora appare per quello che è: un bluff che smaschera la mancanza di idee, o peggio copre un'idea già preconcetta, visto che con un odg, due anni più tardi hanno smentito le loro stesse intenzioni».

EX ASSESSORE Santoro

Maniaghese
Spilimberghese

L'INIZIATIVA
Un viaggio per immagini con la voce narrante di Luciano Roman illustra le peculiarità del centro pedemontano

Un video promozionale per far ripartire le imprese

▶Realizzato da Ascom-Confcommercio sull'arte dei coltellinai e le bellezze locali

▶Rosolen: lo scopo è attrarre consumatori e riscattare il commercio andato in crisi

MANIAGO

Immagini che scorrono raccontando un ambiente naturale e unico segnato dalle acque del Cellina e del Colvera ma, soprattutto, la storia di fabbri e coltellinai che hanno forgiato l'acciaio rendendo famosa nel mondo Maniago nella produzione di ogni genere di arnesi da taglio, ma anche spade e armi antiche per la Repubblica di Venezia e per i musei privati. Pezzi unici, come quelli plasmati da Fulvio Del Tin - un artigiano speciale che da mezzo secolo modella l'acciaio - richiesti anche a Hollywood per finire nelle mani degli artisti del cinema.

VIDEO PROMOZIONALE

Non c'è solo questo, però, nel nuovo video promozionale 'Maniago Città delle Coltellerie' realizzato da Ascom-Confcommercio (delegazione mandamentale), C'entro Anch'io, Camera di Commercio Pordenone-Udine e Comune di Maniago. Oltre all'arte fabbrile le immagini, supportate dalla voce narrante di Luciano Roman (testo di Lorenzo Cardin, riprese di Giulio Roveredo), si riflettono sul cuore pulsante della città con la grande piazza Italia e la sua fontana, gli edifici storici che si affacciano attorno (Duomo, Loggia, Palazzo D'Attimis) fino a scorgere, oltre la cinta muraria che racchiude Villa dei Conti, il colle dove sorgono le rovine dell'antico Castello.

ANCHE GLI EVENTI HANNO UN GRANDE VALORE: STASERA IL CONCERTO JAZZ e SWING A PALAZZO D'ATTIMIS

CENTRO Piazza affollata durante un evento pre Covid. In alto: l'attore Luciano Roman

IL CONCORSO

Un viaggio per immagini che si è focalizzato anche sul centro commerciale naturale diffuso con le botteghe, anche dei comuni limitrofi, affermate a luoghi d'incontro e di relazione sociali che, dopo un lungo periodo di lockdown, hanno saputo proporsi alla comunità e non solo con il concorso a premi 'Vinci con lo shopping' il cui termine di partecipazione scade il 20 settembre, con decine di migliaia di euro in palio.

RILANCIO DEI CONSUMI

Per il presidente mandamentale Ascom-Confcommercio Flavio Rosolen l'idea di questo progetto promozionale «rappresenta un momento importante per le attività mercantili che devono riscattarsi da una crisi economica senza precedenti. Dobbiamo rilanciare i consumi anche attraverso queste iniziative che sono sì di valorizzazione ambientale e turistica di questa porzione del Friuli occidentale ma, soprattutto, devono incentivare il tessuto commerciale».

GLI EVENTI

Nello stesso solco si inserisce il cartellone delle attività di intrattenimento. Questa sera è in programma il concerto dei Lune Troublante, quartetto di musica jazz/swing o jazz/manouche composto da musicisti provenienti da svariate realtà musicali, accomunati dalla passione musicale per lo swing francese degli anni '40: classici della tradizione gypsy-jazz, genere musicale nato negli anni Quaranta a Parigi. La formazione vede all'opera Matteo Sgobino alla voce e chitarra, Didier Ortolan al clarinetto e al sax Sebastiano Frattini al violino Alessandro Turchet al contrabbasso. Appuntamento alle 21 nel cortile delle vecchie scuderie di Palazzo d'Attimis. Ingresso gratuito.

Lorenzo Padovan

Serata di degustazioni con "Calici di stelle"

SEQUALS

Sarà l'affascinante spazio di Corte Morea a Lestans a ospitare l'edizione 2020 di Calici di stelle nel Comune di Sequals. La manifestazione è il classico appuntamento di mezza estate dell'associazione nazionale Città del vino e Movimento turismo del vino con il patrocinio dell'Agenzia nazionale turismo.

LE STELLE CADENTI

"E quindi uscimmo a riveder le stelle" è il tema nazionale dell'edizione, citazione della Divina commedia, che invita alla ripartenza dopo la fase acuta dell'emergenza Covid-19, con l'auspicio che nella notte di San Lorenzo, la notte delle stelle cadenti, e in quelle prima e dopo siano tanti gli enoturisti a brindare alla normalità. L'appuntamento sul territorio è per questa sera, dalle 19.30, con la degustazione dei prodotti vitivinicoli autoctoni abbinati a gustose pietanze in Corte Morea (via della Roggia, 38, Lestans). Ad allietare la serata il duo acustico Na Fuoia con il suo repertorio di musiche tradizionali delle Dolomiti con strumenti a corde.

«Sequals è orgogliosamente membro delle Città del vino - spiegano il sindaco Enrico Odorico e l'assessore Antonella La Placa - e l'essere presenti all'edizione 2020 di Calici di stelle è un segnale importante che vogliamo dare alla nostra comunità dopo i mesi complicati dell'emergenza più intensa: ripartiamo guardando con fiducia al futuro, rispettando le regole ma non rinunciando al piacere di stare insieme».

IL CONCORSO

Anche per questa edizione è indetto dall'associazione nazionale Città del vino il premio "La Stella di Federica: miglior foto di Calici di stelle 2020", destinato alle tre fotografie scattate dagli enoturisti che meglio valorizzano la relazione fra l'iniziativa e l'ambiente circostante. Anche il coordinamento regionale del Friuli Venezia Giulia aderisce al contest, promuovendo l'invio delle foto alla sua casella email calicidistellefvg@gmail.com.

L.P.

Voci di luoghi con Roveredo e la fisarmonica di Fassetta

BARCIS

Nonostante le incertezze generate dalla pandemia, i premi letterari "Giuseppe Malattia della Vallata" e "Pierluigi Cappello" non si fermano: le premiazioni si svolgeranno domenica 6 settembre a Barcis per il Malattia; giovedì 17 settembre nell'ambito di "pordenonelegge.it" per il Cappello. Nel frattempo, questa sera, a Barcis ci sarà l'ormai tradizionale evento poetico-musicale "Voci di luoghi" con protagonisti lo scrittore Pino Roveredo e il maestro Gianni Fassetta. L'omaggio al "Premio letterario nazionale Giuseppe Malattia della Vallata" è organizzato dal Comune di Barcis e dall'Associazione Pro Barcis in collaborazione con l'associazione Musicale Fadiesis, la Fondazione pordenonelegge.it e il Circolo Menocchio, con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli e Famiglia Malattia con la ditta Gialean. La serata rientra tra gli eventi del programma BarcisEstate 2020. Sarà proposto lo spettacolo "La perfetta imperfezione", di e con il premio Campiello Pino Roveredo accompagnato dalle note del fisarmonicista Gianni Fassetta. Viaggio di parole e musica nel mondo dei "dimenticati", quelli con una stanchezza mentale, affinchè la memoria non si ammali di amnesia e non ritorni a frequentare l'offesa verso quelle persone scordate dalle coscienze del mondo. (L.P.)

Visite nella riserva naturale, un omaggio agli eroi della sanità in corsia

CLAUT

Domani e domenica è in programma l'evento "Omaggio agli eroi in corsia" fortemente voluto dal presidente del Parco delle Dolomiti friulane Gianandrea Grava, il quale, assieme allo staff dell'area protetta, ha messo a punto una serie di iniziative per ringraziare coloro i quali hanno affrontato il virus in prima linea, prendendosi notevoli rischi pur di riuscire a salvare le vite dei pazienti, soprattutto nella prima fase della pandemia, in cui anche i dispositivi di protezione personale scarseggiavano e non c'erano ancora sufficienti elementi scientifici per far fronte all'avanzata del virus.

EROI SILENZIOSI

Eroi silenziosi che, in alcuni casi, si sono anche purtroppo ammalati e che hanno aiutato la comunità non solo nelle corsie dell'ospedale, ma anche negli uffici e nei laboratori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende sanitarie, dando vita all'altrettanto importante opera di realizzazione dei tamponi e delle attività di screening, per cercare di individuare tempestivamente i contagiati e limitare quanto più possibile la diffusione del virus.

Le iniziative saranno fruibili gratuitamente, basterà esibire il tesserino dei vari ordini a cui appartengono. In lista ci sono la Riserva naturale della Forra del Cellina con tanto di visita alla vecchia strada e il Recinto Faunistico di Cimolais. Non c'è tuttavia soltanto l'ospitalità nei punti più suggestivi dell'Area protetta nella giornata dedicata al personale sanitario che ha lottato e sta lottando contro il virus.

EMERGENZA SANITARIA Foto d'archivio di un reparto di ospedale Domani e domenica si terrà l'omaggio agli eroi della corsia

MOMENTO CONVIVIALE

Grazie a un'iniziativa dell'Avis di Claut, che ha trovato il sostegno del Comune e del Parco, domenica è in programma anche un momento conviviale, con tanto di stand e prodotti dell'enogastronomia locale. E una sorpresa finale: in collaborazione con l'Artigianato clautano a tutti i partecipanti verrà regalato un cucchiaio di legno, frutto della sapienza degli intagliatori locali. Anche la Gelateria Da Criss ha voluto omaggiare chi salirà in Alta Valcellina ideando il gusto "Cuor di montagna", i cui ingredienti verranno svelati solo agli assaggiatori.

STAND IN PIAZZA

Negli stand allestiti in piazza ci saranno anche le proposte artigianali delle aziende Saliet e Montiselle, oltre a quelle dell'acqua Dolomia. I negozi sportivi Nico's Alp e Alchymya praticheranno condizioni di favore su tutti gli acquisti e sarà consentito l'ingresso gratuito al famoso Tree Village. Si tratta quindi di un evento che coniuga la solidarietà con la promozione della vallata. Per informazioni e prenotazioni si può far riferimento alla sede del Parco a Cimolais e al Comune di Claut.

E.P.

Sport Udinese

PIERPAOLO MARINO
Il direttore generale bianconero ha svolto una preziosa opera di mediazione tra la proprietà e il tecnico Luca Gotti per il contratto

TECNICO Luca Gotti continuerà la sua avventura alla guida dei bianconeri dell'Udinese anche per le prossime due stagioni

VIA LIBERA AL LUCA GOTTI-BIS CON UN'INTESA BIENNALE

▶Ora il tecnico veneto incontrerà i Pozzo e Marino definendo i programmi. Contratto da 600 mila euro

▶Il 18 agosto la ripresa al Centro Bruseschi Un "braccio di ferro" che si poteva evitare

IL FRONTE TECNICO

UDINE L'avventura bis di Luca Gotti al timone della squadra bianconera è iniziata con una falsa partenza, che potrebbe anche avere qualche ripercussione lungo il tragitto. Colpa di una (inutile) forzatura da parte del tecnico, relativa alla richiesta economica per il rinnovo del contratto, come era auspicato dai più. Gotti ha sparato alto, si parla di un milione di euro per rimanere in sella alla zebretta bianconera. Inevitabile che la controparte si sia irrigidita. A un certo punto sembrava scontato il fine corsa per l'allenatore. Poi lo stesso mister, dapprima rappresentato dal suo avvocato, ha fatto retromarcia. Del resto si ritrova pur sempre garantito dai Pozzo uno stipendio annuo che è più del doppio rispetto a quello che ha percepito nella stagione che va a concludersi. Si vocifera di 600 milioni per due anni. Non male, tutt'altro, per un tecnico che sino al novembre scorso era il secondo di Igor Tudor e che si è sempre ritenuto tale anche quando ha sostituito il collega croato.

DIFESA

Nelle sue intenzioni avrebbe dovuto guidare part-time l'Udinese, in attesa della venuta di un altro allenatore. Ma la famiglia Pozzo e Pierpaolo Marino gli hanno sistematicamente ribadito piena fiducia: lo hanno aiutato e difeso a spada tratta anche quando i bianconeri via via si sono ritrovati con appena tre punti di vantaggio nei confronti della terzultima. Poi la situazione è migliorata. Si è vista anche la mano di Luca Gotti, che ha avuto il merito di dare alla squadra una valida organizzazione di gioco, sfruttando le potenzialità offensive. Così l'Udinese si è posta in salvo con anticipo e ha chiuso a quota 45 punti, come non si verificava dalla gestione di Gigi Delneri, e la conferma del tecnico ha rappresentato un atto dovuto. Mai però i Pozzo si sarebbero aspettati di dover discutere una così alta richiesta economica da parte di Gotti. A un certo punto sembravano decisi a sostituirlo con Leonardo Semplici. Poi è tornato il sole, con il buon senso e la logica, giungendo al dietro front dell'allenatore. Comunque sia, Gotti avrà uno degli stipendi più alti nella storia dei tecnici bianconeri. È tornato il sereno, dicevamo. Ma era preferibile che il Gotti bis iniziasse in maniera diversa per non generare confusione nell'ambiente. Tant'è che gran parte della tifoseria, senza conoscere l'oggetto della disputa, ha preso le difese del mister ipotizzando che quello che era stato definito come il probabile divorzio tra le parti sarebbe stato dipeso da divergenze prettamente tecniche. Ovvero che Gotti avrebbe preteso adeguati rinforzi e posto il veto alle cessioni di un paio di big.

SCELTE

Non è affatto così. Gotti, è giusto ricordarlo, da questo punto di vista si fida della proprietà e di Marino. Ventisei anni di seguito in A sono la certificazione che in casa Udinese si fa fare calcio e c'è competenza. Il tecnico lo ha ribadito anche domenica sera. Ora che è "scoppiata la pace" s'incontrerà con i Pozzo e Marino. Ovviamente fornirà loro consigli per gli acquisti, ma è il club che deciderà come logica vuole, dato che a libro paga dell'Udinese ci sono fior di osservatori che setacciano il mercato mondiale e hanno già segnalato alcuni nominativi di giovani giocatori che alla Dacia Arena potrebbero lasciare il segno. Il tecnico piuttosto ha già concordato con la società la data della ripresa della preparazione. I bianconeri riprenderanno a faticare il 18 agosto al Centro sportivo "Bruseschi". Pochi giorni dopo inizieranno le prime amichevoli, alcune delle quali dovrebbero avere svolgimento in Austria, nel rispetto di un accordo preso ancora un anno fa con la regione Carinzia.

Guido Gomirato

Paulo Dybala vuole Rodrigo De Paul alla Juventus

▶La dirigenza friulana ha fatto capire il prezzo e attende nuove mosse

IL MERCATO

UDINE Nonostante il Covid, il mercato dell'Udinese si preannuncia molto intenso, con tantissimi nomi in vetrina, soprattutto nello scorcio finale del campionato. I nomi sono vari, e non limitati ai soli De Paul e Fofana: a proposito, sull'argentino continuano i "sondaggi" della Juventus, che potrebbe vantare tra le sue fila uno "sponsor" importante, quel Paulo Dybala, amico strettissimo del 10 dei friulani, al quale di certo farebbe molto piacere la presenza di De Paul a Torino, sia per le sue qualità che proprio per la loro amicizia. L'Udinese ha fatto capire il prezzo e aspetta mosse concrete e, preferibilmente, "cash", nonostante la Vecchia Signora possa mettere sul piatto alcuni giovani allettanti: basti pensare ad Hans Nicolussi Caviglia e al cartellino di Mandragora. Per ora si aspetta la scadenza del diritto di recompra, ma non è da escludere che l'ex Crotone possa restare ancora a Udine, dove si curerebbe al meglio per provare il rientro intorno al mese di novembre. Intanto Mandragora continua a lavorare per questo anche durante la vacanza in Sardegna, con la compagna Lucia Persico. Per ora Udinese e Juventus sembrano intenzionate a prolungare la scadenza di questa opzione fino al 30 giugno 2021, e la prospettiva incontrerebbe il benestare del giocatore, che si trova particolarmente bene in Friuli. La crescita di Walace, che a questo punto potrebbe rimanere a Udine, e il recupero di Jajalo, permetterebbero al 38 bianconero di recuperare, in sostanziale tranquillità, dal brutto infortunio patito a Torino contro la squadra granata. Ha ringraziato il popolo leccese, quasi scusandosi per non essere riuscito a salvare la squadra salentina, Antonin Barak, che ha festeggiato, con un gol amaro, la sua imminente paternità, nella sconfitta 3-4 dell'ultima giornata contro il Parma. Un'esperienza positiva e formativa per il centrocampista ceco, che tornerà a Udine, dove con la dirigenza friulana valuterà il suo futuro. Due le vie: la permanenza in bianconero con la pesante eredità di un'eventuale cessione di Rodrigo De Paul o un'altra cessione, magari anche a titolo definitivo. Piace, al momento, al Parma, che però cambierà allenatore, e piaceva al Torino, che ha appena ufficializzato Giampaolo. Difficile capire se rientrerà nei progetti dei nuovi tecnici; nel frattempo ha raccolto informazioni sul giocatore anche il Monza, protagonista di un mercato faraonico in Serie B, visti i 30 e rotti milioni di euro che dovrebbero essere messi sul tavolo da Silvio Berlusconi. La squadra, neopromossa, si era fatta avanti anche per Jajalo, ma incassato il no del bosniaco, potrebbe virare su Barak, un lusso per la categoria. Come lo è stato quest'anno Pobega per il Pordenone: si allontana la possibilità di vestire il bianconero, con Pioli intenzionato a valutarlo in ritiro non appena rientrerà al Milan.

BARAK DI RITORNO DAL LECCE RETROCESSO PIACE AL PARMA E AL TORINO LA PAROLA ORA SPETTA AI NUOVI ALLENATORI

Stefano Giovampietro

Una società che ha sempre scoperto grandi talenti

LA STORIA

UDINE La storia insegna e quella dell' Udinese relativamente agli ultimi ventisei anni, dovrebbe garantire un'altra annata positiva da parte dei bianconeri anche se, come sembra, se ne andranno via elementi importanti, come Fofana, e soprattutto De Paul. Forse pure Stryger, per quanto riguarda i componenti del ristretto numero dei titolari. La storia del club, a partire dal 1994, ricorda che i giocatori ceduti sono sempre stati adeguatamente sostituiti. Ricordate Bierhoff: 57 reti in tre campionati? Se ne andò al Milan dopo la conquista del terzo posto con l'Udinese, ma il suo erede designato, Marcio Amoroso, esplose. Si comportò bene anche il nuovo arrivato Sosa e, quando il brasiliano, nel 1999, prese la strada di Parma, i Pozzo portarono a Udine uno dei migliori bomber del calcio italiano, Muzzi, e poi anche Di Michele. Nel 2004 fu acquistato Totò Di Natale, ignorato dai grandi club. Il fiuto della proprietà bianconera rese questo giocatore determinante per le fortune dell'Udinese. Lasciarono Udine anche centrocampisti di valore, ma tutti adeguatamente rimpiazzati, Rossitto, Giannichedda, Fiore con Pizarro, il cileno con Muntari e Obodo (prima di infortunarsi seriamente al ginocchio era uno dei perni della squadra), prima ancora Helveg, poi Bachini, quindi fu il momento di D'Agostino, Basta, Inler, Asamoah, Isla, Allan, Bruno Fernandez. Dal cilindro di Gino Pozzo uscì un altro attaccante di razza, Alexis Sanchez e, assieme a lui, vennero in Friuli Pepe, Floro Flores, Quagliarella, quest'ultimo chiamato a sostituire il campione del mondo Iaquinta. Sempre in tema di attaccanti, dopo "l'eterno" Di Natale, che chiuse la sua splendida carriera nel 2016, i Pozzo si affidarono a Duvan Zapata e Thereau (dopo aver acquistato, tre anni prima, un certo Muriel...), quest'ultimo con Lasagna. Anche per il delicato ruolo del portiere c'è stata continuità a livelli elevati, da Turci, a De Sanctis, a Handanovic, Brkic, Karnezis e Musso. Scusate se è poca cosa. Idem per i difensori: dopo Bertotto, Calori, sono stati acquistati Christian Zapata, Kroldrub, è stato richiamato Sensini, sono arrivati Dossena, Mesto, Benatia, Danilo. Non scordiamoci di Cuadrado, Candreva e Zielinski, che a Udine hanno avuto scarsissimo spazio, ma non certo per colpa della società. Infine vanno citati gli arrivi dei citati Stryger, Fofana, De Paul, Sema, oltre che il già citato Musso: ecco perché la storia bianconera deve generare fiducia sul destino della squadra.

G.G.

Il focus

LA DURA LEGGE DEL GOL ORA L'ATTACCO VA MIGLIORATO

▸Soltanto le retrocesse Spal e Brescia hanno segnato meno. Ora "Teo" sembra in partenza

ATTACCO DA MIGLIORARE

UDINE Se la difesa è stata il punto forte dell'Udinese nella stagione 2019-20, con Musso campione di "clean sheet" in campionato e l'ottavo posto per numero di gol subiti, è anche vero che il rovescio della medaglia parla di un attacco che ha faticato più volte a lasciare il segno. Alla fine della stagione soltanto Kevin Lasagna è riuscito a toccare la doppia cifra di reti, e pensare che prima della ripresa di giugno non sembrava certo il più pronto a raggiungere l'obiettivo. L'Udinese ha chiuso alla fine con 37 gol all'attivo, di cui ben 16 realizzati post-lockdown. Una media importante, alla luce del fatto che nelle restanti 26 gare prima della pandemia l'Udinese aveva trovato la via della rete soltanto 21 volte. Meno di un gol a partita di media, che senza una difesa così compatta avrebbe rischiato di far scendere i bianconeri nelle zone più pericolose della classifica. La mezza inversione di marcia alla ripresa ha innalzato di netto la soglia realizzativa, e alla fine sorriso e promozione sono rimasti intatti. Anche se come produzione offensiva c'è poco da sorridere, visto che nonostante l'impennata finale l'Udinese è rimasta il terzo peggior attacco del campionato. Peggio della formazione di Gotti hanno fatto soltanto le due squadre che hanno abbandonato con largo anticipo la serie A, vale a dire Spal e Brescia. La squadra allenata da Semplici prima e Di Biagio poi ha realizzato la miseria di 27 reti, di cui ben 12 "a cura" di Andrea Petagna, ora al Napoli. Le rondinelle hanno segnato 35 volte, soltanto due in meno della squadra friulana.

LASAGNA È ANDATO IN PROGRESSIONE DOPO IL LOCKDOWN, TOCCANDO LA DOPPIA CIFRA E RICHIAMANDO L'INTERESSE DEL NAPOLI DI GIUNTOLI

KEVIN LASAGNA

Come detto, alla fine il capitano bianconero è stato il capocannoniere stagionale, con tanto di doppia cifra toccata quando ormai in pochi se l'aspettavano. L'ex Carpi non aveva infatti iniziato nel migliore dei modi la stagione, per usare un eufemismo, con i gol che sono arrivati di rado, nonostante l'avvio felice in Coppa Italia, e il vantaggio inutile nella sconfitta casalinga contro il Parma. Poi un'astinenza di due mesi, interrotta proprio con l'avvento di Gotti e quell'acuto della sicurezza a Marassi contro il Genoa, seguito dal gol da un punto contro il Napoli alla Dacia Arena. Lasagna ha chiuso il girone d'andata con tre centri, e ne ha trovato un altro (ancora inutile) nella sconfitta della prima di ritorno in casa del Milan (3-2). Poi è rimasto a secco altri due mesi, fino al lockdown, che ha ampliato l'attesa. Durante la quarantena, e dopo, la nuova figura del mental coach ha avuto il merito, riconosciuto dal calciatore stesso, di sbloccare l'attaccante che aspira a un ruolo in azzurro. E, per fortuna dell'Udinese, è arrivata una delle sue tante strisce, già registrate in passato. Anzi, Lasagna ha eguagliato la sua migliore striscia di partite consecutive con gol (5), vissuta sempre con la maglia dell'Udinese durante le prime splendide giornate della gestione Oddo, grazie alla quale anche in quell'anno era arrivato in doppia cifra. Sbloccatosi con la doppietta (ancora una volta inutile per il risultato) contro l'Atalanta, KL15 ha infilato in sequenza rapida nel giro di pochi giorni Roma, Genoa, Spal e Sampdoria, senza pietà per Mirante, Perin, Letica e Audero. L'arrivo rapido a 10 lo ha un po' spento, causa pure una noia muscolare, ma il bottino resta il migliore della squadra. E non a caso si è riacceso immediatamente su di lui l'interesse del Napoli di Giuntoli, che continua a corteggiarlo.

RISCOSSA FINALE
Kevin Lasagna ha vissuto una stagione in crescendo (Foto LaPresse)

STEFANO OKAKA

Discorso inverso per Stefano Okaka, che ha portato la croce per tutto il pre-lockdown, salvo spegnersi nel post. Questo sempre se si ragiona a livello realizzativo, perché non si può mettere in dubbio l'utilità globale dell'attaccante ex romanista per il gioco dei friulani. Confermato dopo l'estate londinese, Okaka ha segnato subito due gol pesanti, da 6 punti, con Bologna e Torino (entrambe finite 1-0), prima del vano sigillo nel 7-1 contro l'Atalanta. Poi spina staccata per due mesi e mezzo e il quarto sigillo solo all'ultima d'andata contro il Sassuolo. Giro di boa a 4 e finale a 8, Okaka si è mantenuto in scia con il suo rendimento solito, sempre vicino alla doppia cifra: a bersaglio al Dall'Ara prima del lockdown e poi contro Spal, Cagliari e ancora Sassuolo, con l'ultima firma stagionale.

GLI ALTRI

Ilija Nestorovski si è fermato a quota 3, ma dalla ripresa del campionato ha fatto il doppio rispetto al pre-lockdown, con due "botti" pesantissimi contro Juventus e Roma (prima aveva "bucato" solo la Samp). Resta tanta per lui la voglia di rivalsa, come quella di Teodorczyk, che non è detto possa cercarla a Udine, dopo un'altra stagione passata quasi nel totale anonimato, anche per colpa dei tanti infortuni. Perché è chiaro che l'Udinese del futuro ha bisogno di molti più gol per scalare la classifica.

Stefano Giovampietro

Gli elogi di Calori Heurtaux e Lopez ricominciano dalla Terza serie

BIANCONERI

UDINE (st.gi.) L'Udinese si prepara ad andare avanti con Gotti, e non sono pochi gli ex bianconeri che apprezzano la mossa societaria. Dopo Bertotto, anche Calori ha sostenuto la scelta dei Pozzo: «Ha preso in mano la situazione e svolto un buon lavoro. Era titubante sulla possibilità di continuare a fare il primo, ma ha preso coscienza e alla fine la scelta del club è giusta. È opportuno proseguire la crescita insieme e dare continuità alla guida tecnica. I campionati dipendono dalla rosa, conta la qualità dell'organico. Penso a Fofana, De Paul e Musso: dipende se restano o cambiano ed eventualmente chi arriva e chi cresce». Le differenze tra l'Udinese attuale e quella passata? «Ultimamente cerca di salvarsi il più presto possibile - ammette Calori -. Prima c'erano obiettivi diversi, cercavi di entrare in Europa o tra le top. Gli organici erano diversi. L'Udinese è stata innovativa nella ricerca dei giovani da far diventare importanti, c'era continua rotazione. Quel tipo di mercato però ora è più difficile, con più concorrenza e meno margine di errore». L'ex difensore dice anche la sua sulla retrocessione del Watoford: «Gino Pozzo vive a Londra e quest'anno è stato sfortunato, ma saprà subito far risalire la squadra. Non la penso come chi dice che ci saranno più attenzioni sul Watford: Gino è un manager a 360 gradi e ha un'équipe che gli consente di tenere su buoni livelli tutte le squadre».

Il mercato non riguarda solo i soliti nomi, perché nella vetrina della boutique udinese è finito anche prepotentemente Kevin Lasagna. Il Napoli lo cerca e anche la Lazio ci pensa per rinforzare l'attacco. Per i Pozzo il capitano vale più di 20 milioni, cifra che per ora spaventa le due pretendenti, che restano alla finestra. Da Napoli intanto potrebbe partire Alex Meret, anche se solo in prestito: per accontentare il portiere friulano, costretto a dividere il palcoscenico con David Ospina, Aurelio De Laurentiis ha chiamato Urbano Cairo, proponendo uno scambio di prestiti con Tore Sirigu. Trattativa non semplice visto che il portiere sardo è stato uno dei migliori della squadra granata. A proposito di ex, ieri è stata giornata di movimenti definitivi per due attaccanti che hanno vestito il bianconero, anche se attualmente in momenti ben diversi della propria carriera: Alexis Sanchez è stato acquistato definitivamente dall'Inter con un contratto fino al 2023, mentre Maxi Lopez cerca un ennesimo, forse ultimo, rilancio, scendendo ancora di categoria. Dopo la parentesi infelice a Crotone, la "Gallina de Oro" si sta accasando alla Sambenedettese allenata da Paolo Montero, in C. Infine Thomas Heurtaux è pronto a rilanciarsi in Terza serie, con l'ambizioso Bari che lo ha messo nel mirino per rinforzare la difesa. In uscita interessamento del Goztepe (SuperLig turca) su Lukasz Teodorczyk.

Sport

ALESSANDRO NESTA

L'ex difensore di Lazio e Milan allena il Frosinone dopo l'esperienza tecnica maturata a Miami e quella di Perugia della scorsa stagione

APPUNTAMENTO CON LA GLORIA

▶Neroverdi domenica a Frosinone senza paura dei grandi nomi dei rivali. Tesser: «Vogliamo continuare il nostro sogno»

▶Nesta: «Se hanno l'acqua alla gola, i miei ragazzi danno il meglio. Il Pordenone gioca in modo simile al Cittadella»

GLI SPAREGGI

PORDENONE Sarà dunque allo Stirpe di Frosinone l'esordio dei ramarri nei playoff di serie B. Appuntamento con la storia domenica alle 21. La gara è a porte chiuse, ma sicuramente il popolo neroverde si radunerà nelle sedi dei club e nei bar che offriranno la possibilità di vedere il match su Dazn.

FAVOLOSA RIMONTA

Il Pordenone si è garantito l'accesso diretto alle semifinali classificandosi al quarto posto al termine della stagione regolare. Il Frosinone invece, ottavo al termine della regular season, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per assicurarsi il diritto di sfidare i ramarri. Il team di Alessandro Nesta ha vinto 3-2 il match del turno preliminare al Tombolato con il Cittadella, quinto con gli stessi punti del Pordenone quarto, ma svantaggiato rispetto ai ramarri per gli scontri diretti (1-1 e 0-2). Il Citta, già favorito perché giocava in casa (pur senza pubblico), aveva a disposizione due risultati su tre. In base al regolamento dei playoff ai granata sarebbe bastato il pareggio per accedere alle semifinali. Un sogno che Diaw e compagni hanno cullato sino al 121' quando, sul risultato di 2-2 che li avrebbe promossi, hanno subito il gol di Ciano che li ha condannati e ha letteralmente fatto impazzire di gioia i ciociari. Fantastica è stata la rimonta dei leoni gialloazzurri, che si erano trovati sotto di due gol, firmati entrambi dal cividalese Davide Diaw, ex di Sanvitese e Tamai. La riscossa è cominciata dal centro di Salvi che ha mandato tutti al riposo sul 2-1. Il pareggio è arrivato in avvio di ripresa (6'), griffato da Dionisi, uno dei tanti pezzi da 90 a disposizione di Nesta. L'equilibrio è durato sino alla conclusione dei tempi regolamentari, obbligando le formazioni ai supplementari. Quando infine Venturato e compagni attendevano solo il triplice fischio di Sozza di Seregno, Camillo Ciano (entrato in chiusura di ripresa) ha girato la manopola della doccia gelida sulle teste degli amaranto.

A FROSINONE Esultanza neroverde in occasione del pareggio (2-2) in campionato con i ciociari

PRONTI ALLA BATTAGLIA

«Se hanno l'acqua alla gola – commenta mister Nesta –, i miei ragazzi riescono sempre a tirarsene fuori. Hanno dimostrato grande cuore e meritano la semifinale: ce l'hanno messa tutta, anche quando il gioco non era di buona qualità. Quando puoi utilizzare punte come Ciano e Dionisi che fanno cose come quelle viste al Tombolato è tutto è più bello e possibile». Poi guarda avanti: «L'obiettivo ora è recuperare in fretta le forze, perché ci aspetta un'altra battaglia domenica con il Pordenone, formazione che gioca in modo simile al Cittadella per modulo, dinamicità e ricerca della profondità».

QUI DE MARCHI

Il successo dei ciociari non ha certo sconvolto Attilio Tesser che già alla vigilia del confronto fra veneti e laziali aveva dichiarato: «Sono entrambe formazioni di alto spessore». L'indicazione del tecnico è chiara: «Dovremo affrontare questi playoff con grande serenità, continuando a cullare il nostro grande sogno». Per cercare di realizzarlo i ramarri si stanno allenando con impegno al De Marchi. Continuano a lavorare a parte gli acciaccati De Agostini, Strizzolo, Barison e Bassoli. Il primo potrebbe essere arruolabile per domenica sera. Fra oggi e domani verranno valutate le condizioni del bomber; più difficile il totale recupero dei due centrali difensivi. Gli allenamenti proseguiranno oggi alle 10, a porte rigorosamente chiuse. Gara due mercoledì 12 al Rocco.

I NUMERI

I due precedenti della stagione regolare con il Frosinone sono confortanti. Nella loro gara d'esordio in B con i ciociari alla Dacia Arena i ramarri vinsero 3-0, con doppietta di Tommaso Pobega e centro di Alberto Barison. Il match della prima di ritorno allo Stirpe si concluse sul 2-2. Gol in apertura di Dionisi. Candellone e Pobega portarono il Pordenone sul 2-1 e infine Ciano firmò il pari gialloazzurro sugli sviluppi di un rigore molto generosamente concesso da Pezzuto di Lecce.

Dario Perosa

Ciclismo

Tappa del Giro d'Italia sul Rest anticipata da una "pedalata"

Per domenica 18 ottobre è programmata la 15. tappa del 103. Giro d'Italia dei professionisti. È una frazione molto attesa, poiché la partenza avverrà dalla Base aerea di Rivolto, sede delle Frecce Tricolori, con traguardo al termine della salita di Piancavallo. Prima di questa fatica finale (sono 183 i complessivi chilometri), i concorrenti dovranno però superare altre tre asperità: Sella Chianzutan, Forcella di Monte Rest e Forcella di Pala Barzana. In preparazione dell'evento, il tratto stradale da Socchieve per passo Rest e sino a Tramonti di Sopra (è il collegamento fra le province di Udine e Pordenone) è stato ristrutturato, migliorando viabilità e sicurezza, con positivi riflessi sull'intera zona. È un intervento importante, il cui significato sarà amplificato da una pedalata ecologica non competmitiva programmata per sabato 29 agosto. Partenza da Socchieve alle 10 e attraversamenti per Priuso, la Forcella, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto. Conclusione a Meduno, dove saranno create aree di ristoro per i partecipanti e il pubblico nella zona adiacente a Palazzo Colossis. Dell'iniziativa si fa carico il Comitato di tappa del Giro d'Italia 2020 presieduto da Enzo Cainero, in collaborazione con i carnici Comuni di Socchieve e Ampezzo e con quelli pordenonesi di Tramonti di Sopra e di Sotto, Meduno e la società Carnia Bike. Ammessi i primi 150 che si iscriveranno (dal 10 agosto) con il modulo scaricabile dal sito www.carniabike.it, da inviare poi alla e-mail: info@carniabike.it (indicando pure l'eventuale volontà di essere riportati al punto di partenza di Socchieve). L'iscrizione è a titolo gratuito. Sono ammesse anche biciclette assistite. Tutti i partecipanti dovranno indossare il casco e osservare le norme del Codice dalla Strada. Cussigh Bike assicura scorte tecniche e assistenza meccanica.

Paolo Cautero

Polisportiva

La Libertas Porcia conferma Introvigne

«Nemmeno questa emergenza cambierà il nostro modo di fare le cose». Con queste parole della presidentessa Mara Introvigne si è aperta l'assemblea elettiva della Libertas Porcia, nella nuova sede di via Correr. Il rinnovo del Consiglio ha portato conferme e un importante inserimento. Sono stati confermati la stessa presidentessa Introvigne, il vice Stefano Sozza e i consiglieri Ivo Neri, Rudi Trost, Gianni De Giusti e Massimo Pillotto. È entrato a far parte del direttivo Fabio Battiston, al posto di Gianpietro Rossi che non si è ricandidato. Introvigne ha sottolineato quanto in questi 10 anni di presidenza l'associazione sia cresciuta, nonostante e forse anche grazie alle difficoltà che inevitabilmente possono sorgere in un periodo di tempo così lungo. Oggi le discipline sono ginnastica, atletica e arti marziali.

Viviani e Cimolai stelle del trittico al Bottecchia

CICLISMO

PORDENONE La 19. edizione della Tre Sere internazionale Città di Pordenone, in programma dall'11 al 14 agosto nel velodromo Bottecchia sotto l'egida degli Amici della Pista presieduti da Eliana Bastianel, è stata presentata ieri. Le stelle saranno Davide Cimolai ed Elia Viviani. Il campione di Vigonovo, reduce dal quarto posto ottenuto alla Vuelta de Borgos e pronto ad affrontare domani la Milano-Sanremo. Il portacolori dell'Israel Start-Up Nation nel velodromo cittadino si cimenterà nell'Omnium, specialità che comprende quattro gare: inseguimento individuale, corsa a punti, scratch ed eliminazione. Stesso copione per l'oro olimpico del 2016, Elia Viviani, che in questa strana stagione ha come obiettivo personale anche la pista. Pordenone per lui sarà fondamentale, dato che punta a tornare il pistard simbolo del movimento italiano in prospettiva di Coppa del Mondo, Sei Giorni ed Europei. Anche il trentunenne veronese sarà in corsa nella classicissima di domani. La grossa novità di queste quattro giornate di sfide al Bottecchia sarà rappresentata dai Tricolori nelle specialità di corsa a punti e omnium. Un vero e proprio colpaccio per gli "Amici", che avranno in questo modo l'opportunità di ampliare un programma già di altissimo livello.

La federazione, oltre all'assegnazione dei Tricolori a Pordenone, ha concesso la prova italiana della cronometro individuale Juniores (maschile e femminile) al Veloclub Orsago per l'11 settembre, mentre la competizione su strada dei diciottenni è stata affidata alla Work Service per sabato 5 settembre. Sempre su pista, dall'8 al 10 settembre gli Juniores si sposteranno a Dalmine per inseguimento a squadre e madison. Tra i protagonisti della Tre Sere ci saranno l'azzanese Emanuele Amadio, che da quest'anno veste i colori della D'Amico Um Tolls, e gli alfieri della Cycling Team Friuli: Matteo Donegà (già due vittorie in pista a Forlì) e Filippo Ferronato. Non mancheranno all'appuntamento nemmeno i dominatori dell'appena conclusa Sei Giorni delle Rose, ovvero Davide Plebani e Stefano Moro, che si sono aggiudicati la classifica finale nel velodromo Pavesi di Fiorenzuola con 100 punti, precedendo Francesco Lamon e Michele Scartezzini (66), nonché gli olandesi Jan Willem Van Schip e Yoeri Havik (55). Giù dal podio un'altra coppia italiana, quella formata proprio da Donegà e Amadio (41), che saranno ora protagonisti sul Noncello.

L'AZZURRO DI VIGONOVO Davide Cimolai taglia il traguardo

Confermate inoltre le gare Uci di Prima categoria, che assegneranno punti validi per le qualificazioni ai Mondiali e che stanno portando l'iscrizione di atleti di notevole spessore. Le prove saranno riservate sia agli uomini che alle donne Élite. Tra queste ultime bisogna registrare l'iscrizione di grandi nomi del panorama italiano, come Marta Cavalli (già campionessa europea derny proprio a Pordenone), Chiara Consonni ed Elisa Balsamo. Confermate tutte le discipline della 4 giorni con le due novità interessanti. Oltre alle ormai note discipline (corsa a punti, scratch, eliminazione e madison) quest'anno le coppie in gara si contenderanno la maglia di leader nel derny.

Questa disciplina, nel 2019, ha visto il velodromo di Pordenone come sede degli Europei. Gli organizzatori, sull'onda del grande successo, hanno quindi deciso d'inserirla nel programma. È una stagione condizionata dalla pandemia mondiale, che vuole però ripartire alla grande. E gli atleti lo hanno già dimostrato. La voglia di ricominciare con il botto si è vista anche in ambito professionistico, tanto che alcuni ciclisti si stanno allenando con impegno e continuità proprio sull'anello cittadino del Bottecchia per poter riprendere più velocemente il ritmo della gara.

Nazzareno Loreti

Cultura & Spettacoli

OGGI ALLE 21.30 IN PIAZZA GRANDE A PALMANOVA TORNANO I NOMADI CON IL LORO TOUR TEATRI ALL'APERTO

LA SQUADRA La triade Garlini-Gasparet-Villalta alla vernice dell'edizione 2020 del festival

Da Sacile a San Vito: l'edizione settembrina del festival letterario diventa itinerante. Tra Augias e Carofiglio

Pordenonelegge in sette comuni

IL FESTIVAL

È online il programma di pordenonelegge, che si terrà dal 16 al 20 settembre. Sul sito pordenonelegge.it si possono scoprire giorno per giorno le novità, le anteprime, le ospitalità internazionali e gli accorgimenti a garanzia della sicurezza. Meno autori, comunque oltre 200, quindi meno incontri (120) e un numero più ristretto di location in città, ma anche, per la prima volta, un festival diffuso con 7 nuove sedi in provincia. Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Cordenons, Maniago, Sacile, San Vito al Tagliamento e Spilimbergo ospiteranno grandi autori, aprendo i loro spazi al pubblico, previa la prenotazione obbligatoria. Con il valore aggiunto di una platea potenzialmente illimitata nelle dirette streaming alla quale si schiuderanno, virtualmente, non solo il centro storico di Pordenone, ma anche le suggestioni di una "costellazione" di cittadine del comprensorio.

PRESENZE

Nel cartellone diffuso faranno tappa, sul filo rosso di uno sguardo attento al nostro tempo, autori cari ai lettori, come Corrado Augias che a Sacile (Teatro Zancanaro, 16 settembre) parlerà del suo breviario per un confuso presente. In anteprima assoluta Aldo Cazzullo a Spilimbergo (20 settembre, Teatro Miotto) presenterà la sua "dedica" a Dante, il poeta che inventò l'Italia. Beppe Severgnini a Maniago (Teatro Verdi, 18 settembre) aprirà lo sguardo verso il futuro, in una visione di possibile cambiamento post-pandemia. Proiettato sull'attualità l'incontro del 17 settembre con Gennaro Sangiuliano, per inquadrare lo scontro fra Donald Trump e Xi Jinping (Cordenons, Centro Moro). Sarà invece dedicato a un nume tutelare del Friuli culturale, Pier Paolo Pasolini, il dialogo fra Filippo La Porta e Marco Damilano (17 settembre, Teatro Pasolini). Gianrico Carofiglio, a partire dal nuovo romanzo parlerà della gentilezza, virtù necessaria a trasformare il mondo e a mettere in atto la giustizia (Azzano, Teatro Mascherini, 19 settembre), mentre l'Europa artistica sarà al centro dell'incontro con Flavio Caroli, autore di un saggio dedicato ai capolavori del continente (San Vito, Auditorium Zotti, 19 settembre).

AGORÀ

Un percorso di altri 7 incontri disposti sul territorio sarà riunito in una "agorà letteraria" allestita in collaborazione con Bcc Pordenonese e Monsile. A partire dall'amore, esplorato anche nelle sue sfumature più inquietanti come faranno, il 19 settembre a Sacile, Alessandra Sarchi e la dj Ema Stokholma. A Cordenons lo scrittore Tiziano Scarpa sarà protagonista, venerdì 18 settembre alle 21, di un incontro performativo sul filo rosso del suo ultimo libro: "La penultima magia". Loriano Macchiavelli a Maniago, il 19 settembre, presenterà la sua raccolta di racconti con protagonista il celebre Sarti Antonio. L'attenzione tornerà sul nostro tempo e sull'ombra lunga del 2020 pandemico il 19 settembre con Paolo Giordano ad Azzano, fra letteratura, filosofia e autodifesa psicologica. Di etica del lavoro e di sviluppo sostenibile rifletterà Antonio Calabrò a San Vito (18 settembre) e sui temi di un'economia legata allo sviluppo sostenibile si articolerà pure la conversazione con Leonardo Becchetti a Casarsa il 18 settembre. Così come intorno ai temi economici ruoterà il dialogo fra Antonio Selvatici e il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, a Spilimbergo sempre il 18 settembre.

A Marano Lagunare

Borghi Swing in sei serate sotto la Torre Patriarcale

La terza edizione di Borghi Swing, al cui titolo è stato volutamente aggiunto "Aspettando", rinnova l'appuntamento con il borgo maranese di Euritmica. La rassegna che negli scorsi anni anticipava il Festival Udin&Jazz si terrà anche quest'anno, in forma "ridotta" per la pandemia, articolata in due fine settimana: da oggi a domenica e dal 14 al 16 agosto. Contributi del Comune di Marano Lagunare, della Regione e della Fondazione Friuli, con il sostegno di Reale Mutua e Banca di Udine. Appuntamento in piazza Vittorio Emanuele, sotto la bellissima Torre Patriarcale. Si comincerà staasera alle 21 con il concerto dei Rue De Paradis. Domani sempre alle 21 spazio alla Short Skin Band, mentre domenica il Bistrot del Jo Live ospiterà (alle 18) il quartetto veneto A&O Swing, per un aperitivo musicale. La settimana successiva decisa virata jazzistica, sempre in piazza Vittorio. Venerdì 14, alle 21, esibizione del Trombone Jazz Collective, ensemble d'eccezione, alla sua prima uscita in Italia, formato da sei trombonisti guidati da Max Ravanello. Sabato 15 doppio concerto: alle 20.30 apertura con i Cool Cat 3io e alle 22 Organ Madness. Domenica 16 performance della big band The 1000 Streets' Orchestra & Baretè Quartet, due realtà del Friuli Venezia Giulia musicalmente molto vicine.

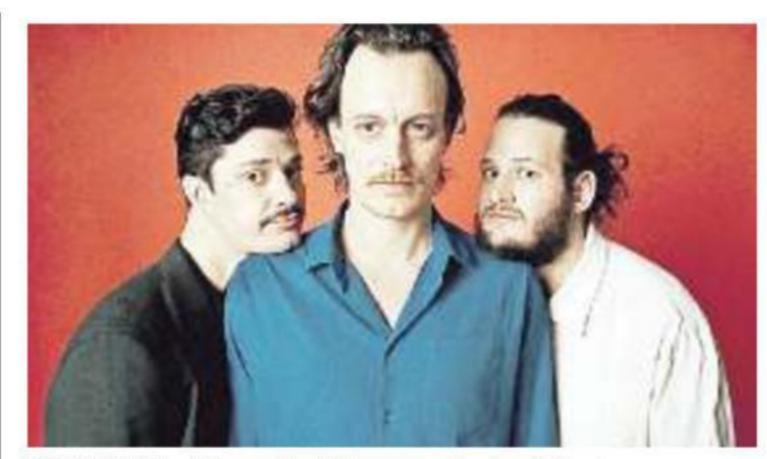
Manu Chao sul Montasio insieme a Mannarino

NO BORDERS

Manu Chao torna al No Borders oggi per un concerto da tutto esaurito, in programma alle 14 sull'Altopiano del Montasio, anticipato alle 9 dal duo Redi Hasa & Rocco Nigro e alle 10.30 da Racconti e Musica: "Il suono scandisce i tempi della natura". Sono parole e lettere a cura di Marco Ferrari, con il sax di Simone Moschitz. Domani alle 14, al Rifugio Gilberti di Sella Nevea, toccherà invece a uno uno degli eredi della grande tradizione di cantautori come Paolo Conte e Fabrizio De André. È Mannarino, che con 4 album ha saputo dare dignità di poesia alle sue ballate, creando canzoni indimenticabili da leggere e poesie da ascoltare. Brani come "Me so 'mbriacato", "Apriti Cielo" o "Marylou" sono diventati velocemente dei grandi classici. Con l'ultimo album, appunto "Aprito Cielo", per lui è arrivata la definitiva consacrazione: disco di platino e un tour che in un anno ha superato le 150 mila persone. Il suo live è considerato all'unanimità tra gli spettacoli migliori in circolazione. Attualmente è in studio per la registrazione del nuovo album in uscita nel 2021. Il festival proseguirà l'11 e 12 agosto in piazza Unità a Tarvisio con i concerti di Simone Cristicchi e Mario Venuti.

Commedia del Rifo sul sesso e l'amore

SESSO E AMORE

Come amano fare l'amore i friulani e che ruolo ha il sesso per loro? Il sesso è ancora un tabù? Sono fedeli al partner o lo tradiscono? Lo fanno ancora o preferiscono quello virtuale? Ad alcune di queste domande aveva risposto, qualche anno fa, un inedito questionario ideato dal gruppo V/L off per l'11. edizione del Festival Vicino Lontano. Dagli interessanti risultati (spesso sorprendenti ed espliciti) di quell'indagine ha preso ispirazione uno spettacolo teatrale, una commedia scanzonata sul sesso e l'amore per i friulani, scritta da Maurizio Zacchigna e interpretata in scena da Manuel Buttus e Roberta Colacino del teatrino del Rifo. La si potrà vedere stasera in piazza Venerio a Udine (o, in caso di maltempo, al Teatro San Giorgio), con inizio alle 21, ospite del programma Contatto Blossoms/Fioriture, per UdinEstate, in collaborazione con Teatro nei Luoghi XIV edizione.

DANESI Gli Efterklang si esibiranno a Sesto al Reghena

Low Roar, Efterklang e Teho Teardo a Sesto

CONCERTI

Sexto 'Nplugged, la rassegna musicale estiva che si svolgerà nel borgo di Sesto al Reghena, nell'area dell'abbazia, da stasera a domenica, si conferma solida realtà festivaliera e punto di riferimento per la ricerca artistica. È stata capace di superare le molteplici difficoltà causate dall'emergenza sanitaria che ha fatto annullare eventi e rassegne in tutta Italia, come nel mondo. Soltanto pochissimi sono riusciti a salvare o a recuperare l'edizione 2020, tra questi primeggia Sexto. S'inizia stasera (21.15) con Low Roar, lo straordinario progetto musicale one-man band fondato in Islanda nel 2011 dall'artista californiano Ryan Karazija. Per l'occasione porterà live "ross.", il suo quarto album in studio, nato dalla collaborazione con il tre volte vincitore del Grammy Awards Andrew Sheps (Red Hot Chili Peppers, Adele, Hozier) e Mike Lindsay (Tunng, Lamp). L'opera discografica onora perfettamente gli ideali sonori di Low Roar, con la sua atmosfera espansiva, impulsi elettronici e un vasto spazio in cui si muovono minimalismo e trame acustiche. La release di "ross." è inoltre coincisa con l'uscita di Death Stranding, il videogioco più atteso del 2019 realizzato da Hideo Kojima (Metal Gear), che contiene brani tratti sia dall'opera che da album precedenti di Low Roar.

Domani arte e musica si fonderanno nel concerto di Teho Teardo, uno dei più originali ed eclettici artisti nel panorama musicale, che presenterà "Le Retour à la raison. Musique pour trois film de Man Ray". Sono musiche originali appositamente composte per i film di Man Ray: Le retour à la raison, L'étoile de mer e Emak Bakia. Infine, domenica completerà questa speciale edizione il post rock danese degli Efterklang, in esclusiva italiana. Il trio formato da Casper Clausen (voce), Mads Brauer (synth, elettronica) e Rasmus Stolberg (basso) suonerà nella suggestiva piazza Castello di Sesto al Reghena per un'unica, imperdibile data. Dopo "Piramida", progetto imponente che comprese un film, un album live e una serie di spettacoli, gli Efterklang presentano il loro quinto album "Altid Sammen" (20 settembre 2019), che rappresenta una svolta creativa, poiché fonde le strumentazioni barocche al loro tipico sound espansivo.

Va ricordato che la magnetica Cat Power si esibirà nella prossima edizione di Sexto (la sedicesima), il 20 giugno 2021, mentre gli attesissimi Foals suoneranno il 23 giugno.

Hot Romantic Circle apre Laguna Jazz 2020

JAZZ

La grande musica torna protagonista della navigazione con Laguna Jazz, l'iniziativa agostana del Battello Santa Maria che proporrà otto crociere serali con concerti dal vivo all'imbrunire e cena a base di pesce locale. Fino al 13 agosto, in mezzo alla laguna andrà in scena un piccolo festival jazz, che il capitano Nico Pavan, maranese doc e musicista per diletto, ha organizzato affidando la direzione artistica a Daniele D'Agaro. Questi ha ingaggiato un drappello di ottimi musicisti del panorama locale. In ciascuna serata si salperà alle 19 da Marano (piazza Colombo) e alle 20 da Lignano (viale Italia), con un diverso gruppo jazz a bordo. Si navigherà lentamente, per poi rientrare a Lignano (alle 23) e a Marano (a mezzanotte). Stasera appuntamento con il trio "Hot Romantic Circle", composto da Claudio Cojaniz al piano, Carlo Franceschinis al contrabbasso e Nello Da Pont alla batteria. Proporranno brani originali di Cojaniz e dell'indimenticabile Thelonious Monk. Domani blues, con il Naoto Date 4et: Igor Puntin alla tromba, Gianvito Caldarola alle tastiere, Carlo Franceschinis al contrabbasso e Alessandro Barile alla batteria. Sarà invece dedicata a un'esplorazione nei lidi nascosti del jazz la crociera musicale di domenica, che avrà come protagonista lo Shallow Water Duo, con Mirko Cisilino alla tromba e Giorgio Pacorig al piano Fender. Si proseguirà la prossima settimana.

OGGI

Venerdì 7 agosto
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Gino "Pecos Bill" Valeri**, che oggi compie 62 anni, da Manlio e Sauro.

FARMACIE

Villotta di Chions
▶**Comunale, via Vittorio Veneto 74**

Cordenons
▶**Centrale, via Mazzini 7**

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave 93/a, Torre**

Villanova di Prata
▶**Cristante, via della Chiesa 5**

Sacile
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

Travesio
▶**Iogna Prat, via Roma 3**

Valvasone Arzene
▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.**

MOSTRE

▶**Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone; fino al 16 agosto.**
▶**Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.**
▶**"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan, Palazzo Tadea, piazza Castello, Spilimbergo; fino al 30 settembre.**

Appuntamenti del fine settimana

Ambiente, musica e cultura per un agosto "on the road"

WEEK END

PORDENONE Fine settimana dedicato agli spettacoli per grandi e bambini, alle passeggiate per scoprire le bellezze del territorio e alla musica.

INCONTRI

Oggi, dalle 20.45, in piazza Lungolago, a Barcis, "Voci di luoghi", con lo scrittore Pino Roveredo e il maestro Gianni Fassetta. Prenotazione obbligatoria al 340.5433534. Domani, alle 20.45, in Sala convegni, a Piancavallo, "Riviviamo il Festival del Folklore", musiche e immagini di Ferdi Terrazzani; presenta la serata Giovanni Cao. Ingresso gratuito. Domenica, alle 11, nella sede della Pro loco Valtramontina, a Tramonti di Sotto, incontro con Devis Bonanni per parlare di una storia vera, divenuta un bestseller librario, di un ragazzo che, da informatico, ha scelto la strada delle montagne della Carnia, divenendo un esempio per molti giovani. Interverrà Alberto Cancian.

MUSICA

Oggi, alle 18 e, in replica, alle 21, all'ex convento di San Francesco, a Pordenone, concerto di Bruno Cesselli e Drumlando all'interno del festival Polinote - Musica in città. Prenotazioni sul sito del festival. Domani, alle 20.45, al Museo archeologico di Torre, "Un fiume di note - La voce dell'acqua" con flauto, tromba e percussioni. Stasera, alle 21.15, in piazza Castello, a Sesto al Reghena, concerto di Low Roar per Sexto 'nplugged; domani sera Teho Teardo; domenica Efterklang. Prevendite su Ticketmaster.

SPETTACOLI

Oggi, alle 21, in piazzetta Calderari, a Pordenone, appuntamento con Cinema sotto le stelle per "L'ufficiale e la spia", di Roman Polanski. Biglietti online sul sito di Cinemazero. Domenica, alle 16, in piazzale Della Puppa a Piancavallo, "Pierino e il lupo e i Papu", adattamento teatrale della favola con le musiche di Prokof'ev.

MOSTRE

Anche questo fine settimana, dalle 15 alle 19, si potrà visitare la mostra Mostra "Iter" con le opere di Pier Antonio Chiaradia, al Museo civico d'arte di Pordenone. Prenotazioni allo 0434.392935.

ALL'APERTO

Stasera, alle 20.30, "Sacile a lume di candela", serata dedicata allo shopping, all'arte e alla musica nel centro storico di Sacile.

VISITE GUIDATE

Domani, alle 11, sotto la loggia del Municipio di Pordenone, parte la visita al patrimonio storico e artistico della città, con un'attenzione particolare alle facciate affrescate dei palazzi signorili, all'architettura raffinata della Loggia del Municipio, alle atmosfere veneziane di vicoli e campielli. Prenotazioni via mail a info@pordenoneturismo.it. Escursione "Acqua che viaggia", con spettacolo e degustazione, domani, a Tramonti di Sopra: passeggiata lungo il torrente Viellia, degustazione di prodotti tipici delle Dolomiti Friulane (Savòrs) e uno spettacolo ispirato a Leonardo da Vinci. Appuntamento, alle 15, al Centro visite del Parco (una corriera partirà da Pordenone, alle 14, dalla Questura). Prenotazioni ai numeri 0434.40115 e 340.0718557 o a info@compagniadiartiemestieri.it. Domani e domenica visite guidate al castello e al duomo di Valvasone. Infoline 0434/898898 e 375/6326397.

BAMBINI E FAMIGLIE

Anche questo fine settimana, al Paff! di Pordenone, si può visitare "Il Mondo di Leonardo: codici interattivi, macchine, disegni", mostra per tutte le età. Oggi, alle 17.30, in piazzale Della Puppa, a Piancavallo, "L'albero magico", spettacolo per famiglie che parla di un seme dorato, che va a conficcarsi nel terreno soffice e umido e, in una sola notte, cresce e diventa un albero alto e frondoso. Domenica, alle 17, a Barcis, in piazza Lungolago, "Il fantasma barbuto": anche quest'anno il Teatro C'era una volta si ripropone uno spettacolo di marionette per grandi e bambini a ingresso libero. Domani e domenica, in piazzale Della Puppa, a Piancavallo, mostra delle paste artigianali italiane, mercatino Bontà e Benessere e laboratori per bambini "Un mondo di pasta" e "Le mani in pasta", ingresso gratuito.

Elisa Marini

Friuli Venezia Giulia Fotografia

Migranti ambientali una bomba inesplosa

MOSTRE

SPILIMBERGO È dedicata alle radicali trasformazioni del pianeta e ai cambiamenti climatici la 34ª rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia, organizzata dal Craf (Centro di ricerca e archiviazione della fotografia) di Spilimbergo. La manifestazione ha preso il via già in luglio, a San Vito al Tagliamento, con il progetto espositivo del fotografo Alessandro Grassani "Environmental migrants - The last illusion", vincitore dell'undicesima edizione del Premio Giornalistico Amilcare Ponchielli e, nel 2012, del premio Luchetta. La mostra sarà visitabile, fino al 6 settembre, nella chiesa di San Lorenzo.

In 40 scatti, alcuni dei quali anche di grande formato, Alessandro Grassani documenta la storia e il disagio dei migranti climatici contemporanei di Mongolia, Haiti, Bangladesh e Kenya. La migrazione ambientale è un ordigno inesploso: secondo una previsione delle Nazioni Unite, in un futuro molto prossimo, l'intero pianeta dovrà fare i conti con questo grave problema, economico e sociale. Nel 2050 una persona su 45 sarà un migrante ambientale; complessivamente 200 milioni di persone. Oggi sono già 10 milioni, alla ricerca di una nuova vita in megalopoli sempre più povere e affollate. I migranti ambientali non hanno un vero nome e, per il diritto internazionale, nemmeno uno status: inseguono la speranza di un futuro migliore nelle grandi città, ma trovano soltanto "l'ultima illusione".

Il progetto fotografico di Alessandro Grassani documenta la trasformazione del nostro pianeta e dimostra il devastante impatto sociale della migrazione tra le zone rurali e urbane. In ogni Paese l'autore confronta le storie delle persone che lottano contro le avversità ambientali nelle campagne con la vita dei migranti nei bassifondi delle capitali.

Alessandro Grassani

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

I figli Raffaello e Stefania, con le nipoti Francesca e Federica, annunciano che la loro amatissima mamma e nonna

Ester Galione Cestaro

ha concluso serenamente la sua lunga vita terrena, circondata dall'affetto e dalle cure dei suoi cari.

I funerali Sabato 8 Agosto ore 10.30 nel Santuario dei Missionari Comboniani.

Padova, 7 Agosto 2020

IOF Santinello tel. 0498021212

Storie di Terra e di Fuoco

7–10 . 08 . 2020
Tramonti di Sotto

CONCERTI • ESCURSIONI • LABORATORI • STAGE • INCONTRI • GASTRONOMIA

Quattro giornate ricche di attività per grandi e piccini nella splendida **VAL TRAMONTINA** (PN)
Ecco alcuni degli eventi in programma:

VEN 7 AGOSTO

21.00 Area pic-nic Il Bosco delle Agane — **É fuoco. Una comunità che canta** — Spettacolo di canti popolari, immagini e voci coordinato e diretto dall'esperta GIUSEPPINA "BEPPA" CASARIN, con la partecipazione di ORESTE SABADIN

SAB 8 AGOSTO

CONCERTI

Area pic-nic "Il Bosco delle Agane"
- 18.00 **SAFAR MAZÌ** — musiche del Mediterraneo
- 19.45 **LOCANDA DE BARDI** — musica swing
- 21.30 **ROLLING AROUND** — musica celtica
- 23.15 **ARS NOVA NAPOLI** — musiche del Sud Italia

Pieve di S. Maria Maggiore
- 21.00 **CORINA KUHS** — musiche etniche da tutto il mondo

Sala Polifunzionale Pro Loco
- 22.30 CINE CONCERTO — proiezione di film muti d'epoca con musica dei **CAB'CABARET**

DOM 9 AGOSTO

CONCERTI

Pieve di S. Maria Maggiore
- 17.30 **Canti contemporanei** — con STELLAE MATUTINAE dirette dal maestro LUCIANO BORIN

Piazza S. Croce
- 17.30 **Fuoco nell'anima** — concerto con i PORTE 'PERTE

Area pic-nic "Il Bosco delle Agane"
- 18.00 **ALALAKE** — musiche africane
- 19.00 **TRAMANDI** — *No Borders:* musiche di confine tra Austria, Veneto e Friuli
- 20.30 **TROUVEUR VALDOTEN** — musiche della Val d'Aosta
- 22.00 **ARS NOVA NAPOLI** — musiche del Sud Italia

LUN 10 AGOSTO

Borgo Tàmar — **TÁMAR SOTTO LE STELLE**
Festa conclusiva del 7° FESTinVAL nel suggestivo Borgo Tàmar, con canti e musica attorno al fuoco.

CHIOSCHI APERTI sabato e domenica
a pranzo (Sala Pro Loco) e a cena (area pic-nic).
Vi aspettiamo!

ORGANIZZATO DA

CON IL CONTRIBUTO DI

INFO E CONTATTI

Pro Valtramontina
Tramonti di Sotto, PN
Tel. 351 161 8677
Email: protramontidisotto@libero.it

Facebook:
- FESTinVAL
- Pro Loco Valtramontina
- Ri.natura

Sito web **www.protramontidisotto.it**

EVENTI SU PRENOTAZIONE
rispettando le normative di sicurezza previste per il COVID-19

Programma completo su ***www.festinval.it*** e sui nostri social!